



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Esprinet S.p.A.

ai sensi dell'art.123 *bis* TUF

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Esprinet S.p.A.

Sito Web: www.esprinet.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2010

Data di approvazione della Relazione: 16 marzo 2011

INDICE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Esprinet S.p.A.

Glossario	pag. 3
1 Profilo dell'emittente	pag. 4
2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis T.U.F.)	pag. 4
a) Struttura del capitale sociale	
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	
f) Restrizioni al diritto di voto	
g) Accordi tra azionisti	
h) Clausole di <i>change of control</i>	
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	
l) Attività di direzione e coordinamento	
3 Compliance	pag. 9
4 Consiglio di Amministrazione	pag. 9
4.1 Nomina e sostituzione	
4.2 Composizione	
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	
4.4 Organi delegati	
4.5 Consiglieri Esecutivi	
4.6 Amministratori indipendenti	
4.7 Lead independent director	
5 Trattamento delle informazioni societarie	pag. 19
6 Comitati interni al Consiglio	pag. 19
7-8 Comitato per Nomine e Remunerazioni	pag. 19
9 Remunerazione degli Amministratori	pag. 21
10 Comitato per il controllo interno	pag. 22
11 Sistema di controllo interno	pag. 24
11.1 Caratteristiche principali del sistema di gestione dei rischi	
11.2 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	
11.3 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	
11.4 Preposto al controllo interno	
11.5 Modello organizzativo ai sensi D. Lgs. 231/2001	
11.6 Società di revisione	
11.7 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	
12 Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	pag. 31
13 Nomina dei Sindaci	pag. 32
14 Sindaci	pag. 34
15 Rapporti con gli azionisti	pag. 35
16 Assemblee	pag. 35
17 Ulteriori pratiche di governo societario	pag. 36
18 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	pag. 36
Allegati	pag. 37

GLOSSARIO

Codice:	il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
C.c.:	il codice civile
Consiglio:	il consiglio di amministrazione dell'Emittente
Emittente:	Esprinet S.p.A., con sede legale in Via G. Saragat n.4, 20054 Nova Milanese (MB), Capitale sociale interamente versato Euro 7.860.651,00, Registro delle Imprese Monza e Brianza e Codice fiscale n. 05091320159, REA MB-1158694, P.I. IT 02999990969
Esercizio:	l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione
Regolamento Emittenti Consob:	il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti
Regolamento Mercati Consob:	il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati
Relazione:	la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 <i>bis</i> TUF
TUF:	il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

1. Profilo dell'emittente

Esprinet S.p.A. (nel seguito soltanto "Esprinet" o la "Società") è sorta nel settembre 2000 a seguito della fusione di due dei principali distributori operanti in Italia, Comprel S.p.A. e Celomax S.p.A., quest'ultimo a sua volta originato dalla fusione tra Celo e Micromax realizzata nel 1999.

Tale operazione ha costituito il naturale sbocco di un processo di integrazione operativa che ha visto coinvolte dapprima Celo S.p.A. e Micromax S.p.A., due preesistenti distributori di informatica, dalla cui fusione è nata Celomax e, successivamente, Comprel.

Oggi Esprinet è la holding operativa di un gruppo (il "Gruppo") composto da tre società di diritto italiano, Comprel S.r.l., Monclick S.r.l. e V-Valley S.r.l., controllate al 100%, e da una società di diritto spagnolo, Esprinet Iberica S.l.u., anch'essa controllata totalitariamente.

Grazie ad un modello di business unico nel proprio settore basato sull'utilizzo di internet (www.esprinet.com), Esprinet è particolarmente focalizzata nella distribuzione di tecnologia a rivenditori orientati alla piccola-media impresa. A corredo del core business, tramite le proprie controllate Esprinet è anche attiva nella distribuzione all'ingrosso di componenti elettronici (Comprel) e nella vendita di elettronica di consumo a privati (Monclick).

La struttura di Corporate Governance di Esprinet è organizzata secondo il modello di amministrazione tradizionale di cui agli articoli 2380 e seguenti c.c., e si compone dunque dell'organo assembleare, dell'organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale, e di un organo di controllo esterno al Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; il controllo contabile, conformemente a quanto previsto dalla legge, è demandato ad una società di revisione.

Conformemente ai principi elaborati dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, il sistema di governance è stato inoltre implementato con l'adozione di codici, principi e procedure che caratterizzano l'attività di tutte le componenti organizzative e operative della società e che sono costantemente oggetto di verifica e di aggiornamento effettuate al fine di rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo e al mutare delle prassi operative.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 16 marzo 2011

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente risulta pari a euro 7.860.651,00, diviso in 52.404.340 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,15 ciascuna, rappresentative del 100% del capitale sociale complessivo.

La tabella sottostante riassume la composizione del capitale sociale:

	N. azioni	% c.s.	Mercato di quotazione
Azioni ordinarie ⁽¹⁾	52.404.340	100,0%	Segmento STAR
Azioni con diritto di voto limitato	nessuna	-	-
Azioni prive del diritto di voto	nessuna	-	-

⁽¹⁾ alla data della presente Relazione risultano detenute dalla Società n. 1.350.000 azioni ordinarie e pertanto per tali azioni è sospeso il diritto di voto

Non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione né esistono piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

Esiste, invece, un piano di incentivazione azionaria a lungo termine ("Long Term Incentive Plan") valido per il triennio 2010/12 avente ad oggetto l'attribuzione gratuita ("stock grant") ai beneficiari di massimo n. 200.000 azioni ordinarie di Esprinet S.p.A. già nella disponibilità dell'Emittente (azioni proprie).

I beneficiari di tale piano, preordinato a rafforzare la fidelizzazione dei manager ritenuti essenziali ai fini del perseguimento degli obiettivi gestionali del Gruppo Esprinet, sono stati individuati tra i componenti del Consiglio di Amministrazione di Esprinet S.p.A. e delle sue controllate nonché tra i manager-chiave del Gruppo.

I diritti di assegnazione gratuita delle azioni sono stati attribuiti in data 30 aprile 2010 essendo il periodo di maturazione esteso fino alla data di “approvazione” del bilancio consolidato del Gruppo dell’esercizio 2012.

Le condizioni per l’esercizio attengono al raggiungimento di obiettivi reddituali per il Gruppo nel triennio interessato dal Piano nonché alla permanenza dei singoli beneficiari presso il Gruppo fino alla data di “approvazione” del bilancio consolidato del Gruppo Esprinet per l’esercizio 2012.

Qualificandosi il suddetto Piano come “piano rilevante” ai sensi dell’art. 84-bis, comma 2, del Regolamento Emittenti, è stato redatto un Documento Informativo conformemente alle indicazioni contenute nello schema 7 dell’Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

Tale Documento, emesso in data 12 aprile 2010 e successivamente integrato da un “addendum” in data 12 maggio 2010, è disponibile sul sito della società nella sezione “Investor Relations” a cui si rimanda.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo statuto della società non prevede restrizioni al trasferimento delle azioni o clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell’art. 120 del TUF e delle altre informazioni disponibili, i soggetti che alla data della presente relazione detengono una partecipazione superiore al 2% del capitale della società sono:

Dichiarante	Azionista diretto	% su capitale ordinario	% su capitale votante
Francesco Monti	Francesco Monti	15,709%	15,709%
Giuseppe Cali	Giuseppe Cali	14,755%	14,755%
Paolo Stefanelli	Paolo Stefanelli	14,752%	14,752%
Maurizio Rota	Maurizio Rota	4,798%	4,798%
Bestinver Gestion, SGIIC S.A. ^(1/2)	Bestinver Gestion, SGIIC S.A.	13,441%	13,441%
Esprinet S.p.A. (azioni proprie)	Esprinet S.p.A.	2,576%	2,576%

⁽¹⁾ situazione al 28 febbraio 2011

⁽²⁾ in qualità di gestore di fondi

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi né esistono possessi di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Lo statuto della società non prevede restrizioni all’esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di redazione del presente documento è vigente ai sensi dell’art. 122 del T.U.F un “Patto di Sindacato di blocco e di voto” entrato in vigore il 27 aprile 2009, con durata triennale sino al 27 aprile 2012, avente ad oggetto n. 26.708.880 azioni rappresentanti il 50,967% del capitale sociale di Esprinet (nel seguito il “Patto”).

I singoli partecipanti al Patto sono elencati nella tabella seguente:

	N° azioni ordinarie vincolate	% sul totale azioni	% sul totale azioni vincolate
Francesco Monti	8.232.070	15,709%	30,821%
Giuseppe Cali	7.732.000	14,755%	28,949%
Paolo Stefanelli	7.730.500	14,752%	28,944%
Maurizio Rota	2.514.310	4,798%	9,414%
Alessandro Cattani	500.000	0,954%	1,872%
Totale	26.708.880	50,967%	100,000%

Non esistono soggetti partecipanti al Patto che singolarmente, direttamente e/o tramite il Patto esercitino il controllo su Esprinet S.p.A. ai sensi della normativa primaria e secondaria in materia e segnatamente ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Nel seguito sono descritti i principali contenuti del Patto.

Sindacato di blocco

I partecipanti al Patto si impegnano, per tutta la sua durata, a non trasferire ad alcun titolo, in borsa o fuori borsa, a non costituire usufrutto, totale o parziale, o altro diritto reale limitato sulle azioni da esse vincolate in base al presente Patto, né ad iniziare per esse trattative di vendita, nemmeno a termine, né a concludere contratti di opzione o di *swap* aventi ad oggetto le azioni e gli altri strumenti finanziari vincolati in sindacato.

Costituisce un'eccezione la possibilità di utilizzare le azioni vincolate per costituirle in garanzia o pegno a fronte della eventuale concessione di finanziamenti, fermo restando il vincolo di tali azioni al Patto stesso e la riserva del diritto di voto ai partecipanti beneficiari dei suddetti finanziamenti.

Il divieto di trasferimento non si applica, tra gli altri, ai trasferimenti tra partecipanti al Patto, purché non tali da comportare il sorgere di una situazione di controllo di quelle previste dalla vigente normativa primaria e secondaria in materia e segnatamente ai sensi dell'art. 93 del TUF, nonché ai trasferimenti che siano approvati all'unanimità dai partecipanti al Patto.

Esso inoltre non opera nel caso di trasferimenti "inter vivos" da un membro originario del Patto a favore di propri parenti fino al 3° grado previo conferimento al Patto stesso.

Sindacato di voto

I partecipanti al Patto si obbligano per l'intera sua durata ad esprimere nei competenti organi sociali di Esprinet il proprio voto in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del Patto, per le materie di competenza del Patto.

L'Assemblea sarà tenuta obbligatoriamente almeno 5 giorni prima di qualsiasi assemblea societaria su convocazione del Presidente pro-tempore in carica ovvero, in caso di impedimento, dal Segretario.

Il voto favorevole alle decisioni si intenderà assunto con almeno il 75% di voti favorevoli delle azioni conferite al Patto.

Clausole penali

L'inadempimento rispetto alle prescrizioni del Patto è sanzionato con la previsione di una penale pari a 5,0 milioni di euro ovvero al minor valore da calcolarsi mediante l'applicazione al numero di azioni vincolate dal soggetto inadempiente moltiplicato per n. 3 volte il valore dell'azione risultante dalla media aritmetica del titolo nei 15 giorni di borsa aperta antecedente la data di inadempimento.

Organi del Patto

Oltre all'Assemblea, gli altri organi del Patto sono il Presidente e il Segretario, i quali vengono eletti tra i partecipanti e resteranno in carica per l'intera durata del Patto.

In caso di dimissioni o indisponibilità, il nuovo Presidente e/o il nuovo Segretario dovranno essere nominati a maggioranza semplice dei partecipanti.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea del Patto, ne predispose l'ordine del giorno ed effettua tutte le attività affidategli dall'Assemblea.

Il Segretario redige il verbale delle riunioni dell'Assemblea, ne conserva i verbali e svolge tutte le funzioni di carattere operativo ed esecutivo necessarie per il corretto funzionamento del Patto a supporto dell'attività dell'Assemblea e del Presidente, affidategli dal Presidente stesso.

In qualità di Presidente e Segretario del Patto vengono designati i Sigg. Giuseppe Cali e Stefania Cali.

Il Patto prefigura tra i contraenti alcuni impegni reciproci in ordine non solo all'alienabilità delle azioni ma anche all'esercizio del diritto di voto; esso ha come finalità primaria quella di stabilizzare l'assetto proprietario e le strategie di lungo periodo del Gruppo Esprinet supportando la realizzazione degli obiettivi strategici.

L'estratto del Patto è pubblico e risulta disponibile sul sito Consob (www.Consob.it).

E' in vigore un ulteriore patto parasociale che raggruppa e rappresenta le rispettive partecipazioni di alcuni rivenditori di Information Technology accomunati dal fatto di essere clienti di rilievo del Gruppo Esprinet.

Esso, sottoscritto nel giugno 2010 e avente durata biennale, contiene vincoli di voto ed è inteso a limitare la libera alienazione delle azioni conferite al Patto ed ha per oggetto n. 69.000 azioni ordinarie pari allo 0,132% del Capitale Sociale.

Nel seguito si riportano i nominativi degli azionisti aderenti al patto e la percentuale del capitale rappresentata dalla partecipazione da ciascuno vincolata:

	N° azioni ordinarie vincolate	% sul totale azioni	% sul totale azioni vincolate
ACS Data System S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Agomir S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Asystel S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
B.C.S. Biomedical Computing Systems S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
C2 S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
CAP S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Centro Computer S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Converge S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Delta Servizi S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
Elmec Informatica S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
Gruppo Tecnoinformatica S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Infor S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
Infotek S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
Infotel S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
Mips Informatica S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
NPO Sistemi S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Project Informatica S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
Sistemi Hardware e Software S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
T.T.Tecnosistemi S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Vecomp S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
VIData S.r.l.	3.000	0,006%	4,348%
Wintech S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Zucchetti Informatica S.p.A.	3.000	0,006%	4,348%
Totale	69.000	0,132%	100,000%

h) Clausole di *change of control* (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o sono suscettibili di modifiche in caso di variazione negli assetti di controllo.

I n. 2 Senior Loan settennali concessi all'Emittente ed alla sua controllata spagnola contengono, come è prassi nelle strutture contrattuali per finanziamenti di tale natura, alcune clausole che potrebbero comportare l'estinzione o la revisione in caso di *Change of Control*.

I contratti di fornitura di acquisto stipulati con i principali fornitori contengono normalmente, sempre in base a consolidate prassi di mercato, clausole che consentono alle controparti di rivedere la loro posizione in caso di *Change of Control*.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sussistono deleghe conferite all'organo amministrativo per l'aumento del capitale sociale.

Operazioni di acquisto azioni proprie

Nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie avviato nel settembre 2007, in attuazione della delibera assembleare del 26 aprile 2007, al 31 dicembre 2007 l'Emittente è giunta a detenere n. 1.350.000 azioni ordinarie Esprinet ad un prezzo medio unitario di 11,06 euro per azione al lordo delle commissioni.

Le operazioni di acquisto sono state eseguite sul mercato in osservanza dei limiti stabiliti dall'art. 2357 c.c. nonché in conformità con quanto previsto dall'art. 132 del TUF e dall'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, e pertanto secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, nel rispetto del divieto di abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Gli acquisti sono stati effettuati in volumi giornalieri non superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni ordinarie Esprinet S.p.A. negoziato sul mercato, conformemente a quanto previsto dal Regolamento CE n. 2273/2003.

L'Assemblea del 27 aprile 2010 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, con contestuale revoca della precedente autorizzazione conferita in sede assembleare in data 28 aprile 2009, all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti c.c., art. 132 del TUF, art. 144-bis del Regolamento Consob di attuazione del TUF concernente la disciplina degli emittenti ("Regolamento Emittenti") e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali.

Il piano proposto costituisce la reiterazione del piano di "buy-back" preesistente e riguarda un massimo di n. 10.480.000 azioni ordinarie Esprinet S.p.A. interamente liberate del valore nominale di € 0,15 cadauna, pari al 20% del capitale sociale, tenuto conto del numero di azioni già in portafoglio alla Società.

Finalità e corrispettivi minimo e massimo del piano sono quelli consentiti ai sensi degli artt. 3 e 5 del Regolamento CE 2273/2003. Il piano è inoltre diretto a dotare la Società di un'opportunità di investimento della propria liquidità perseguibile compatibilmente con le vigenti disposizioni regolamentari e di legge.

L'autorizzazione all'acquisto ha una durata di 18 mesi, pari al periodo massimo consentito dalla normativa civilistica. La disposizione, in una o più soluzioni, delle azioni proprie acquistate non prevede alcun limite temporale.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie e pertanto le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2010 risultano essere n. 1.350.000.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c. da parte di soggetti terzi.

Alla data della presente relazione, l'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le società controllate italiane (Comprel S.r.l., Monclick S.r.l. e V-Valley S.r.l.) e della controllata spagnola (Esprinet Iberica S.L.U.).

* * *

Si precisa quanto segue:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (sezione 9);

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione 4.1).

3. Compliance (ex art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha deliberato l'adozione di un modello di governo societario sostanzialmente in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Alla data della presente Relazione non è stata deliberata l'adozione di codici di autodisciplina diversi dal Codice.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data della presente Relazione non esistono disposizioni di legge non italiane applicabili a quest'ultima o a sue controllate aventi rilevanza strategica, che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente stessa.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall'art. 13 dello statuto sociale che prevede quanto segue:

“Le deliberazioni per le elezioni delle cariche sociali si prendono con voto palese, con le maggioranze di legge e di statuto e con il voto di lista; quando richiesto da disposizioni di legge, le operazioni devono svolgersi con scrutinio segreto e a tal fine l'assemblea nominerà due o più scrutatori.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono eletti sulla base di liste di candidati presentate e sottoscritte dagli azionisti che le presentano, che da soli o unitamente ad altri soci rappresentino complessivamente, con riferimento alla data di presentazione della lista, almeno il quarantesimo del capitale sociale o la appropriata diversa quota minima di partecipazione al capitale sociale prevista dalla normativa vigente e che comunque soddisfino le altre prescrizioni eventualmente stabilite da essa.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, fatti salvi eventuali minori termini previsti dalla normativa vigente.

Le liste devono indicare quali candidati sono in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per Amministratori di società quotate in Borsa.

Unitamente a ciascuna lista dovranno essere depositate le dichiarazioni di accettazione della candidatura, di attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e di possesso degli eventuali requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto, comprese le dichiarazioni di indipendenza da parte di quei candidati che siano in possesso dei requisiti.

Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie per la presentazione delle liste, gli azionisti dovranno depositare unitamente alle stesse copia delle specifiche certificazioni rilasciate dagli intermediari autorizzati.

Le liste depositate senza l'osservanza delle prescrizioni statutarie saranno considerate come non presentate.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo - per tale intendendosi il soggetto che esercita il controllo, le società controllate e quelle controllate da uno stesso soggetto controllante ovvero quelle collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. - e gli azionisti partecipanti, anche attraverso controllate, ad un accordo ai sensi art. 122 del TUF avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

Ai fini del presente articolo il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti non aventi forma societaria, nei casi previsti dall'art. 93 del TUF.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista può votare per una sola lista.

Salvo quanto previsto nell'art. 2409 septies-decies c.c., uno dei membri del Consiglio (che deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità determinati ai sensi dell'articolo 148, commi III e IV del TUF) è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero dei voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Peraltro ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione di lista.

Tutti gli altri membri del Consiglio sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati in tale lista e di essi almeno due (salvo il maggior numero eventualmente previsto dalla normativa vigente alla data di presentazione delle liste) devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per gli amministratori di società quotate in Borsa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, e sono eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza dei voti, escludendo dal computo gli astenuti.”

Si dà altresì atto che entro la data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010 verranno recepite le modifiche statutarie richieste dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27, entrato in vigore in data 20 marzo 2010 in recepimento della direttiva comunitaria 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate (c.d. *shareholders' rights directive* o DHSR).

Per effetto di tali adeguamenti, le liste di nomina dei candidati alla carica di membro del Consiglio dovranno essere depositate presso la sede sociale con almeno venticinque giorni di anticipo rispetto alla data di prima convocazione dell'assemblea.

Il meccanismo del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione è stato applicato per la prima volta in sede di assemblea del 28 aprile 2009. In tale occasione la società ha invitato gli azionisti che da soli o unitamente ad altri soci rappresentassero complessivamente, con riferimento alla data di presentazione della lista, almeno il 2,5% del capitale sociale – percentuale stabilita da Consob con riguardo alla capitalizzazione di Esprinet nell'ultimo trimestre 2008 – a depositare presso la sede almeno 15 giorni prima dell'assemblea, liste di candidati in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto.

Le liste dovevano indicare quali candidati erano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e previsti dal Codice di autodisciplina redatto da Borsa Italiana S.p.A.. Nel suddetto termine soltanto gli azionisti aderenti al Patto di Sindacato, Sigg. Francesco Monti, Giuseppe Cali, Paolo Stefanelli, Maurizio Rota e Alessandro Cattani, titolari complessivamente del 50,967% delle azioni ordinarie, hanno depositato una lista.

Unitamente alla predetta lista, sono state altresì fornite le certificazioni rilasciate dagli intermediari comprovanti la titolarità del numero delle azioni rappresentate, le dichiarazioni di ciascun candidato attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di amministratore e l'accettazione della candidatura, nonché i curricula vitae contenenti l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato. La predetta documentazione è consultabile sul sito www.esprinet.com sezione "Investor Relations".

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data di chiusura dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominato il 28 aprile 2009 e in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, risulta così composto:

Carica	Nominativo ⁽¹⁾	Esec.	Non esec.	Indip. ⁽²⁾	(3)	Altri incarichi	Com. CI		Com. NR	
							(4)	(3)	(4)	(3)
Presidente	Francesco Monti	x			100%	2				
Vice Presidente	Maurizio Rota	x			100%	2				
Amministratore Delegato	Alessandro Cattani	x			100%	2				
Amministratore	Valerio Casari	x			94%	2				
Amministratore	Giuseppe Cali		x		94%	1	x	100%		
Amministratore	Paolo Stefanelli		x		88%	-			x	100%
Amministratore	Marco Monti		x		100%	-				
Amministratore	Stefania Cali		x		94%	-				
Amministratore	Matteo Stefanelli		x		82%	-				
Amministratore	Angelo Miglietta	x		x	71%	22			x	83%
Amministratore	Mario Massari	x		x	82%	8	x	100%	x	100%
Amministratore	Andrea Cavaliere	x		x	88%	1	x	85%		

LEGENDA:

Esec.: indica se il consigliere è qualificabile come esecutivo

Non esec.: indica se il consigliere è qualificabile come non esecutivo

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni. Al successivo punto "Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società" si riporta l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, nel quale è precisato se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Com. CI: Comitato di Controllo Interno

Com. NR: Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

⁽¹⁾ I consiglieri sono stati nominati dall'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2009 ed il loro mandato terminerà con l'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011. In occasione dell'assemblea del 28 aprile 2009 è stata presentata unicamente la lista di candidati proposta dagli aderenti al Patto di Sindacato Sigg. Monti Francesco, Cali Giuseppe, Paolo Stefanelli, Rota Maurizio e Cattani Alessandro da cui sono stati estratti tutti gli amministratori.

La percentuale dei voti ottenuti in rapporto al capitale votante è stata di 52,34%.

⁽²⁾ Amministratori indipendenti ai sensi del Codice e del TUF.

⁽³⁾ indica la percentuale di partecipazione alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati.

⁽⁴⁾ indica con una "x" l'appartenenza ai Comitati.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è Paolo Fubini, Studio Legale Fubini, Jorio e Cavalli.

Numero di riunioni svolte durante il periodo di riferimento (2010):

Consiglio di Amministrazione:	17
Comitato Controllo Interno:	13
Comitato Nomine e Remunerazioni:	6

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione.

Francesco Monti: nato Bovisio Masciago (Monza e Brianza) l'1 aprile 1946, è Presidente di Esprinet S.p.A.. Conseguito il diploma di perito elettronico, inizia la propria carriera professionale quale responsabile vendite in società operanti nel settore della componentistica. E' tra i soci fondatori di Comprel ove ricopre la carica di Amministratore Unico, diventandone Presidente nel 1983. Alla fine degli anni '90 è tra i protagonisti del processo di fusione di Comprel S.p.A. in Celomax S.p.A., che prelude alla nascita, nel settembre 2000, di Esprinet S.p.A..

Rota Maurizio: nato a Milano il 22 dicembre 1957, è Vice Presidente di Esprinet S.p.A.. Conseguito il diploma di perito elettronico, intraprende il suo percorso professionale con il ruolo di responsabile vendite in società operanti nel settore dell'informatica. Nel 1986 fonda Micromax e ne diventa Presidente. Fino al 1999 ne segue lo sviluppo ed il consolidamento, curando in particolare i rapporti con i principali produttori

e contribuendo in maniera decisiva alla realizzazione delle strategie commerciali dell'azienda. E' uno dei principali promotori della fusione di Micromax S.p.A. Celo S.p.A. dalla quale nasce Celomax S.p.A., di cui diventa Consigliere Delegato ed in seguito Vice Presidente. E' tra i protagonisti del processo di fusione di Comprel S.p.A. in Celomax S.p.A. che prelude alla nascita, nel settembre 2000, di Esprinet S.p.A..

Cattani Alessandro: nato a Milano il 15 agosto 1963, è Amministratore Delegato di Esprinet S.p.A.. Laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano, ha conseguito il Master CEGA presso l'Università L. Bocconi di Milano. Inizia la sua carriera professionale presso la Scriba S.p.A. dove, fino al 1990, svolge la propria attività a supporto dell'alta direzione ricoprendo altresì l'incarico di amministratore della società di servizi informatici del gruppo. Dal 1990 al 2000 si è dedicato allo sviluppo di progetti di consulenza di direzione.

Casari Valerio: nato a Milano il 14 gennaio 1966, è laureato con lode in economia aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano. Dal 1992 al 1996 è analista finanziario presso Interbanca S.p.A.. Dal 1996 al 1997 è corporate manager presso Banca Agricola Mantovana S.c.a r.l.. Dal 1998 al 2000 riveste il ruolo di investment manager nell'area private equity di Arca Merchant S.p.A.. Nel 2000 entra nel Gruppo Esprinet rivestendo il ruolo di Chief Financial Officer.

Giuseppe Calì: nato a Palermo il 12 ottobre 1937. Conseguito il diploma di perito industriale inizia a lavorare nella divisione semiconduttori della società americana Raytheon. Nel 1965 è responsabile della produzione di diodi e dal 1967 entra nell'area vendite. Nel 1970 assieme a Francesco Monti e Paolo Stefanelli fonda Comprel S.p.A., nella quale si occupa di gestione delle relazioni con i fornitori esteri, principalmente produttori statunitensi ed asiatici di componenti elettronici.

Paolo Stefanelli: nato a Ascoli Piceno il 6 maggio 1938. Conseguito il diploma magistrale intraprende la sua prima esperienza di venditore presso la società Nebulosi e Picozzi (macchine di ufficio), in seguito è in Soral dove si occupa di vendita di semiconduttori. Nella società Thomson Italiana è responsabile vendite di semiconduttori della General Electric. Successivamente si trasferisce in Euroelettrica, società di distribuzione di componenti passivi. Nel 1970 con Francesco Monti e Giuseppe Calì fonda Comprel S.p.A.. Nel frattempo lavora in Sprague Italiana come responsabile vendite di semiconduttori e componenti speciali. Due anni dopo entra nell'organico di Comprel S.p.A., dove rimane fino alla nascita nel settembre 2000 di Esprinet S.p.A..

Marco Monti: nato a Milano il 16 aprile 1978, è laureato in ingegneria delle telecomunicazioni presso il Politecnico di Milano.

Al termine degli studi entra nel mondo dell'information technology dove svolge diverse mansioni in ambito web marketing fino ad assumere la direzione commerciale e marketing in Infoklix S.p.A.. Attualmente è amministratore della holding di partecipazioni Montinvest S.r.l..

Stefania Calì: nata a Milano il 17 settembre 1973, è laureata in scienze politiche con indirizzo economico aziendale presso l'Università Statale di Milano. Dopo aver svolto il ruolo di docente junior e di assistente alla cattedra di economia aziendale, economia e tecnica degli scambi internazionali e di economia e gestione dell'impresa, dal 2003 svolge l'attività di project manager presso la società Immobiliare Dea '81 S.p.A..

Matteo Stefanelli: nato a Milano il 2 gennaio 1975, è laureato con lode in lettere moderne presso l'Università Cattolica di Milano. Ricercatore e consulente, si occupa di analisi dei processi di consumo, con particolare attenzione alla comunicazione visiva e agli usi sociali delle tecnologie. Svolge attività di consulenza e formazione sui temi della comunicazione ed è impegnato in progetti di organizzazione culturale. Ha realizzato mostre, programmi tv e progetti editoriali, tra cui riviste e collane di libri. Ha pubblicato saggi su temi di analisi dei media in volumi e riviste scientifiche in Italia e all'estero, e ha svolto collaborazioni giornalistiche, fra gli altri, per Rolling Stone Italia, Corriere della Sera, Repubblica, Zer0.

Angelo Miglietta: nato a Casale Monferrato (Alessandria) il 21 ottobre 1961. Dopo la laurea con lode in economia aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano, ha completato gli studi in marketing e strategie presso la Stanford University in California. Dottore Commercialista, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, è professore ordinario di economia aziendale ("corporate finance") presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino. Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di

Torino, vanta diversi incarichi di amministrazione e controllo presso varie società quotate e non. E' autore di numerosi studi e pubblicazioni su temi economici, di management e finanza.

Mario Massari: nato a Varese il 10 marzo 1951, è laureato in economia aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano. Dottore Commercialista, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, è direttore del dipartimento di Finanza dell'Università L. Bocconi di Milano. E' stato, fino al 1992, consulente economico del Comitato Direttivo della Borsa Valori di Milano su tematiche afferenti le valutazioni nonché consulente della Consob su temi aziendali, finanziari e societari. Vanta diversi incarichi di amministrazione e controllo presso varie società quotate e non. E' autore di numerosi studi e pubblicazioni su temi economici, di management e finanza.

Andrea Cavaliere: nato a Piacenza il 4 marzo 1960, è diplomato in ragioneria. Per diversi anni ha ricoperto attività e cariche dirigenziali nel settore farmaceutico e del largo consumo nell'ambito del gruppo Bayer S.p.A. e successivamente nel settore della produzione meccanica in Italia e all'estero. Attualmente, oltre a svolgere attività di consulenza direzionale per una serie di imprese in Italia e all'estero, ricopre le cariche di direttore generale del Consorzio Edintesa, consigliere delegato delle fonderie Montini S.p.A., amministratore unico di Syntesi S.r.l., amministratore delegato della finanziaria Edifin S.r.l. e di altre società operanti nella consulenza aziendale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Alla data della presente Relazione il Consiglio non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società da parte dei propri componenti che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente. L'Emittente ha infatti ritenuto opportuno lasciare ampia discrezionalità nella scelta ai soci che presentano le liste per la nomina degli amministratori tenendo essi conto degli incarichi che questi già ricoprono in altre società. Resta fermo comunque il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle proprie cariche di amministratore e di sindaco rivestite in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Alla data di chiusura dell'Esercizio, si ritiene che i membri del Consiglio ricoprano un numero di incarichi tali da consentire un adeguato ed efficace svolgimento del proprio incarico all'interno della società.

Di seguito si riporta l'elenco delle società in cui ciascun consigliere ricopre incarichi di direzione o controllo:

Nome Cognome	Carica	Società
Francesco Monti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Comprel S.r.l. ⁽¹⁾
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	V-Valley S.r.l. ⁽¹⁾
Maurizio Rota	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Monclick S.r.l. ⁽¹⁾
	Amministratore	V-Valley S.r.l. ⁽¹⁾
Alessandro Cattani	Amministratore	A. Agrati S.p.A.
	Amministratore	V-Valley S.r.l. ⁽¹⁾
Valerio Casari	Amministratore	Esprinet Iberica S.l.u. ⁽¹⁾
	Amministratore Delegato	Monclick S.r.l. ⁽¹⁾
Giuseppe Cali	Amministratore	Comprel S.r.l. ⁽¹⁾
Angelo Miglietta	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Intercontabile S.r.l.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	BLMP S.r.l.
	Amministratore	Sipa S.p.A.
	Amministratore	Nuova Tagliamento S.p.A.
	Amministratore	Assicurazioni Generali
	Amministratore	Banca Generali S.p.A.
	Amministratore	Efeti S.p.A.
	Presidente del collegio sindacale	Sisal S.p.A.
	Presidente del collegio sindacale	FBH S.p.A.
	Presidente del collegio sindacale	Cogetech S.p.A.
	Presidente del collegio sindacale	Cogemat S.p.A.
	Presidente del collegio sindacale	Cogetech Gaming S.r.l.
	Sindaco effettivo	Atlantia S.p.A.
	Sindaco effettivo	Astor S.r.l.
	Sindaco effettivo	Soimfi S.r.l.
	Sindaco effettivo	Ponte S.p.A.
	Sindaco effettivo	E.ON Italia S.p.A.
Sindaco effettivo	E.ON Energia S.p.A.	
Sindaco effettivo	E.ON Produzione S.p.A.	
Sindaco effettivo	E.ON Servizi S.r.l.	
Sindaco effettivo	Guiscarda S.r.l.	
Sindaco supplente	Finwire S.r.l.	
Mario Massari	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Risanamento S.p.A.
	Amministratore	ILTE - Industria Libreria Tipografica Editrice S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Mid Industry Capital S.p.A.
	Presidente del collegio sindacale	Travi e Profilati di Pallanzeno S.r.l.
	Presidente del collegio sindacale	Dueferdofin - Nucor S.r.l.
	Presidente del collegio sindacale	Valore Reale SGR S.p.A.
	Presidente del collegio sindacale	Spumador S.p.A.
Presidente del collegio sindacale	San Zeno Accaio-Duferco S.r.l.	
Andrea Cavaliere	Amministratore Delegato	Edifin S.r.l.

⁽¹⁾società appartenenti al Gruppo cui fa capo l'Emittente

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto una durata media pari a 110 minuti.

Per l'esercizio 2011 si prevedono n. 16 riunioni consiliari di cui n. 4 già tenutesi a tutto il 16 marzo 2011.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio. In particolare il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio di Amministrazione vengano fornite tutte le informazioni nonché idonea documentazione necessaria per l'assunzione delle

decisioni in sede di Consiglio. Tale documentazione viene inviata in via preventiva rispetto allo svolgimento delle riunioni a tutti i membri del Consiglio nonché ai membri del Collegio Sindacale.

Tutti i documenti inviati al Consiglio di Amministrazione nonché ai membri del Collegio Sindacale vengono protetti con apposite password prima dell'invio e ciò al fine di salvaguardare la riservatezza di alcune delle informazioni in essi contenute.

Nel corso del 2010 non si sono registrati argomenti all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio rispetto ai quali, per esigenze di riservatezza e urgenza, sia stata data informativa solo durante lo svolgimento della riunione consiliare medesima.

In base all'art. 17 dello Statuto, al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione:

- dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

In base all'art. 14 dello Statuto sociale, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero variabile di membri compreso tra un minimo di sette ad un massimo di tredici, secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e del Gruppo.

La Rappresentanza generale della Società nonché la firma sociale spettano per Statuto disgiuntamente al Presidente e al Vice Presidente della Società. Lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni ai fini dell'attuazione e del raggiungimento degli scopi sociali, con esclusione di quelli tassativamente riservati per legge all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti previsti dalla normativa vigente, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più amministratori delegati, fissandone i limiti e le modalità al momento del conferimento dei poteri e con l'obbligo degli amministratori delegati di riferire al Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli amministratori cui sono stati delegati i poteri, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate e su quelle in potenziale conflitto di interessi. L'informazione viene resa in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari esigenze lo facciano ritenere opportuno, essa potrà essere resa anche mediante comunicazione scritta al Presidente del Collegio Sindacale, con obbligo di riferirne nella prima riunione del Consiglio.

Quando gli argomenti all'ordine del giorno richiedono opportuni approfondimenti alla riunione del Consiglio sono invitati a partecipare anche dirigenti dell'Emittente.

All'Organo Amministrativo vengono inoltre attribuite tutte le competenze di cui all'art. 2365, secondo comma, c.c..

E' esclusa la competenza dell'Organo Amministrativo ad emettere obbligazioni ai sensi degli articoli 2410 c.c. e seguenti

In occasione delle riunioni il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, anche attraverso gli organi delegati, sono informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate e sulla prevedibile evoluzione della gestione, con particolare riguardo alle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Consiglio esamina ed approva le scelte strategiche aziendali e tutte quelle operazioni che abbiano un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario, avendo assunto come standard di

comportamento quello di considerare significative le operazioni suscettibili di condizionare - positivamente o negativamente - in maniera rilevante l'attività ed i risultati della gestione.

In base alle Linee di Indirizzo per il Sistema di Controllo Interno approvate in data 24 settembre 2009, il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno rispetto alle dimensioni e caratteristiche dell'impresa.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- a) promuove una cultura che valorizzi la funzione di controllo a tutti i livelli aziendali;
- b) fissa e aggiorna, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, le presenti Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno;
- c) valuta periodicamente, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno al fine di assicurarsi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, avuto riguardo alle caratteristiche, dimensioni e grado di complessità dell'impresa;
- d) inquadra da un punto di vista organizzativo l'attività del Preposto al Controllo Interno in modo da assicurarne i necessari requisiti di indipendenza e di dotarlo di mezzi idonei a svolgere efficacemente i propri compiti;
- e) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- f) emette il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01.

Ai fini di un corretto svolgimento dei compiti demandati alla sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di specifici organi preposti.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione:

- istituisce il Comitato per il Controllo Interno attribuendogli funzioni consultive e propositive in relazione al Sistema di Controllo Interno e nominandone i componenti;
- con l'assistenza del Comitato di Controllo Interno individua un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (nel seguito anche l' "Amministratore Incaricato");
- su proposta dell'Amministratore Incaricato, nomina il Preposto al Sistema di Controllo Interno (nel seguito anche il "Preposto") sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, valutandone le caratteristiche di indipendenza e competenza ed assicurandosi che a questi sia garantita una dotazione di mezzi e risorse adeguata ai fini dell'espletamento delle proprie funzioni;
- nomina l'Organo di Vigilanza ai sensi D. Lgs. 231/01.

Il Consiglio ha determinato, esaminata la proposta del Comitato per le Nomine e Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. Ai fini di quanto sopra il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri generali atti all'individuazione delle operazioni significative.

Il Consiglio ha approvato in data 26 novembre 2010, previo unanime parere favorevole del Comitato composto di soli amministratori indipendenti appositamente costituito, la procedura per la gestione ed approvazione delle operazioni con parti correlate adottata in attuazione della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Tale procedura, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, è disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.esprinet.com) alla sezione Investor Relations.

La procedura contiene una definizione delle suddette operazioni individuandone, a seconda della tipologia, della natura e delle caratteristiche, le relative responsabilità decisionali ed il connesso iter autorizzativo, innestandosi altresì sul preesistente assetto di deleghe e poteri deliberativi di Esprinet e fatte salve le operazioni per le quali l'approvazione consiliare sia prevista per statuto ovvero in base a disposizioni di legge. In base ad essa spettano al Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza così come ivi definite. Resta comunque di competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione di tutte le ulteriori operazioni con Parti correlate per le quali esso sia nominato quale organo delegato in base a norme statutarie.

Il Consiglio con cadenza almeno annuale effettua un'autovalutazione sulla struttura, sulla composizione e sul funzionamento propri e dei comitati interni.

La suddetta autovalutazione avviene tramite la predisposizione di questionari debitamente compilati dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso della riunione consiliare del 16 marzo 2011 il Consiglio ha effettuato l'ultima autovalutazione.

La modalità seguita ha comportato l'invio di un questionario ai singoli Consiglieri contenente n. 33 elementi di valutazione unitamente alla relativa scala di giudizio.

Tali questionari sono stati poi riconsegnati in forma anonima e scrutinati al fine di ricavare un rating medio.

I risultati sono stati discussi in tempo reale dal Consiglio, con una valutazione complessivamente positiva.

Il Consiglio ha pertanto ritenuto adeguati la dimensione, composizione ed il funzionamento propri e dei comitati interni.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

4.4-4.5 Organi delegati - Consiglieri Esecutivi

Alla data della presente Relazione, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 17 dello Statuto sono state conferite deleghe gestionali ai seguenti consiglieri esecutivi:

- Francesco Monti, Presidente;
- Maurizio Rota, Vice Presidente;
- Alessandro Cattani, Amministratore Delegato;
- Valerio Casari, Amministratore e Group Chief Financial Officer.

Si precisa che le ragioni del conferimento delle sopraelencate deleghe gestionali al Presidente della Società ed agli altri Consiglieri Esecutivi sono connesse alle rispettive esperienze e competenze professionali nel settore in cui la Società opera nonché alla approfondita conoscenza che gli stessi hanno della Società e delle attività da essa svolte.

Ai suddetti amministratori sono state conferite le deleghe riportate sub Allegato 8.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Come sopra indicato, Francesco Monti, Presidente del Consiglio, ha ricevuto apposite deleghe gestionali in modo che le sue funzioni di rappresentanza possano trovare compendio in adeguati poteri di natura esecutiva.

Il Presidente del Consiglio è inoltre, da un punto di vista giuridico, il principale responsabile della gestione dell'Emittente alla data della presente Relazione.

Il Presidente non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Egli partecipa tuttavia al Patto di Sindacato di voto e di blocco meglio descritto alla sezione "Informazioni sugli assetti proprietari", lettera g, della presente Relazione.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite alla prima riunione utile e comunque con una periodicità mensile e con modalità idonee a permettere ai consiglieri ed al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.6 Amministratori indipendenti

I Consiglieri indipendenti

I Consiglieri indipendenti sono Angelo Miglietta, Mario Massari ed Andrea Cavaliere.

Essi non intrattengono con la Società, con le sue controllate, con gli azionisti di controllo e/o con gli Amministratori delegati dell'Emittente relazioni economiche di rilevanza tale da poterne condizionare l'autonomia di giudizio; essi, inoltre, non sono titolari direttamente ed hanno dichiarato di non esserlo neppure indirettamente di partecipazioni azionarie tali da permettere di esercitare il controllo sulla Società, per la quale non esistono Patti Parasociali per il controllo cui essi possano partecipare.

I Consiglieri indipendenti non sono inoltre esponenti di rilievo della Società né di una Società controllata avente rilevanza strategica o di una Società o ente che controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole; non sono stati (salvo quanto appresso indicato per il Consigliere Angelo Miglietta) inoltre amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni e non sono stati soci o amministratori di Società o entità appartenenti alla rete della Società incaricata della revisione contabile della Società.

Il controllo sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri viene effettuato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Codice, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati. In particolare, la prima verifica sull'indipendenza è stata effettuata in occasione della nomina durante la riunione consiliare tenutasi in data 28 aprile 2009.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Nella riunione consiliare del 16 marzo 2011 il Consiglio ha effettuato la valutazione annuale di indipendenza dei consiglieri, verificando che i requisiti di indipendenza stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4 e 148 comma 3 del TUF, e del Codice la totalità dei requisiti ivi stabiliti risulta soddisfatta con l'unica eccezione rappresentata, per il Consigliere Angelo Miglietta, dalla circostanza per cui questi negli ultimi dodici anni sia stato amministratore della Società per un periodo superiore a nove anni.

Nondimeno, tenuto conto del fatto che il Consigliere Angelo Miglietta è membro di organi sociali di altre Società non legate al Gruppo Esprinet, neppure sotto il profilo delle relazioni commerciali, del fatto che l'attività professionale dallo stesso svolta non coinvolge, in qualità di cliente, la Società e le sue controllate, e considerandone l'elevato profilo morale e professionale, il Consiglio di Amministrazione non ritiene che l'insussistenza del suddetto requisito possa inficiare in alcun modo l'autonomia di giudizio propria della carica.

Durante la seduta dell'8 aprile 2010 il Collegio Sindacale ha verificato e constatato la corretta applicazione dei criteri di valutazione e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Consiglieri Indipendenti non hanno ritenuto di doversi incontrare nel corso dell'esercizio senza la presenza di altri amministratori poiché hanno ritenuto comunque esaustiva l'informativa ricevuta ai fini della preparazione dei Consigli di Amministrazione nonché a motivo della loro qualità di membri dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, grazie alla quale hanno avuto sufficienti ulteriori occasioni per confrontarsi su problematiche societarie anche al di fuori delle riunioni consiliari.

Inoltre i Consiglieri Indipendenti, in applicazione dell'art. 3 della Procedura per le operazioni con parti correlate approvata in data 26 novembre 2010, sono stati nominati membri del Comitato chiamato ad esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni a cui tali operazioni sono concluse.

Essi inoltre sono membri, in conformità all'art. 4 della medesima Procedura, del comitato deputato a partecipare sia alla fase delle trattative che alla fase istruttoria in relazione ad operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, nonché ad esprimere un motivato parere favorevole sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

4.7 Lead independent director

Alla data della presente Relazione non esiste in seno al Consiglio una figura di "lead independent director".

In effetti il Consiglio stesso non ha ritenuto necessaria tale nomina in quanto nel corso dell'esercizio tutti gli amministratori indipendenti hanno potuto coordinare le loro attività e discutere eventuali istanze attraverso la partecipazione ai comitati interni al Consiglio.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di monitorare la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico nonché al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla legge, con delibera del 7 aprile 2006, ha approvato il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate nonché l'istituzione del Registro delle persone che vi hanno accesso, affidandone la responsabilità a Valerio Casari, Chief Financial Officer di Gruppo.

Il Regolamento disciplina la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate riguardanti la Società e le proprie controllate, in particolare:

- definisce gli obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle suddette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale;
- prevede l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando quale soggetto a ciò Preposto il Chief Financial Officer della Società nonché quale sostituto, l'Amministratore Delegato.

Il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate è stato istituito a far data dal 7 aprile 2006; nel predetto Registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate.

Il Registro è stato istituito sotto forma di Registro di Gruppo: lo stesso è tenuto e gestito anche per conto delle Società controllate.

Internal dealing

In data 16 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha approvato l'adozione del proprio Codice di Comportamento in materia di "internal dealing", la cui decorrenza è stabilita dal 1° gennaio 2003.

Il Codice di Comportamento disciplina gli obblighi di comunicazione al mercato, con la tempistica e in riferimento alle soglie previste dal suddetto Regolamento, delle operazioni, relative al titolo Esprinet, effettuate dalle "persone rilevanti" (ovvero persone che, in virtù dell'incarico ricoperto all'interno della Società, dispongono di informazioni privilegiate sulle prospettive della stessa e le persone ad esse strettamente legate), nonché da azionisti che detengono una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della Società.

Nella seduta del 7 aprile 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento interno finalizzato anche ad individuare i dirigenti "rilevanti" soggetti agli obblighi di comunicazione e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai suddetti soggetti rilevanti.

6. Comitati interni al Consiglio (ex art.123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio, sin dal 2000 ha istituito il Comitato Controllo Interno, il Comitato per le proposte di Nomine e il Comitato per le Remunerazioni e le incentivazioni azionarie.

Nell'ambito della continua revisione del sistema di corporate governance, il Consiglio di Amministrazione in data 26/04/2006 ha unificato il Comitato per le proposte di Nomine e il Comitato per le Remunerazioni e le incentivazioni azionarie nel Comitato per le Nomine e Remunerazioni.

7-8. Comitato per le Nomine e Remunerazioni

Il Comitato per le Nomine e Remunerazioni ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio.

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione nel 2009 è stato istituito, in sostituzione del precedente, il Comitato Nomine e Remunerazione composto dai seguenti consiglieri di cui due indipendenti: Paolo Stefanelli (Presidente), Mario Massari (consigliere indipendente) e Angelo Miglietta (consigliere indipendente).

Le regole minime di composizione, compiti e funzionamento del Comitato sono stabiliti dal relativo Regolamento, che stabilisce che il Comitato è incaricato dei seguenti compiti consultivi:

- i) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, c.c., qualora occorra sostituire un Amministratore Indipendente;
- ii) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, nonché eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- iii) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- iv) con riferimento alla parte della remunerazione degli Amministratori esecutivi nonché dei Dirigenti con responsabilità strategica, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sugli obiettivi connessi e sui relativi criteri di valutazione;
- v) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- vi) con riferimento alle società facenti parte del Gruppo:
 - proporre al Consiglio di Amministrazione della capogruppo i candidati alla carica di Amministratore, compreso l'Amministratore Delegato;
 - presentare al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo proposte per la determinazione dei compensi spettanti ai Consigli di Amministrazione delle società da essa controllate.

Il Comitato delibera inoltre in materia di incentivazione azionaria.

Il Comitato per le proposte di nomina e remunerazioni inoltre, indica i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'Emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti.

Il Comitato si riunisce ogni qual volta il suo Presidente lo ritenga opportuno o gli venga richiesto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e comunque, di norma, prima di ogni riunione convocata per deliberare su nomina di cariche sociali e sulle materie sopra indicate.

Gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Su invito del Comitato partecipa alle riunioni per la trattazione di specifici punti all'ordine del giorno l'Amministratore Delegato Alessandro Cattani.

Il Comitato si è riunito n. 6 volte nel corso dell'esercizio al fine di deliberare in merito ai seguenti punti:

- proposta di assegnazione degli emolumenti relativi all'esercizio 2010 ai Consiglieri dell'Emittente e delle sue controllate;
- analisi della politica retributiva delle prime e seconde linee manageriali del Gruppo;
- analisi e valutazione relative in ordine all'adozione di un piano di incentivazione a lungo termine a favore del "senior management" del Gruppo;
- verifica del raggiungimento degli obiettivi cui è commisurata la parte variabile della retribuzione degli amministratori esecutivi.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

La durata media delle riunioni è risultata pari a ca. 40 minuti.

Il numero di riunioni programmate per l'esercizio in corso è pari a n. 5 di cui n. 1 già tenutasi a tutto il 16 marzo 2011.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi del supporto di consulenti esterni, entro i termini stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato per il Comitato in data 11 maggio 2009 un budget di spesa annuale per tutta la durata dell'incarico pari a 100.000 euro.

9. Remunerazione degli Amministratori

Per quanto riguarda la remunerazione dei Consiglieri si precisa che allo stato attuale la remunerazione degli amministratori non esecutivi si compone di un compenso esclusivamente fisso commisurato all'impegno a ciascuno richiesto (anche in relazione alla partecipazione a Comitati) e non risulta legata ai risultati economici della Società e/o del Gruppo.

Per quanto concerne gli amministratori esecutivi il sistema di remunerazione è legato anche in misura significativa al raggiungimento di specifici obiettivi.

Risultano in essere patti di non concorrenza tra l'Emittente e i Consiglieri Alessandro Cattani e Valerio Casari, e tra la controllata Esprinet Iberica e Matteo Restelli, della durata di tre anni dalla data di effettiva cessazione dalle rispettive cariche per mancato rinnovo dell'incarico da parte dell'Assemblea o per indisponibilità dell'Amministratore ad accettare la prosecuzione dell'incarico.

L'obbligo così assunto comporta la proroga per la durata dei medesimi obblighi di non concorrenza che oggi fanno carico nella attuale qualità di Amministratore.

Il Patto di non concorrenza prevede anche il divieto di storno dei dipendenti e collaboratori per la durata di diciotto mesi dalla data di cessazione rapporto.

L'obbligo ha estensione territoriale all'Europa ed al bacino del Mediterraneo.

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione nel corso dell'Esercizio ed esposti in osservanza alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche in relazione agli incarichi detenuti in Esprinet S.p.A. e nelle altre società del Gruppo, sono i seguenti:

(euro/'000)	Carica	Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi ^(2/3)	Benefici non monetari ⁽¹⁾	Altri compensi	Totale generale
Francesco Monti	Presidente	436,8	450,0	4,6		891,4
Maurizio Rota	Vice Presidente	372,0	450,0	5,0		827,0
Alessandro Cattani	Amm. Delegato	300,0	550,0	3,9	45,0	898,9
Valerio Casari	Amministratore	37,0	181,5	3,2	212,1	433,8
Giuseppe Cali	Amministratore	37,0				37,0
Paolo Stefanelli	Amministratore	37,0				37,0
Marco Monti	Amministratore	37,0				37,0
Stefania Cali	Amministratore	37,0				37,0
Matteo Stefanelli	Amministratore	37,0				37,0
Angelo Miglietta	Amministratore	37,0			22,5	59,5
Mario Massari	Amministratore	37,0			48,0	85,0
Andrea Cavaliere	Amministratore	37,0			40,5	77,5
Totale		1.441,8	1.631,5	16,7	368,1	3.458,1
Dirigenti con responsabilità strategica			329,5	6,7	502,0	838,2

⁽¹⁾ "fringe benefit" auto

⁽²⁾ condizionati al raggiungimento di obiettivi legati ai risultati economico finanziario consolidati del Gruppo

⁽³⁾ non corrisposti alla data della seguente relazione.

Così come definito dal principio contabile IAS 24 e richiamato dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, sono "dirigenti con responsabilità strategiche" i soggetti dotati, direttamente o indirettamente, del potere e della responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività della Società, ivi inclusi gli amministratori anche non esecutivi della Società medesima.

Nel corso del 2010, con l'ausilio di una primaria società di consulenza, è stata effettuata una revisione completa del sistema di organizzazione e classificazione del personale del Gruppo che ha dato luogo tra l'altro all'individuazione di una figura professionale, il "Senior Manager", i cui tratti distintivi ben si attagliano alla definizione "dirigente con responsabilità strategiche".

Pertanto, a far data dalla relazione finanziaria relativa al primo semestre 2010 sono stati identificati quali "dirigenti con responsabilità strategica", in aggiunta agli amministratori, rispettivamente il Country Manager Italia, il Country Manager Spagna ed il Group Chief Financial Officer (quest'ultimo ricoprente anche il ruolo di amministratore esecutivo della Società).

I compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche includono la totalità delle voci retributive corrisposte (retribuzione, contributi sociali, indennità, trattamento di fine rapporto, costo figurativo dei piani di incentivazione azionaria), i benefici in natura (dati figurativi relativi al “fringe benefit” rappresentato dall’auto aziendale) ed i compensi percepiti quali amministratori di società appartenenti al Gruppo.

Alla voce “Altri compensi” il Regolamento Emittenti di Consob (allegato 3C) richiede, per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, l’indicazione degli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate ed i gettoni di presenza per i comitati interni. Limitatamente ai dirigenti con responsabilità strategiche, tale voce include gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate, le retribuzioni da lavoro dipendente al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico dei dipendenti con esclusione degli oneri a carico delle rispettive società e del trattamento di fine rapporto.

Nella tabella che segue sono riportate, ai sensi dell’art. 78 del Regolamento Consob n.11971/99, i diritti di attribuzione gratuita (“stock grant”) assegnati agli amministratori nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche:

Beneficiari	Diritti assegnati al 1° gennaio 2010			Diritti assegnati nel 2010		Diritti detenuti al 31 dicembre 2010	
	Quantità	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Quantità	Quantità	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Valerio Casari ⁽¹⁾				35.000	35.000	-	apr-13
Dirigenti con resp.strategiche				35.000	35.000	-	apr-13

⁽¹⁾ Amministratore.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art.123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sussistono accordi in essere tra la Società ed alcuno degli amministratori i quali prevedano la corresponsione di indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico ovvero nel caso in cui esso cessi a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

Non esistono accordi che attribuiscono o consentono il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico o la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto.

Esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza descritti al precedente capitolo “Remunerazioni degli amministratori” a cui si rimanda.

10. Comitato per il controllo interno

In conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per il controllo interno con il compito di assistere il Consiglio nell’espletamento dei compiti a quest’ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice.

Composizione e Funzionamento del Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio.

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione nel 2009 è stato istituito, in sostituzione del precedente, il Comitato per il Controllo Interno composto dai seguenti consiglieri, per la maggioranza indipendenti e di cui almeno un componente in possesso di un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria: Giuseppe Calì (Presidente), Mario Massari e Andrea Cavaliere.

Qualora necessario alle riunioni del Comitato sono stati invitati a partecipare il Preposto al Controllo Interno, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco a lui designato, l’Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ed i consulenti della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed al Gruppo siano correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

In tale ambito il Comitato:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di quest'ultimo in materia di controllo interno ed in particolare attraverso la supervisione:
 - i) della fissazione e verifica periodica delle Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno;
 - ii) dell'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;
 - iii) dell'adeguata identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- b) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ed alla Società di revisione, sentito il Collegio Sindacale:
 - i) il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - ii) i criteri contabili critici ai fini della corretta rappresentazione della situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo;
 - iii) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati inerenti ad elementi materiali discussi con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché dei trattamenti considerati preferibili dal revisore;
 - iv) i contenuti di ogni altra rilevante comunicazione scritta intrattenuta dalla Società di revisione con il management;
 - v) le principali problematiche relative ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati delle società del Gruppo.

Al fine di un corretto svolgimento dei compiti ad esso attribuiti in relazione a quanto sopra, il Comitato può incontrare la Società di revisione nonché il management della Società e del Gruppo unitamente ai presidenti o altri componenti dei rispettivi collegi sindacali o altri organi di controllo se esistenti.

- c) esprime pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato e/o dell'Amministratore esecutivo incaricato del Controllo Interno, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- d) esamina il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'Internal Audit e/o dal Preposto al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche da questi predisposte, su base almeno semestrale, così come sull'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- e) esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit e/o del Preposto al Controllo Interno formulate dall'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno al Consiglio di Amministrazione e su quelle inerenti la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali;
- f) verifica l'indipendenza della società di revisione;
- g) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- h) valuta le richieste presentate dai responsabili delle funzioni operative che ne facciano richiesta in ordine alla possibilità di avvalersi della società incaricata della revisione contabile per servizi "non-audit" e formula proposte in merito al Consiglio;
- i) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, in proprio o per conto terzi;
- j) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della chiusura di ogni trimestre, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- k) valuta i rilievi che emergono dalle relazioni del Preposto al Controllo Interno e/o Responsabile dell'Internal Audit, dalle eventuali comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli Sindaci, dalle relazioni e dalle "management letter" della Società di revisione, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi.

Il Comitato di Controllo Interno acquisisce informazioni sull'attuazione dei modelli di organizzazione e gestione previsti ai sensi del D. Lgs. 231/01, di cui segue da vicino le attività di manutenzione e aggiornamento. Esso inoltre valuta la collocazione organizzativa ed assicura l'effettiva indipendenza del Preposto al Sistema di Controllo Interno.

Il Comitato si è riunito n. 13 volte nel corso dell'esercizio 2010.

La durata media delle riunioni è risultata pari a ca. 60 minuti.

Il numero di riunioni programmate per l'esercizio in corso è pari a 9, di cui n. 3 già tenutesi a tutto il 16 marzo 2011.

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti nonché di avvalersi del supporto di consulenti esterni, entro i termini stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato per il Comitato in data 11 maggio 2009 un budget di spesa annuale per la durata dell'incarico pari a 200.000 euro.

11. Sistema di controllo interno

11.1 Caratteristiche principali del sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di Controllo Interno costituisce un elemento essenziale del sistema di governo societario di Esprinet S.p.A. e del Gruppo.

Esso è definito come l'insieme di regole, comportamenti, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta ed indirizzata con un grado di ragionevole sicurezza al conseguimento degli obiettivi aziendali, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti.

In questa prospettiva il sistema di controllo trova una stretta correlazione con il sistema di gestione dei rischi, essendo questi ultimi intesi come l'insieme dei fattori capaci di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno "integrato" inteso quale sistema fortemente omogeneo ed integrato nei suoi diversi attori e componenti, capace di rispondere alle molteplici esigenze di controllo e reagire dinamicamente alle evoluzioni del contesto organizzativo, societario e di business.

In quest'ottica la Società integra le attività e procedure di controllo rese obbligatorie a seguito di interventi del legislatore ovvero di autorità tutorie con quelle adottate per scelte di politica gestionale, eventualmente ampliandone l'ambito di applicazione ove ritenuto necessario.

Nel sistema integrato un ruolo di rilievo è dato ai sistemi di organizzazione e controllo sviluppati in conformità ai disposti normativi del D. Lgs. 231/01 (responsabilità amministrativa degli enti), compreso il sistema di controllo relativo alla sicurezza, igiene e salute sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/01, della L. 262/05 sulla tutela del risparmio (introduzione del ruolo del Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari), della legge sulla "privacy" oltre che in riferimento a modelli organizzativi consolidati per il controllo in specifici ambiti quali la "qualità".

Il perseguimento di obiettivi di efficacia ed economicità del Sistema di Controllo Interno nel suo complesso richiede pertanto una modalità che consenta una omogenea identificazione e valutazione dei rischi ed un approccio sinergico al disegno dei controlli nei diversi ambiti aziendali di applicazione.

Il Sistema di Controllo Interno consente di ridurre l'impatto dei rischi sull'attività aziendale e fornisce rassicurazioni ragionevoli ma non assolute sul fatto che la Società non sia ostacolata nel raggiungere i propri obiettivi da circostanze o elementi che possano essere ragionevolmente previsti, nella consapevolezza che nessun processo di controllo può, in termini assoluti, preservare dai rischi intrinseci all'attività di impresa né dalla possibilità che violazioni fraudolente di leggi e regolamenti o delle procedure aziendali, errori umani o eventi straordinari possano procurare danni alla Società o al Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'elemento propulsivo nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, in quanto è responsabile della definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli.

Nello svolgimento delle proprie funzioni esso si avvale della collaborazione di specifici organi preposti quali l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, il Preposto al Sistema di Controllo Interno, il Comitato per il Controllo Interno e la funzione interna di Internal Audit.

Con cadenza almeno annuale, il Consiglio effettua un'autovalutazione sulla struttura, sulla composizione e sul funzionamento propri e dei comitati interni.

11.2 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi costituisce una parte integrante rispetto al sistema di controllo interno e, in tale ambito, il Gruppo e la Società si sono dotati di un sistema specificatamente preordinato al controllo del processo di informativa finanziaria.

Esprinet ha infatti predisposto un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (nel seguito "Sistema di controllo contabile interno") che può essere definito come l'insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali in materia di reportistica economico-finanziaria.

Tali obiettivi sono identificabili come segue:

- attendibilità dell'informazione: correttezza e conformità ai principi contabili adottati, ai requisiti di legge e dei regolamenti applicati;
- accuratezza dell'informazione: priva cioè di distorsioni tese a influenzare il processo decisionale;
- affidabilità dell'informazione: chiarezza espositiva che facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale;
- tempestività dell'informazione: che rispetta le scadenze comunicate a terzi.

Esprinet in quanto società italiana con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, è tenuta all'applicazione del dettato normativo ai sensi della L. 262/05 e successive modifiche.

Conseguentemente, a far data dal 2007 Esprinet ha integrato il proprio sistema di controllo contabile interno con un c.d. "Modello 262" fondato sulla base di norme e metodologie definite in coerenza con il modello "Internal Control - Integrated Framework" emesso dal "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission" che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale ("CoSo Framework").

Le principali caratteristiche del Modello 262 implementato sono così riassumibili:

- definizione dei ruoli e delle responsabilità delle unità organizzative coinvolte nelle attività generali di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- definizione delle modalità operative di gestione delle attività necessarie ad ottemperare ai richiamati obblighi di legge;
- introduzione, a supporto della stesura delle attestazioni/dichiarazioni di legge del Dirigente Preposto e dell'Amministratore Delegato, dell'obbligo in capo ai responsabili delle Unità Operative aziendali alle quali è affidata l'attuazione del Modello 262, di attestare internamente, tramite il relativo processo di comunicazione interna, il corretto funzionamento del Sistema di controllo contabile ai sensi della L. 262/05 in ordine ai processi/flussi contabili rientranti nella propria responsabilità gestionale, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli chiave riepilogati nelle matrici di competenza;
- attribuzione alla funzione Internal Audit della responsabilità delle attività di "testing" nell'ambito del Modello 262.

Il Modello 262 attiene all'"informativa contabile" e cioè all'insieme dei documenti e delle informazioni, diffusi al mercato, contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Esprinet e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

Esso si riferisce quindi ai seguenti documenti:

- bilancio separato di Esprinet S.p.A.;
- bilancio consolidato del Gruppo Esprinet;
- relazione finanziaria semestrale;

- resoconto intermedio di gestione;
- comunicati stampa contenenti informazioni economico-patrimoniali finanziarie anche infrannuali, ove questi includano la diffusione di dati contabili.

Le attività di "compliance" alla L. 262/05 rendono il sistema amministrativo-contabile idoneo a consentire la formazione e predisposizione del bilancio di esercizio separato e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Esso è formato da un insieme di procedure preordinate a consentire di attestare, a mezzo dichiarazione, scritta che gli atti e le comunicazioni di Esprinet diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, risultino corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, nonché di attestare l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, nel corso del periodo di riferimento.

Tenuto conto delle attività di adeguamento alla normativa L. 262/05, tradottesi nella realizzazione e monitoraggio di un insieme di procedure idonee a perseguire le finalità stabilite per legge, e del sotto-sistema di regole e procedure stabilite dal Gruppo su base volontaria, il sistema di controllo contabile interno si caratterizza per i seguenti elementi di base:

- a) un corpo di pratiche e procedure amministrative e contabili applicate in maniera coerente e costante - ancorché non formalizzate in un vero e proprio "manuale operativo" - essenzialmente costituito, tra gli altri, da: (i) un piano dei conti di gruppo, (ii) un insieme di regole, istruzioni operative e calendarizzazioni per le chiusure mensili di bilancio;
- b) la capacità di controllo e intervento diretto e costante delle funzioni di riferimento della capogruppo nelle prassi delle controllate in merito all'applicazione delle politiche contabili e dei criteri di valutazione, alla gestione contabile delle transazioni infragruppo, al rispetto del piano dei conti, etc.;
- c) un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli-chiave a presidio dei rischi individuati ("risk assessment" amministrativo-contabile), sotto la supervisione del Dirigente Preposto e di concerto con l'Amministratore Delegato;
- d) un processo di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli chiave individuati, effettuato su base almeno semestrale in occasione della predisposizione del bilancio e della relazione semestrale e diretto alla eventuale individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento da porre in essere;
- e) un processo di documentazione e comunicazione interna effettuato dai responsabili delle direzioni/funzioni aziendali identificati dal Modello 262 al Dirigente Preposto orientato ad evidenziare l'efficacia dei controlli ed i risultati delle valutazioni condotte; in tale contesto rientra tra i compiti del Dirigente Preposto quello di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di competenza, al Collegio Sindacale in relazione alle funzioni e alle responsabilità proprie della carica;
- f) un processo di attestazione verso l'esterno basato sulle relazioni e dichiarazioni rese dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, nell'ambito del generale processo di predisposizione del bilancio annuale o della relazione finanziaria semestrale e del resoconto intermedio di gestione, anche in base ai controlli effettuati oggetto del modello di controllo contabile, il cui contenuto viene condiviso con l'Amministratore delegato, che presenta la relazione o la dichiarazione al Consiglio di Amministrazione, unitamente al documento contabile corredato, per la relativa approvazione da parte di quest'ultimo.

Con riferimento al punto c) si precisa che tale attività ha portato alla individuazione, per ogni area/informazione contabile rilevante, di processi e flussi contabili ritenuti critici e delle attività di controllo a presidio.

Su tale base sono state elaborate apposite matrici di controllo atte a descrivere, per ciascun processo individuato come critico e/o sensibile nella prospettiva del Modello 262, le attività standard di controllo (i c.d. "controlli chiave") ed i relativi responsabili di unità operativa per l'attuazione del modello (c.d. "process owner").

I processi aziendali e le relative matrici e cruscotti dei controlli, così come l'elenco dei responsabili di unità operative per l'attuazione del controllo sui diversi temi, sono oggetto di periodica valutazione ed aggiornamento.

Nel corso della riunione consiliare del 16 marzo 2011 il Consiglio ha provveduto, con esito favorevole, alla valutazione di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

11.3 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione nel 2009, in sostituzione del precedente incaricato, il Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2009 ha attribuito all'amministratore esecutivo Valerio Casari l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore Incaricato ha la responsabilità di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, coordinandosi con l'Amministratore Delegato affinché sia data esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare l'Amministratore Incaricato svolge i seguenti compiti:

- a) disegna e monitora il Sistema di Controllo Interno e la sua attuazione anche attraverso un'attività di supervisione e di rilevazione delle eventuali necessità di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- b) cura, con il supporto dell'Internal Audit, l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di "compliance"), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalle società del Gruppo, sottoponendoli all'Amministratore Delegato ed al Consiglio di Amministrazione al fine di poterne valutare le migliori modalità di gestione e contenimento ("event identification", "risk assessment", "risk response", accettabilità del rischio residuo); tale attività viene svolta con cadenza almeno annuale;
- c) propone al Consiglio di Amministrazione, nonché preventivamente, per un suo parere, al Comitato per il Controllo Interno, la nomina, revoca e remunerazione del Preposto al Sistema di Controllo Interno, individuandolo tra coloro che hanno le necessarie caratteristiche di indipendenza e competenza;
- d) riferisce al Comitato per il Controllo Interno in merito allo stato di attuazione del Sistema di Controllo Interno.

La responsabilità primaria dell'Amministratore Incaricato si sostanzia nella supervisione della corretta e tempestiva implementazione del sistema di gestione dei rischi aziendali, intendendosi per tale l'insieme dei processi progettati dalla Società ai fini (i) dell'individuazione, trattamento e gestione di tali rischi, (ii) della determinazione dei relativi criteri di compatibilità con i principi di sana e prudente gestione (iii) e del mantenimento su base continuativa di tali rischi, con particolare riferimento ai rischi residuanti dalle attività di mitigazione, entro i limiti di accettabilità ed in linea con gli obiettivi di creazione e preservazione di valore stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Tale attività viene svolta in coerenza con le tecniche, metodologie e principi propri dei principali modelli di riferimento internazionali ed in particolare secondo l'approccio tipico dell'"ERM-Enterprise Risk Management".

L'Amministratore Incaricato si avvale, nell'espletamento dei propri compiti, della collaborazione e supporto dei diversi attori che compongono il Sistema di Controllo Interno, ed in particolare del Preposto al Sistema di Controllo Interno e del Responsabile Internal Audit.

11.4. Preposto al controllo interno

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione nel 2009, in sostituzione del precedente incaricato il Consiglio di Amministrazione, in data 24 settembre 2009, ha nominato Alessandro Prino in qualità di Preposto al controllo interno.

La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno.

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno (nel seguito il "Preposto") ha la responsabilità di:

- a) supervisionare le attività di controllo effettuate dall'Internal Audit, esaminandone i risultati al fine di verificare eventuali insufficienze del Sistema di Controllo Interno e richiedere, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo;
- b) pianificare, con il supporto della funzione di Internal Audit, le attività di verifica della corretta applicazione di regole e procedure proprie del Sistema di Controllo Interno;

- c) verificare, avvalendosi del supporto della funzione di Internal Audit, che le regole e le procedure costituenti il Sistema di Controllo Interno vengano effettivamente rispettate e che i soggetti coinvolti nei processi di controllo operino in conformità agli obiettivi prefissati.

Per l'esercizio delle proprie funzioni il Preposto non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, è dotato di mezzi adeguati ed ha accesso a tutte le informazioni utili per l'espletamento dei propri compiti.

Il Preposto predispone un piano di lavoro annuale da sottoporre all'esame dell'Amministratore Incaricato e del Consiglio di Amministrazione nonché del Comitato per il Controllo Interno. Al fine di monitorare la corretta gestione del sistema di controllo interno nel suo complesso il Preposto opera in stretto coordinamento con gli attori deputati alla gestione delle attività di controllo, in particolare l'*Internal Audit*, l'Organo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 ed il Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari ai sensi della L. 262/05.

Il Preposto redige, su base almeno semestrale, una relazione sul suo operato da sottoporre all'Amministratore Incaricato, al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

In particolare il Preposto esprime una propria valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Laddove la funzione di Preposto dovesse identificarsi con quella di responsabile della funzione Internal Audit, è espressamente previsto che quest'ultimo non possa svolgere alcuna attività di carattere consulenziale a favore di soggetti incaricati a diverso titolo di elaborare regole e procedure proprie del Sistema di Controllo Interno.

Si precisa che il Preposto è dirigente della Società, ed è anche responsabile della funzione Internal Audit e pertanto gerarchicamente è situato in staff all'Amministratore Delegato della Società, e che lo stesso riferisce con continuità al Comitato per il Controllo Interno ed eventualmente all'Amministratore Delegato stesso, fatto salvo l'obbligo di portare a conoscenza del Consiglio le sue verifiche con periodicità almeno semestrale.

La remunerazione del Preposto è riversata nel suo compenso in qualità di dirigente, coerentemente con le politiche aziendali.

Il Preposto, nel corso dell'Esercizio, ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e ha riferito del proprio operato al Comitato per il controllo interno, al Collegio Sindacale e all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

La funzione Internal Audit ha come responsabilità principale quella di assistere il Preposto nel verificare la validità del Sistema di Controllo Interno, attraverso l'analisi e valutazione della sua efficacia e del suo corretto funzionamento.

La funzione Internal Audit inoltre svolge un'attività di supporto all'Amministratore Incaricato nell'identificazione, rilevazione e valutazione dei principali rischi aziendali; in particolare, in relazione a tale ambito di attività, l'Internal Audit affianca costantemente i responsabili delle funzioni operative per fornire un supporto metodologico nel processo di rilevazione e valutazione dei rischi che ricadono sotto le rispettive aree di responsabilità, in quanto potenzialmente in grado di pregiudicare il raggiungimento dei propri obiettivi.

L'Internal Audit svolge attività di controllo programmate e specifiche atte a verificare la corretta applicazione di regole e procedure proprie del Sistema di Controllo Interno con la finalità di individuare eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo e gestione dei rischi.

Esso verifica in particolare che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento dei processi di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati.

L'Internal Audit, sotto la supervisione del Preposto al Controllo interno, gestisce il processo di pianificazione dell'"auditing" e predispone un piano di verifiche annuale da sottoporre all'esame del

Preposto, del Comitato per il Controllo Interno e, su base almeno semestrale, una relazione da sottoporre all'Amministratore Incaricato, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

Su indicazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, cui risponde funzionalmente in relazione a questo tipo di attività, l'Internal Audit può eseguire le verifiche sul sistema dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla L. 262/05.

Inoltre, su indicazione dell'Organismo di Vigilanza, l'Internal Audit può eseguire le verifiche sul sistema dei controlli previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/01.

Data la complessità e dimensione della Società e del Gruppo, è previsto che la funzione di Internal Audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, possa essere affidata a soggetti esterni alla Società stessa purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza.

11.5. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente dispone di un Codice Etico e di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito anche "il Modello").

Il Codice Etico riassume i valori di trasparenza, correttezza e lealtà cui si ispira il gruppo Esprinet e che sono alla base del Modello adottato. Il Modello ha la finalità di definire linee, regole e principi di comportamento che governano l'attività della Società e che tutti i destinatari del Modello devono seguire al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01 e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

La versione aggiornata del Modello è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 maggio 2010. L'aggiornamento si è reso necessario in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali intervenute.

Il Modello attuale prevede la definizione di protocolli di controllo preventivi in relazione alle seguenti tipologie di reato:

- Reati verso la pubblica amministrazione (artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/01);
- Reati societari (art. 25-ter del D. Lgs. 231/01);
- Abusi di mercato (art. 25-sexies del D. Lgs. 231/01);
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del D. Lgs. 231/01);
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 25-octies del D. Lgs. 231/01);
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del D. Lgs. 231/01);
- Reati transnazionali (art. 3 e 10 della L. 146/06);
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime connesse con la violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del D. Lgs. 231/01);
- Reati informatici (24-bis del D. Lgs. 231/01);
- Reati di contraffazione (art. 25-bis del D. Lgs. 231/01);
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. e 25-bis.1 del D. Lgs. 231/01);
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-nonies del D. Lgs. 231/01).

Il Modello è stato pubblicato sulla intranet aziendale ed è disponibile sul sito www.esprinet.com alla sezione Investor Relations.

Nello specifico, il Modello ha lo scopo di:

- individuare specifiche aree sensibili con riferimento alle diverse tipologie di reato previste dal D. Lgs. 231/01 e, nell'ambito di ciascuna area, descrivere le attività sensibili alle quali vengono, in seguito, associati gli strumenti di controllo adottati per la prevenzione;
- indicare le regole che i destinatari del Modello sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione dello stesso;
- fornire all'organo deputato al controllo sull'implementazione e sull'osservanza del Modello gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo e verifica.

Per la verifica dell'attuazione delle indicazioni contenute nel Modello, nonché del livello di efficacia dello stesso, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato l'Organo di Vigilanza e Controllo (nel seguito l'"Organo di Vigilanza") composto dai seguenti tre membri:

- Mario Anaclerio (Presidente)
- Alessandro Prino
- Pietro Aglianò.

Alessandro Prino è Preposto al controllo interno e responsabile della funzione Internal Audit.
Pietro Aglianò è il responsabile amministrativo di Esprinet S.p.A.,
La durata dell'Organo è di tre esercizi e comunque coincidente con quella del Consiglio di Amministrazione.

L'Organo di Vigilanza ha il compito di vigilare:

- a) sull'osservanza delle prescrizioni del Modello, in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal D. Lgs. 231/01 e dalle successive leggi che ne hanno esteso il campo di applicazione;
- b) sull'efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- c) sull'opportunità dell'aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o normative.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il Consiglio di Amministrazione conferisce all'Organo di Vigilanza i seguenti poteri:

- di verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello anche in termini di conformità tra le modalità operative adottate in concreto e i protocolli formalmente previsti dal Modello stesso;
- di verificare la persistenza nel tempo dei requisiti di efficacia e di efficienza del Modello;
- di promuovere l'aggiornamento del Modello, formulando, ove necessario, al Presidente del Consiglio di Amministrazione le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del Modello, significative modifiche dell'assetto organizzativo della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa ovvero di intervenute variazioni normative;
- di segnalare tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società;
- di promuovere e definire le iniziative per la diffusione del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- di promuovere ed elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del D. Lgs. 231/01, sugli impianti della normativa sull'attività della Società e sulle norme comportamentali;
- di fornire chiarimenti in merito al significato ed all'applicazione delle previsioni contenute nel Modello;
- di predisporre un efficace canale di comunicazione interna per consentire l'invio di notizie rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;
- di formulare e sottoporre all'approvazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione la previsione di spesa necessaria al corretto svolgimento dei compiti assegnati;
- di accedere liberamente presso qualsiasi unità della Società, senza necessità di alcun consenso preventivo, al fine di richiedere informazioni, documentazione e dati ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal D. Lgs. 231/01;
- di richiedere informazioni rilevanti a collaboratori, consulenti e collaboratori esterni alla Società, comunque denominati;
- di promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari in conseguenza di riscontrare violazioni del presente Modello.

L'Organo di Vigilanza predispone un piano programmatico annuale delle attività che intende svolgere, inclusivo del programma di interventi di verifica dei protocolli operativi adottati, il quale viene portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'Organo di Vigilanza comunica in via continuativa le risultanze della propria attività al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e/o all'Amministratore Incaricato.

Inoltre, con cadenza semestrale, l'Organo di Vigilanza elabora un rendiconto della propria attività e fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un quadro completo delle attività svolte.

Qualora invitato, il Presidente dell'Organo di Vigilanza ovvero, in caso di impedimento, un altro componente dell'Organo da questi indicato, può partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno della Società.

Nel corso del 2010 l'Organo di Vigilanza si è riunito n. 12 volte ed ha periodicamente informato dei suoi lavori il Consiglio e il Collegio Sindacale, identificando le implementazioni da eseguire senza tuttavia rilevare elementi negativi né nella struttura né nell'applicazione del Modello.

L'Organo di Vigilanza annualmente sottopone al Consiglio di Amministrazione la richiesta di un budget autonomo di spesa coerente con le attività pianificate.

11.6. Società di revisione

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A..

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2010 ed avrà naturale scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

11.7 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, previo consenso del Collegio Sindacale, ha nominato in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (il "Dirigente Preposto") sulla base dell'art. 18-bis dello Statuto, Giuseppe Falcone, Direttore amministrativo di Gruppo, conferendogli i necessari poteri, determinando la sua durata in carica sino a revoca ed attribuendogli i mezzi necessari all'esercizio dei compiti assegnatigli.

Il Dirigente Preposto dispone dei seguenti poteri:

- accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, sia all'interno della Società, che all'interno delle società del Gruppo;
- partecipazione ai flussi interni rilevanti ai fini contabili;
- supervisione delle procedure aziendali esistenti e autorizzazione delle nuove quando esse hanno impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato, sui documenti soggetti ad attestazione;
- valutazione, con l'adeguato supporto tecnico, del ruolo dei sistemi informativi aziendali nell'assicurare l'adeguatezza di procedure e controlli.

Ai fini della tracciabilità e della trasparenza, il Dirigente Preposto predispose le modalità più opportune di archiviazione dei documenti con impatto sull'informativa contabile della Società.

Quanto ai mezzi, il Dirigente Preposto la facoltà di:

- organizzare la propria attività avvalendosi anche di un'adeguata struttura organizzativa dedicata (per numero e livello di risorse) e di eventuali risorse interne o esterne da reperire all'occorrenza;
- disporre di un proprio budget;
- avvalersi di altre unità organizzative aziendali, diverse da quelle eventualmente gestite direttamente, per lo svolgimento dell'incarico secondo modalità che saranno concordate con le stesse;
- utilizzare le informazioni provenienti dagli organi di controllo per l'esecuzione dei controlli specifici.

Per l'esercizio 2010 il Consiglio, in data 22 dicembre 2009 ha deliberato per il Dirigente Preposto un budget specifico ritenuto funzionale all'efficace adempimento dei propri obblighi di garante del funzionamento del sistema di controllo "262":

Il Dirigente Preposto ha informato periodicamente il Consiglio in ordine a tempistiche e modalità di utilizzo di tale budget.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato indipendenti nominato ai sensi dell'art.4 del Regolamento Consob n.17221 del 12/03/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, ha approvato la procedura diretta a disciplinare la gestione ed approvazione delle operazioni tra Esprinet e le parti ad essa correlate, ivi incluse le operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci, allo scopo di assicurare il rispetto dei necessari standard di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale.

La procedura fornisce pertanto una definizione delle suddette operazioni individuandone, a seconda della tipologia, della natura e delle caratteristiche, le relative responsabilità decisionali ed il connesso iter autorizzativo, innestandosi sul preesistente assetto di deleghe e poteri deliberativi di Esprinet e fatte salve le operazioni per le quali l'approvazione consiliare sia prevista per statuto ovvero in base a disposizioni di legge. Essa è adottata in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento Parti Correlate, alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina ed alle indicazioni e orientamenti

per l'applicazione del Regolamento Parti Correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Resta fermo quanto previsto dagli artt. 2343-bis, 2358, 2373, 2391 nonché dagli artt. da 2497 a 2497-septies c.c..

La procedura e le sue modifiche sono approvate con parere favorevole di un comitato appositamente costituito composto esclusivamente da amministratori indipendenti, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi dell'art.148, comma 3 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

La procedura è disponibile sul sito internet www.esprinet.com alla sezione Investor Relations, cui si rimanda per ogni dettaglio.

13. Nomina dei Sindaci

Lo Statuto vigente prevede all'art. 19 che la nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono indicati mediante un numero progressivo.

Lo Statuto attuale prevede inoltre che ciascuna lista è composta da due sezioni: l'una riservata ai candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra ai candidati alla carica di sindaco supplente.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo - per tale intendendosi il soggetto che esercita il controllo, le società controllate e quelle controllate da uno stesso soggetto controllante ovvero quelle collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. - e gli azionisti partecipanti, anche attraverso controllate, ad un accordo ex art. 122 del TUF avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

Le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi) devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il medesimo termine di quindici giorni sopra indicato, sono depositate una descrizione del curriculum professionale dei singoli candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.

Non possono essere eletti coloro che ricoprono l'incarico di sindaco in altre cinque società di diritto italiano con azioni quotate in Italia, con esclusione delle società controllate da "esprinet" s.p.a. o controllanti di "esprinet" s.p.a., o controllate dallo stesso soggetto controllante di "esprinet" s.p.a. o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista può votare per una sola lista.

Alla elezione dei sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista due membri effettivi ed un membro supplente;
- dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, l'altro membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, e sono eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza dei voti, escludendo dal computo gli astenuti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato al primo posto nella corrispondente sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti delle liste presentate dalla minoranza.

Ove vengano meno i requisiti richiesti dalla normativa o dallo statuto il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra, fino alla successiva assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva assemblea, dall'altro membro effettivo e, in mancanza, dal primo membro supplente, tratto dalla lista cui apparteneva il presidente cessato.

Qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione si procede secondo le statuizioni che seguono:

- nel caso in cui occorra procedere alla sostituzione del sindaco effettivo e/o supplente tratto dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti, sono proposti per la carica rispettivamente i candidati a sindaco effettivo e a sindaco supplente - non eletti - elencati nelle corrispondenti sezioni della medesima lista e risulta eletto chi ottiene il maggior numero di voti;
- in mancanza di nominativi da proporre ai sensi del precedente paragrafo, e nel caso occorra procedere alla sostituzione del/dei sindaci effettivi e/o supplenti e/o del presidente tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della sezione della lista contenente i candidati alla carica di sindaco effettivo. In caso di sostituzione di un sindaco effettivo o del Presidente subentrano, fino alla successiva assemblea, rispettivamente, il sindaco supplente e il sindaco effettivo nell'ordine progressivo risultante dalla elencazione nella corrispondente sezione della lista.

Nell'ipotesi sopra prevista, qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco candidati che ricoprano l'incarico di sindaco in più di altre cinque società di diritto italiano con azioni quotate in Italia, con esclusione delle società controllate da esprinet S.p.A., o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità richiesti dalla normativa applicabile. Almeno uno dei sindaci effettivi ed almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I sindaci non in possesso del requisito previsto nel precedente paragrafo sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio ininterrotto nell'esercizio di:

- compiti direttivi nei settori di amministrazione, finanza e controllo presso società per azioni quotate in borsa;
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche afferenti l'informatica, i servizi in genere, il settore dell'industria o del commercio di prodotti informatici, la fornitura di servizi nel campo dell'elaborazione dati e dei sistemi informatici o comunque settori strettamente attinenti a quello della Società;
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore creditizio, finanziario, assicurativo, informatico, dell'industria o del commercio di prodotti informatici, della fornitura di servizi nel campo dell'elaborazione dati e dei sistemi informatici o comunque in settori strettamente attinenti a quello della Società.

Si dà altresì atto che entro la data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010 verranno recepite le modifiche statutarie richieste dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27, entrato in vigore in data 20 marzo 2010 in recepimento della direttiva comunitaria 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate (c.d. *shareholders' rights directive* o DHSR).

Per effetto di tali adeguamenti, le liste di nomina dei candidati alla carica di componente del Collegio Sindacale dovranno essere depositate presso la sede sociale con almeno venticinque giorni di anticipo rispetto alla data di prima convocazione dell'assemblea.

14. Sindaci (ex art.123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato in sede di assemblea del 28 aprile 2009 rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, applicando il meccanismo del voto di lista. In tale occasione la società ha invitato gli azionisti che da soli o unitamente ad altri soci rappresentassero complessivamente, con riferimento alla data di presentazione della lista, almeno il 2,5% (in seguito ridotta all'1,25% ai sensi di legge) del capitale sociale - percentuale stabilita da Consob con riguardo alla capitalizzazione di Esprinet nell'ultimo trimestre 2008 - a depositare presso la sede almeno 15 giorni prima dell'assemblea, liste di candidati in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa per la carica e in particolare la loro indipendenza. Nel suddetto termine soltanto gli azionisti aderenti al Patto di Sindacato, Sigg. Francesco Monti, Giuseppe Cali, Paolo Stefanelli, Maurizio Rota e Alessandro Cattani, titolari complessivamente del 50,967% delle azioni ordinarie, hanno depositato una lista.

La percentuale dei voti ottenuti in rapporto al capitale votante è stata di 52,34%.

Unitamente alla predetta lista, sono state altresì fornite le certificazioni rilasciate dagli intermediari comprovanti la titolarità del numero delle azioni rappresentate, le dichiarazioni di ciascun candidato attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di sindaco e l'accettazione della candidatura, nonché i curricula vitae contenenti l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato.

La predetta documentazione è consultabile sul sito www.esprinet.com alla sezione Investor Relations.

Alla data della presente Relazione, il Collegio in carica è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip.	% part. c.s.	Altri incarichi
Giorgio Razzoli	Presidente	28/04/2009	x	100%	1
Emanuele Calcaterra	Sindaco effettivo	28/04/2009	x	100%	0
Mario Conti	Sindaco effettivo	28/04/2009	x	100%	0

LEGENDA:

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio.

Altri incarichi: indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla Relazione sull'attività di vigilanza redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 8 volte.

La durata media delle riunioni è stata pari a circa 5 ore.

Il numero di riunioni programmate per l'esercizio in corso è pari a 6. Al 16 marzo 2011 non si sono tenute riunioni del Collegio Sindacale.

Gli organi delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua evoluzione.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima riunione tenutasi a seguito della loro nomina;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dall'art.148 del TUF.

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente debba informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila periodicamente sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo

contabile prelati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima e informandone periodicamente gli azionisti in occasione dell'Assemblea degli azionisti indicando l'esito delle proprie attività in apposita relazione.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il controllo interno, confrontandosi con il Preposto al controllo interno.

15. Rapporti con gli azionisti

Il dialogo continuativo con i soci ed in particolare con gli investitori istituzionali è intrattenuto sotto le direttive dell'Amministratore Delegato, che si avvale, all'interno della Società, di un ristretto numero di collaboratori, particolarmente idonei e specificamente incaricati di offrire la massima assistenza possibile; un contributo aggiuntivo è assicurato all'esterno, per rapporti contrattuali specifici, da figure professionali idonee che curano da un lato la gestione dei rapporti giuridici e dall'altra la comunicazione.

L'Emittente ha inoltre ritenuto di poter agevolare il rapporto con gli azionisti anche istituendo la funzione di "Investor Relations" che si occupa di curare i rapporti oltre che con gli azionisti anche con gli investitori istituzionali e che ha compiti specifici nella gestione delle informazioni price sensitive e nei rapporti con Borsa Italiana e Consob.

Il responsabile della funzione Investor Relation è Michele Bertacco.

L'attività di informativa nei confronti degli azionisti viene inoltre assicurata attraverso la messa a disposizione di tutta la documentazione azionaria rilevante sul sito www.esprinet.com alla sezione "Investor Relations".

16. Assemblee (ex art.123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art 10 dello Statuto societario e ai sensi dell'art. 2370 c.c., "hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci portatori di azioni ordinarie che abbiano effettuato il deposito delle azioni stesse o della relativa certificazione presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione due giorni prima della data fissata per l'adunanza.

Ogni socio avente diritto di intervenire all'assemblea ha diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale e di ottenerne copia.

I soci possono farsi rappresentare in assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge."

Per completezza di informazione si dà atto che entro la data dell'assemblea chiamata ad approvare il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010 verranno recepite le modifiche statutarie sancite dal D.Lgs 27/2010; in particolare, ai sensi del nuovo art. 2370 c.c., possono intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Inoltre, la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Per quanto riguarda il funzionamento delle Assemblee si precisa che la Società si è dotata di un Regolamento assembleare approvato con Assemblea ordinaria e non allegato allo Statuto; tale Regolamento viene consegnato in copia, con copia dello Statuto vigente, agli azionisti in occasione delle assemblee ed è disponibile sul sito internet della società nella sezione Investor Relations (<http://www.esprinet.com/group/plInvestor/index.asp>).

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente, se nominato, e, in loro assenza, da altra persona designata dall'Assemblea.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'Assemblea sulla base dell'approvato Regolamento assembleare ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Il Presidente, salvo che il verbale sia redatto da notaio, è assistito da un segretario anche non socio, nominato dall'Assemblea.

Il diritto di voto non può essere esercitato per corrispondenza.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte constatare dal verbale firmato dal Presidente dell'Assemblea e dal segretario, o dal notaio quando il verbale è redatto da quest'ultimo o quando l'intervento del medesimo è prescritto dalla legge.

Le deliberazioni si prendono con voto palese.

Per le elezioni delle cariche sociali le votazioni si prendono con voto palese, quando richiesto da disposizioni di legge, devono svolgersi con scrutinio segreto e a tal fine l'Assemblea nominerà due o più scrutatori.

Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie per la presentazione delle liste, gli azionisti dovranno depositare unitamente alle stesse copia delle specifiche certificazioni rilasciate dagli intermediari autorizzati.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate significative variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

L'art.17 dello Statuto prevede che all'organo amministrativo vengano attribuite tutte le competenze di cui all'art. 2365, secondo comma, c.c..

La Società mette a disposizione nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente tutta la documentazione necessaria al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Tale documentazione viene resa disponibile presso la sede sociale nonché pubblicata nel sito internet della Società alla sezione Investor Relations.

17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società, al di là dell'adozione dei modelli organizzativi ai sensi del D. Lgs. 231/01, non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle descritte e risalenti ad obblighi legislativi o regolamentari, con l'eccezione di quanto stabilito per il Sistema di Controllo Interno per il cui disegno ci si è ispirati a criteri internazionali ed in particolare a norme e metodologie ispirate all'"ERM-Enterprise Risk Management" pubblicato dal "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSo)".

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dalla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Corporate Governance della Società eccezione fatta per le modifiche statutarie richieste dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27, entrato in vigore in data 20 marzo 2010 in recepimento della direttiva comunitaria 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate (c.d. *shareholders' rights directive* o DHSR) per il quale il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a deliberare prima dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Monti

Allegati

Allegato 1	Statuto di Esprinet S.p.A.
Allegato 2	Regolamento Assembleare di Esprinet S.p.A.
Allegato 3	Linee Guida per il Controllo Interno di Gruppo
Allegato 4	Codice Etico di Esprinet S.p.A.
Allegato 5	Estratto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01 di Esprinet S.p.A.
Allegato 6	Regolamento del Comitato di Controllo Interno
Allegato 7	Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni
Allegato 8	Sistema di deleghe gestionali di Esprinet S.p.A.

Allegato 1

Statuto di Esprinet S.p.A.

TITOLO I

COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA DELLA SOCIETÀ

Articolo 1

È costituita una società per azioni denominata:

"esprinet" s.p.a.

La denominazione sociale potrà a tutti gli effetti essere usata nella seguente altra forma:

"Esprinet" S.p.A.

Articolo 2

La Società ha sede nel Comune di Nova Milanese.

Potranno essere istituite e soppresse sedi secondarie, agenzie, rappresentanze e succursali in Italia e all'estero.

Articolo 3

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

Ai soci che non hanno concorso alle deliberazioni relative alla proroga del termine non compete il diritto di recesso.

TITOLO II

OGGETTO SOCIALE

Articolo 4

La Società ha per oggetto sociale:

- commercio sia all'ingrosso, che al dettaglio, anche via Internet, rappresentanza, noleggio ed assemblaggio di elaboratori, e apparecchiature e prodotti elettronici in genere, nonché di prodotti ausiliari e complementari;
- installazioni di procedure meccanografiche;
- ristrutturazione organizzativa delle aziende e corsi tecnici di aggiornamento professionale;
- fornitura di servizi nel campo della elaborazione dei dati e sistemi informativi, compresa la gestione, la manutenzione, l'assistenza tecnica e la riparazione di calcolatori elettronici ed apparecchiature elettroniche in genere, servizi di marketing compresi i servizi di web e servizi logistici;
- assunzione di rappresentanze e mandati di agenzia nei settori sopra indicati;
- l'assunzione di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi, precisandosi che tale attività verrà svolta non nei confronti del pubblico ma unicamente nei confronti di società controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c.

La Società può svolgere attività di coordinamento anche strategico delle varie partecipazioni, fornendo all'uopo servizi di natura tecnica, amministrativa, contabile, informatica, commerciale, promozionale e finanziaria.

Può compiere altresì tutte le operazioni di natura finanziaria - compreso il rilascio di garanzie - immobiliare e commerciale connesse al raggiungimento dell'oggetto sociale, con esclusione, in ogni caso, dello svolgimento di attività finanziaria nei confronti del pubblico.

TITOLO III

CAPITALE ED AZIONI SOCIALI

Articolo 5

Il capitale sociale è di Euro 7.860.651,00 (settemilionioctocentosessantamila seicentocinquantuno) suddiviso in numero 52.404.340 (cinquantaduemilioniquattrocentoquattromilatrecentoquaranta) azioni del valore nominale di Euro 0,15 (zero virgola quindici) ciascuna.

L'assemblea straordinaria del 26 aprile 2006 ha inoltre deliberato di delegare all'organo amministrativo la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento in via scindibile fino all'ammontare massimo di Euro 225.000,00 (duecentoventicinquemila) mediante emissione di numero massime 1.500.000 (unmilione cinquecentomila) azioni ordinarie entro il termine massimo del 30 giugno 2008, termine prorogato al 30 giugno 2009 con assemblea straordinaria del 26 aprile 2007.

Il capitale può essere aumentato una o più volte per deliberazione dell'assemblea straordinaria anche con l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelle ordinarie, nel rispetto delle vigenti disposizioni.

Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimento di crediti e di beni in natura.

In sede di aumento del capitale, è escluso il diritto di opzione nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni stesse e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 Codice Civile.

Salvo quanto disposto dall'art. 2441, comma 8, del Codice Civile, l'assemblea, a servizio dei piani di stock option e con deliberazione approvata da tanti soci che rappresentino oltre la metà del capitale sociale, anche se la deliberazione è presa in assemblea di convocazione successiva alla prima, può deliberare aumenti di capitale sociale entro il limite massimo del 7% (sette per cento) del capitale sociale preesistente, con esclusione del diritto di opzione e con facoltà di determinare i prezzi anche differenziati, fissati nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa vigente e con eventuali sconti rispetto al prezzo medio di borsa, purché parametrati ad indici oggettivi previsti dai piani di stock option stessi.

L'assemblea può delegare le deliberazioni di cui al precedente comma al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2443 Codice Civile.

Articolo 6

Ogni socio ha un voto per ogni azione.

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili e, in caso di comproprietà, sono regolate dalla legge.

Articolo 7

La qualità di socio importa adesione allo statuto.

TITOLO IV **ASSEMBLEA**

Articolo 8

L'assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci.

Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'assemblea è convocata in via ordinaria o straordinaria dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

L'assemblea può essere convocata anche, nei casi previsti dalla legge, dal Collegio Sindacale, tramite il suo Presidente, o da almeno due membri del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'avviso deve essere pubblicato, almeno 30 (trenta) giorni prima di quello fissato per l'assemblea sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato anche il giorno fissato per l'adunanza in seconda convocazione e, occorrendo, per l'adunanza in terza convocazione, qualora la prima e la seconda vadano deserte.

Nell'avviso di convocazione deve essere indicata la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati alla nomina a cariche sociali, con i relativi criteri di calcolo.

Articolo 9

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

I soci che anche congiuntamente rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 5 (cinque) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti; di dette integrazioni è data notizia nelle stesse forme prescritte per l'avviso di convocazione almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Articolo 10

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci portatori di azioni ordinarie che abbiano effettuato il deposito delle azioni stesse o della relativa certificazione presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione due giorni prima della data fissata per l'adunanza.

Ogni socio avente diritto di intervenire all'assemblea ha diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale e di ottenerne copia.

I soci possono farsi rappresentare in assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Articolo 11

Per la validità dell'assemblea e delle deliberazioni, tanto in prima quanto in seconda o in terza convocazione, si osservano le norme di legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale si applica quanto previsto dall'art. 19.

Le maggioranze deliberative si computano senza tenere conto delle astensioni di voto.

Articolo 12

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente, se nominato, e, in loro assenza, da altra persona designata dall'assemblea.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'assemblea sulla base dell'approvato Regolamento assembleare ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Il Presidente, salvo che il verbale sia redatto da notaio, è assistito da un segretario anche non socio, nominato dall'assemblea.

Il diritto di voto non può essere esercitato per corrispondenza.

Le deliberazioni dell'assemblea sono fatte constatare dal verbale firmato dal Presidente dell'assemblea e dal segretario, o dal notaio quando il verbale è redatto da quest'ultimo o quando l'intervento del medesimo è prescritto dalla legge.

Articolo 13

Le deliberazioni per le elezioni delle cariche sociali si prendono con voto palese, con le maggioranze di legge e di statuto e con il voto di lista; quando richiesto da disposizioni di legge, le operazioni devono svolgersi con scrutinio segreto e a tal fine l'assemblea nominerà due o più scrutatori.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono eletti sulla base di liste di candidati presentate e sottoscritte dagli azionisti che le presentano, che da soli o unitamente ad altri soci rappresentino complessivamente, con riferimento alla data di presentazione della lista, almeno il quarantesimo del capitale sociale o la appropriata diversa quota minima di partecipazione al capitale sociale prevista dalla normativa vigente e che comunque soddisfino le altre prescrizioni eventualmente stabilite da essa.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, fatti salvi eventuali minori termini previsti dalla normativa vigente.

Le liste devono indicare quali candidati sono in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per Amministratori di società quotate in Borsa.

Unitamente a ciascuna lista dovranno essere depositate le dichiarazioni di accettazione della candidatura, di attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e di possesso

degli eventuali requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto, comprese le dichiarazioni di indipendenza da parte di quei candidati che siano in possesso dei requisiti.

Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie per la presentazione delle liste, gli azionisti dovranno depositare unitamente alle stesse copia delle specifiche certificazioni rilasciate dagli intermediari autorizzati.

Le liste depositate senza l'osservanza delle prescrizioni statutarie saranno considerate come non presentate.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo - per tale intendendosi il soggetto che esercita il controllo, le società controllate e quelle controllate da uno stesso soggetto controllante ovvero quelle collegate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. - e gli azionisti partecipanti, anche attraverso controllate, ad un accordo ex art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

Ai fini del presente articolo il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti non aventi forma societaria, nei casi previsti dall'art. 93 del D.Lgs. 58/1998.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista può votare per una sola lista.

Salvo quanto previsto nell'art. 2409 septiesdecies Cod. Civ., uno dei membri del Consiglio (che deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità determinati ai sensi dell'articolo 148 commi III e IV del T.U.F.) è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero dei voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Peraltro ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione di lista.

Tutti gli altri membri del Consiglio sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati in tale lista e di essi almeno due (salvo il maggior numero eventualmente previsto dalla normativa vigente alla data di presentazione delle liste) devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per gli amministratori di società quotate in Borsa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, e sono eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza dei voti, escludendo dal computo gli astenuti.

TITOLO V

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 14

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea e composto da un numero di membri variabile e comunque non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 13 (tredici).

Spetta all'assemblea ordinaria determinare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione successiva alla elezione, con il parere del Collegio Sindacale, verifica la sussistenza dei requisiti di indipendenza per i Consiglieri che siano stati eletti nel presupposto di averne le caratteristiche e, in constatato eventuale difetto originario o nel frattempo sopravvenuto del requisito, ne dichiara la decadenza, adottando i provvedimenti consequenziali; la verifica della permanenza della sussistenza dei requisiti sarà reiterata dal Consiglio periodicamente, secondo sue regole di funzionamento, ma non meno di una volta per anno solare.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi o per il minor periodo stabilito all'atto della nomina, sono rieleggibili e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede alla loro sostituzione secondo le norme di legge.

Qualora per rinuncia o per qualsiasi altra causa venga a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dalla sua sostituzione. In tal caso deve essere convocata d'urgenza l'assemblea dei soci per la nomina dell'intero Consiglio.

Articolo 15

Il Consiglio - ove l'assemblea non vi abbia già provveduto - elegge fra i suoi membri il Presidente ed eventualmente un Vice-Presidente; può nominare anche un segretario all'infuori dei propri membri. La rappresentanza generale della Società nonché la firma sociale spettano disgiuntamente al Presidente, al Vice-Presidente, se nominato, e, nei limiti delle loro attribuzioni, agli amministratori cui il Consiglio di Amministrazione abbia delegato propri poteri ai sensi dell'art. 17.

Articolo 16

Il Consiglio di Amministrazione è convocato anche fuori della sede sociale, purché in Italia, a richiesta del Presidente, o su richiesta congiunta della maggioranza dei suoi membri, oppure su richiesta del Presidente del Collegio Sindacale o di due membri almeno del Collegio Sindacale.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza della maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei membri presenti, esclusi gli astenuti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

In deroga a quanto sopra, sarà necessario il voto favorevole di una maggioranza qualificata di almeno il 70% (settanta per cento) arrotondato al numero superiore dei membri del Consiglio, senza prevalenza del voto di chi presiede, per le deliberazioni che abbiano per oggetto: a) nomina e revoca di Amministratori Delegati e conferimento e revoca dei relativi poteri; b) approvazione e revisioni di budget e di piano industriale; c) acquisizioni, scorpori e cessioni (anche da parte di controllate) di partecipazioni e/o di aziende; d) approvazione di piani di stock option e di piani di riacquisto di azioni proprie; e) accensione di finanziamenti a medio e lungo termine; f) la eventuale istituzione di Comitato Esecutivo, la definizione dei poteri delegati e la nomina e revoca dei suoi componenti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente, se nominato, o dall'amministratore più anziano di età.

La convocazione dovrà effettuarsi con lettera raccomandata, da spedirsi almeno tre giorni liberi prima della data fissata per la riunione e, nei casi d'urgenza, con telegramma, telefax o e-mail, almeno quarantotto ore prima al domicilio di ciascun amministratore.

Indipendentemente dal rispetto delle formalità di convocazione sopra indicate, il Consiglio si ritiene validamente costituito se sono presenti tutti i membri del Consiglio e i sindaci effettivi in carica.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati, e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, visionare o trasmettere documenti; verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente, e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dovranno constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della seduta.

Articolo 17

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

All'Organo Amministrativo vengono inoltre attribuite tutte le competenze di cui all'art. 2365, secondo comma, c.c.

E' esclusa la competenza dell'Organo Amministrativo ad emettere obbligazioni ai sensi degli articoli 2410 e ss. Codice Civile.

In occasione delle riunioni, da tenersi con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale, anche attraverso gli organi delegati, sono informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate e sulla prevedibile evoluzione della gestione, con particolare riguardo alle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Quando particolari esigenze lo facciano ritenere opportuno, la suddetta comunicazione può essere effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati, i quali sono tenuti ad operare nei limiti indicati dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione può, nei limiti di legge, delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio dei poteri delegati ai sensi dell'articolo 16 che precede.

Valgono, per le adunanze e le deliberazioni del Comitato Esecutivo, le norme dettate per il Consiglio di Amministrazione; tuttavia le sue deliberazioni potranno avvenire unicamente all'unanimità, in difetto di che ogni decisione rientrerà nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare uno o più direttori generali anche non amministratori, determinandone i poteri ed il relativo compenso.

La carica di Amministratore Delegato e quella di Presidente del Comitato Esecutivo sono cumulabili con quelle di Presidente e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 18

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, e il compenso nella misura fissata dall'assemblea.

L'assemblea può inoltre determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Il Consiglio di Amministrazione ripartirà il compenso o la remunerazione come sopra determinati nel modo che lo stesso riterrà più conveniente, tenuto conto dell'impegno rispettivamente loro richiesto.

La remunerazione ai membri del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, è determinata dal Consiglio medesimo ai sensi dell'articolo 2389 codice civile.

Articolo 18 bis

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo provvede alla nomina, nell'ambito del settore amministrativo della società, di un Dirigente (munito di titoli adeguati e di esperienza specifica in materia di finanza e di controllo e qualificato da affidabilità sotto il profilo etico) preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendo allo stesso poteri e mezzi necessari all'esercizio dei compiti assegnati e determinandone la durata in carica.

TITOLO VI

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 19

Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e di due supplenti.

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale avverrà secondo la procedura indicata nei commi seguenti, atta a riservare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono indicati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista è composta da due sezioni: l'una riservata ai candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra ai candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, con riferimento alla data di presentazione della lista, da soli od insieme ad altri azionisti rappresentino complessivamente almeno la medesima

quota minima di partecipazione al capitale sociale prevista dall'articolo 13 per la nomina del Consiglio di Amministrazione e comunque soddisfino le altre prescrizioni eventualmente stabilite dalla normativa vigente.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo - per tale intendendosi il soggetto che esercita il controllo, le società controllate e quelle controllate da uno stesso soggetto controllante ovvero quelle collegate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. - e gli azionisti partecipanti, anche attraverso controllate, ad un accordo ex art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

Ai fini del presente articolo il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti non aventi forma societaria, nei casi previsti dall'art. 93 del D.Lgs. 58/1998.

Le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi) devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, fatti salvi eventuali minori termini previsti dalla normativa vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il medesimo termine di quindici giorni sopra indicato, sono depositate una descrizione del curriculum professionale dei singoli candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa per la carica e in particolare la loro indipendenza.

Le liste presentate senza l'osservanza delle statuizioni che precedono sono considerate come non presentate.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista può votare per una sola lista.

Alla elezione dei sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista due membri effettivi ed un membro supplente;
- dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti presentata dai soci di minoranza che non siano collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, l'altro membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, e sono eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza dei voti, escludendo dal computo gli astenuti.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i Sindaci eletti dalla minoranza.

Ove vengano meno i requisiti richiesti dalla normativa o dallo statuto il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra, fino alla successiva assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva assemblea, dal Sindaco più anziano in possesso dei requisiti di legge e, in mancanza, dal primo membro supplente, tratto dalla lista cui apparteneva il presidente cessato.

Qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione si procede secondo le statuizioni che seguono:

- nel caso in cui occorra procedere alla sostituzione del sindaco effettivo e/o supplente tratto dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti, sono proposti per la carica rispettivamente i candidati a sindaco effettivo e a sindaco supplente - non eletti - elencati nelle corrispondenti sezioni della medesima lista e risulta eletto chi ottiene il maggior numero di voti;

- in mancanza di nominativi da proporre ai sensi del precedente paragrafo, e nel caso occorra procedere alla sostituzione del/dei sindaci effettivi e/o supplenti e/o del presidente tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, si applicano le norme vigenti e l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della sezione della lista contenente i candidati alla carica di sindaco effettivo. In caso di sostituzione di un sindaco effettivo o del Presidente subentrano, fino alla successiva assemblea, rispettivamente, il sindaco supplente e il sindaco effettivo nell'ordine progressivo risultante dalla elencazione nella corrispondente sezione della lista.

Nell'ipotesi prevista dal comma precedente, qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione, si applicano le disposizioni delle normative vigenti e quanto previsto nei commi precedenti del presente articolo dello Statuto sulle modalità di nomina; l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti.

Possono essere proposti candidati esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al presente articolo.

Non possono essere eletti e, qualora eletti, decadono, coloro che ricoprano incarichi amministrativi e/o di controllo in altri enti o società di diritto italiano con azioni quotate in Italia (con esclusione delle società controllate da "esprinet" s.p.a. o controllanti di "esprinet" s.p.a., o controllate dallo stesso soggetto controllante di "esprinet" s.p.a.), oltre il limite massimo consentito dalla legge e da regolamenti applicativi, nonché coloro che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile.

Almeno uno dei sindaci effettivi ed almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I sindaci non in possesso del requisito previsto nel precedente paragrafo sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio ininterrotto nell'esercizio di:

- compiti direttivi nei settori di amministrazione, finanza e controllo presso società per azioni quotate in borsa;
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche afferenti l'informatica, i servizi in genere, il settore dell'industria o del commercio di prodotti informatici, la fornitura di servizi nel campo dell'elaborazione dati e dei sistemi informatici o comunque settori strettamente attinenti a quello della Società;
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore creditizio, finanziario, assicurativo, informatico, dell'industria o del commercio di prodotti informatici, della fornitura di servizi nel campo dell'elaborazione dati e dei sistemi informatici o comunque in settori strettamente attinenti a quello della Società.

Articolo 20

L'Assemblea stabilisce l'assegno annuale spettante a ciascun sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio.

Ai sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

TITOLO VII BILANCIO E UTILI

Articolo 21

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla redazione del bilancio, entro i termini e con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Articolo 22

Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sono ripartiti tra i soci in proporzione alle azioni possedute, salva diversa determinazione dell'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi è effettuato presso le casse designate dal Consiglio di Amministrazione a decorrere dal giorno fissato dal Consiglio stesso.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della Società.

Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.

TITOLO VIII

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Articolo 23

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità di liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 24

Per tutto quanto non disposto nel presente Statuto saranno osservate le disposizioni di legge.

Allegato 2

Regolamento Assembleare di Esprinet S.p.A.

Articolo 1

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della società "esprinet s.p.a." (d'ora in avanti la "Società") e, in quanto compatibile, delle eventuali assemblee di speciali categorie di azionisti e degli obbligazionisti (gli "Aventi Diritto").

Articolo 2

Il presente Regolamento è a disposizione degli Aventi Diritto presso la sede legale della Società e presso il luogo in cui è convocata l'assemblea ai sensi dello Statuto Sociale.

Articolo 3

Possono intervenire all'assemblea tutti coloro che hanno diritto di parteciparvi in base alla legge e ai sensi dello Statuto. E' possibile intervenire anche mediante rappresentante ai sensi dello Statuto. In ogni caso, la persona che interviene in assemblea, in proprio o per delega, deve farsi identificare mediante presentazione di documento a tal fine idoneo, anche per quanto concerne i poteri spettanti in eventuale rappresentanza di persona giuridica.

Assistono all'assemblea, senza poter prendere la parola, i commessi, gli addetti della Società e gli eventuali scrutatori nominati ai sensi dello Statuto per lo svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del presente Regolamento.

Possono assistere all'assemblea i dipendenti della Società, gli amministratori e i dipendenti di Società del Gruppo, i rappresentanti della società di revisione nonché i consulenti della Società, quando la loro presenza sia ritenuta utile dal Consiglio di amministrazione o dal presidente del Consiglio di amministrazione in relazione alla materia da trattare.

Possono assistere all'assemblea senza poter prendere la parola, quando la loro presenza sia ritenuta utile dal Consiglio di amministrazione o dal presidente del Consiglio di amministrazione, esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati per la singola assemblea. Gli accrediti devono pervenire presso la sede della Società entro le ore 24 del terzo giorno antecedente la data di prima convocazione dell'assemblea.

Articolo 4

Coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ai sensi del precedente art. 3 devono consegnare al personale incaricato della Società, all'ingresso dei locali in cui si tiene l'assemblea, i documenti previsti dalle vigenti norme di legge attestanti la legittimazione a partecipare all'assemblea medesima, contro il ritiro di apposita scheda di partecipazione alla votazione da esibire per eventuali controlli e comunque da restituire in caso di allontanamento dall'assemblea prima del termine della stessa. Nel caso di allontanamento solo temporaneo, il rientro nei locali in cui si tiene l'assemblea dovrà essere segnalato al personale incaricato che provvederà alla restituzione della scheda di partecipazione e/o di votazione.

Coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ai sensi dei commi 2 e seguenti del precedente art. 3, devono farsi identificare dal personale incaricato dalla società all'ingresso dei locali in cui si tiene l'assemblea e ritirare apposito contrassegno identificativo da tenere in evidenza.

Articolo 5

L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione o in sua vece da un vice presidente; in caso di loro assenza o rinuncia gli intervenuti procedono alla nomina del presidente scelto tra gli amministratori e gli azionisti presenti. Il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dall'assemblea ai sensi dello Statuto.

Il presidente dell'assemblea, anche avvalendosi di collaboratori dallo stesso incaricati, accerta la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea nonché la regolare costituzione della stessa.

Il presidente, inoltre, nel corso dell'assemblea, accerta di volta in volta, con riferimento ai singoli punti posti all'ordine del giorno, il diritto degli intervenuti a partecipare alla discussione e alla votazione sui punti stessi.

Sotto la direzione del presidente viene redatto un foglio di presenza nel quale sono individuati coloro che intervengono in relazione a partecipazioni azionarie con la specificazione del numero di azioni e tutti gli altri presenti.

Il presidente, se del caso, sceglie gli scrutatori, eventualmente anche non soci.

Articolo 6

Non possono essere introdotti nei locali in cui si tiene l'adunanza strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e congegni similari, senza specifica autorizzazione del presidente dell'assemblea.

Articolo 7

Dopo aver accertato la regolare costituzione dell'assemblea il presidente dà lettura degli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 8

Nel porre in discussione gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente, purché l'assemblea non si opponga, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione dell'assemblea.

Il presidente, e su suo invito, gli amministratori, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno, avvalendosi, ove opportuno, dei dipendenti della Società, degli amministratori e dei dipendenti di Società del Gruppo nonché dei consulenti della Società.

Il presidente regola la discussione dando la parola a tutti coloro che hanno diritto di parteciparvi ai sensi del successivo art. 9. Egli deve intervenire al fine di evitare abusi o turbative al regolare svolgimento della assemblea.

Articolo 9

Tutti coloro che intervengono in rappresentanza di partecipazioni azionarie hanno il diritto di prendere la parola esclusivamente su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione ed una sintetica descrizione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che il medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il presidente può autorizzare la presentazione di domande verbali di intervento per alzata di mano.

I membri del Consiglio di amministrazione e i sindaci possono chiedere di intervenire nella discussione.

Prendono la parola i dipendenti della Società e gli amministratori e i dipendenti di Società del Gruppo o gli eventuali consulenti, quando ciò sia ritenuto utile dal presidente in relazione alla materia da trattare.

Articolo 10

Il presidente, e, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed i consulenti rispondono agli oratori al termine di ciascun intervento ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi sul singolo punto dell'ordine del giorno.

Articolo 11

Il presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, può determinare il periodo di tempo – comunque non superiore a cinque minuti – a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento. Trascorso tale periodo di tempo, il presidente può invitare l'oratore a concludere nei due minuti successivi. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta per la durata di cinque minuti anche per effettuare eventuali dichiarazioni di voto.

Articolo 12

I lavori dell'assemblea si svolgono di regola in un'unica adunanza. Nel corso di questa il presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e l'assemblea non si opponga, può interrompere i lavori per un tempo non superiore a tre ore.

Il presidente deve rinviare l'adunanza a non oltre tre giorni nel caso previsto dall'art. 2374 del codice civile e può farlo in ogni altro caso in cui ne sia richiesto o ne ravvisi l'opportunità e purché l'assemblea non si opponga; in tale caso, egli fissa contemporaneamente il giorno e l'ora della nuova riunione per la prosecuzione dei lavori sentito il Collegio Sindacale.

Articolo 13

Al presidente compete di mantenere l'ordine dell'assemblea al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori e di reprimere abusi ed anche per comporre o impedire il verificarsi di situazione di conflitto all'interno dell'assemblea. A questi effetti egli, salvo che l'assemblea si opponga, può togliere, la parola nei casi seguenti:

- qualora l'oratore parli senza averne facoltà o parli di argomenti non all'ordine del giorno o continui a parlare trascorso il tempo assegnatogli;
- previa ammonizione, nel caso di non pertinenza dell'intervento rispetto alla materia posta in discussione;
- nel caso che l'oratore pronunci frasi o assuma atteggiamenti sconvenienti o ingiuriosi;
- nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

Articolo 14

Qualora uno o più fra i presenti impedisca ad altri di discutere oppure provochi con il suo comportamento una situazione tale da non consentire il regolare svolgimento dell'assemblea, il presidente ammonisce coloro che pongono in essere tali comportamenti a porvi fine.

Ove tale ammonizione risulti vana, il presidente, salvo che l'assemblea si opponga, dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dalla sala della riunione per tutta la fase della discussione.

Articolo 15

Esauriti tutti gli interventi, il presidente conclude dichiarando chiusa la discussione sul singolo punto all'ordine del giorno.

Articolo 16

Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente riammette all'assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma del precedente art. 14. I provvedimenti di cui ai precedenti artt. 13 e 14 possono essere adottati, ove se ne verifichino i presupposti, anche durante la fase della votazione, con modalità tali da consentire la possibilità dell'esercizio di voto, ove spettante, di coloro nei confronti dei quali i suddetti provvedimenti siano assunti.

Articolo 17

Il presidente può disporre, a seconda delle circostanze, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi oppure al termine della discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 18

Salvo contraria disposizione di legge o dello Statuto, le votazioni hanno luogo con il sistema dello scrutinio palese.

Tenuto conto del numero di voti spettanti a ciascun socio il presidente adotta uno dei seguenti metodi:

- a) appello nominale;
- b) sottoscrizione di scheda;
- c) alzata di mano;
- d) alzata e seduta;
- e) uso di idonee apparecchiature elettroniche.

Articolo 19

Il presidente adotta le opportune misure al fine dell'ordinato svolgimento delle votazioni.

Articolo 20

Ultimate le votazioni ed effettuati i relativi conteggi, il presidente dichiara approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza richiesta dalla legge o dallo Statuto.

Articolo 21

Esaurita la votazione di tutti i punti all'ordine del giorno e proclamati i relativi risultati, il presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Articolo 22

Il verbale dell'assemblea riporta direttamente o in allegato:

- il testo delle deliberazioni messe in votazione;
- la sintesi degli interventi e delle risposte fornite;

- l'esito delle votazioni con l'indicazione dei voti espressi (distinti in favorevoli, contrari e astenuti).
Il presidente ha facoltà di consegnare al notaio o al segretario per essere allegati al verbale, per completezza di informazione, documenti letti o esposti nel corso della riunione, sempre che siano ritenuti pertinenti alle materie ed agli argomenti discussi.

Articolo 23

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni del codice civile, delle leggi speciali e dello Statuto.

Articolo 24

Ogni modificazione al presente Regolamento deve essere deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci con i quorum costitutivi e deliberativi della stessa, nonché con gli adempimenti formali stabiliti dalla legge e dallo Statuto ed infine deve essere espressamente adottata dal Consiglio di amministrazione.

Allegato 3

Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno di Gruppo

1. PREMESSA

Il Sistema di Controllo Interno costituisce un elemento essenziale del sistema di governo societario di Esprinet S.p.A. (la "Società") e delle sue controllate e/o consociate (tutte insieme il "Gruppo").

Esso è definito come l'insieme di regole, comportamenti, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta ed indirizzata con un grado di ragionevole sicurezza al conseguimento degli obiettivi aziendali, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti.

In questa prospettiva il sistema di controllo trova una stretta correlazione con il sistema di gestione dei rischi, essendo questi ultimi intesi come l'insieme dei fattori capaci di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Società si dota di un sistema di controllo interno "integrato" inteso quale sistema fortemente omogeneo ed integrato nei suoi diversi attori e componenti, capace di rispondere alle molteplici esigenze di controllo e reagire dinamicamente alle evoluzioni del contesto organizzativo, societario e di business.

In quest'ottica la Società integra le attività e procedure di controllo rese obbligatorie a seguito di interventi del legislatore ovvero di autorità tutorie con quelle adottate per scelte di politica gestionale, eventualmente ampliandone l'ambito di applicazione ove ritenuto necessario.

Nel sistema integrato un ruolo di rilievo è dato ai sistemi di organizzazione e controllo sviluppati in conformità ai disposti normativi del D. Lgs. 231/01 (responsabilità amministrativa degli enti), compreso il sistema di controllo relativo alla sicurezza, igiene e salute sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/01, della L. 262/05 sulla tutela del risparmio (introduzione del ruolo del Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari), della legge sulla "privacy" oltre che in riferimento a modelli organizzativi consolidati per il controllo in specifici ambiti quali la "qualità".

Il perseguimento di obiettivi di efficacia ed economicità del Sistema di Controllo Interno nel suo complesso richiede pertanto una modalità che consenta una omogenea identificazione e valutazione dei rischi ed un approccio sinergico al disegno dei controlli nei diversi ambiti aziendali di applicazione.

Il Sistema di Controllo Interno consente di ridurre l'impatto dei rischi sull'attività aziendale e fornisce rassicurazioni ragionevoli ma non assolute sul fatto che la Società non sia ostacolata nel raggiungere i propri obiettivi da circostanze o elementi che possano essere ragionevolmente previsti, nella consapevolezza che nessun processo di controllo può, in termini assoluti, preservare dai rischi intrinseci all'attività di impresa né dalla possibilità che violazioni fraudolente di leggi e regolamenti o delle procedure aziendali, errori umani o eventi straordinari possano procurare danni alla Società o al Gruppo.

2. COMPITI RELATIVI AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

2.1 Gli attori del Sistema di Controllo Interno

La tabella che segue fornisce una sintesi schematica del quadro degli attori del Sistema di Controllo Interno, identificandone il ruolo e le principali funzioni svolte:

ORGANISMO	RUOLO NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO				
	VALUTAZIONE	SUPERVISIONE	PROGETTAZIONE DEL SISTEMA	ATTUAZIONE DEL SISTEMA	ESECUZIONE DEI CONTROLLI
Consiglio di Amministrazione	√		√	√	
Collegio Sindacale	√				
Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01	√		√	√	√
Comitato per il Controllo Interno	√				
Amministratore Delegato				√	
Amministratore Incaricato		√	√		
Preposto al Controllo Interno	√	√			
Dirigente Preposto L. 262/05	√			√	√
Internal Audit - Livello 2°	√	√			√
Responsabili operativi (management)- Livello 1°					√

2.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno rispetto alle dimensioni e caratteristiche dell'impresa.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- promuove una cultura che valorizzi la funzione di controllo a tutti i livelli aziendali;
- fissa e aggiorna, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, le presenti Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno al fine di assicurarsi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, avuto riguardo alle caratteristiche, dimensioni e grado di complessità dell'impresa;
- inquadra da un punto di vista organizzativo l'attività del Preposto in modo da assicurarne i necessari requisiti di indipendenza e di dotarlo di mezzi idonei a svolgere efficacemente i propri compiti;
- descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- emette il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01.

Ai fini di un corretto svolgimento dei compiti demandati alla sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di specifici organi preposti.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione:

- istituisce il Comitato per il Controllo Interno attribuendogli funzioni consultive e propositive in relazione al Sistema di Controllo Interno e nominandone i componenti;

- con l'assistenza del Comitato di Controllo Interno individua un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (nel seguito anche l' "Amministratore Incaricato");
- su proposta dell'Amministratore Incaricato, nomina il Preposto al Sistema di Controllo Interno (nel seguito anche il "Preposto") sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, valutandone le caratteristiche di indipendenza e competenza ed assicurandosi che a questi sia garantita una dotazione di mezzi e risorse adeguata ai fini dell'espletamento delle proprie funzioni;
- nomina l'Organo di Vigilanza ai sensi D. Lgs. 231/01.

Con cadenza almeno annuale, il Consiglio effettua un'autovalutazione sulla struttura, sulla composizione e sul funzionamento propri e dei comitati interni.

2.3 Ruolo dell'Amministratore Delegato

L'Amministratore delegato ha la responsabilità di dare esecuzione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno definite dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato di Controllo Interno e di assicurare che siano adottate tutte le azioni necessarie alla realizzazione del sistema di controllo come definito.

In particolare l'Amministratore Delegato svolge i seguenti compiti:

- a) gestisce, avvalendosi della supervisione dell'Amministratore Incaricato, il Sistema di Controllo Interno, adattando tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- b) verifica e valida le attività di identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) svolte dall'Amministratore Incaricato con il supporto dell'*Internal Audit*, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalle società del Gruppo, promuovendo le misure necessarie alla riduzione e gestione di tali rischi e sottoponendo gli stessi alla valutazione e all'esame finale da parte del Consiglio di Amministrazione;
- c) verifica ed emette le procedure e le disposizioni organizzative.

La responsabilità primaria dell'Amministratore Delegato pertanto si sostanzia nella realizzazione ed esecuzione del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno. A tal fine l'Amministratore Delegato si avvale del supporto dell'Amministratore Incaricato e del Preposto al Controllo Interno.

2.4 Ruolo dell'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno

L'Amministratore Incaricato ha la responsabilità di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, coordinandosi con l'Amministratore Delegato affinché sia data esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare l'Amministratore Incaricato svolge i seguenti compiti:

- a) disegna e monitora il Sistema di Controllo Interno e la sua attuazione anche attraverso un'attività di supervisione e di rilevazione delle eventuali necessità di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- b) cura, con il supporto dell'*Internal Audit*, l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalle società del Gruppo, sottoponendoli all'Amministratore Delegato ed al Consiglio di Amministrazione al fine di poterne valutare le migliori modalità di gestione e contenimento (*event identification, risk assessment, risk response*, accettabilità del rischio residuo); tale attività viene svolta con cadenza almeno annuale;
- e) propone al Consiglio di Amministrazione, nonché preventivamente, per un suo parere, al Comitato per il Controllo Interno, la nomina, revoca e remunerazione del Preposto al Sistema di Controllo Interno, individuandolo tra coloro che hanno le necessarie caratteristiche di indipendenza e competenza;
- f) riferisce al Comitato per il Controllo Interno in merito allo stato di attuazione del Sistema di Controllo Interno.

La responsabilità primaria dell'Amministratore Incaricato si sostanzia nella supervisione della corretta e tempestiva implementazione del sistema di gestione dei rischi aziendali, intendendosi per tale l'insieme dei processi progettati dalla Società ai fini (i) dell'individuazione, trattamento e gestione di tali rischi, (ii) della determinazione dei relativi criteri di compatibilità con i principi di sana e prudente gestione (iii) e del

mantenimento su base continuativa di tali rischi, con particolare riferimento ai rischi residuanti dalle attività di mitigazione, entro i limiti di accettabilità ed in linea con gli obiettivi di creazione e preservazione di valore stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Tale attività viene svolta in coerenza con le tecniche, metodologie e principi propri dei principali modelli di riferimento internazionali ed in particolare secondo l'approccio tipico dell'ERM-*Enterprise Risk Management*.

L'Amministratore Incaricato si avvale, nell'espletamento dei propri compiti, della collaborazione e supporto dei diversi attori che compongono il Sistema di Controllo Interno, ed in particolare del Preposto al Sistema di Controllo Interno e del Responsabile *Internal Audit*.

2.5 Ruolo del Preposto al Sistema di Controllo Interno

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno (nel seguito il "Preposto") ha la responsabilità di:

- a) supervisionare le attività di controllo effettuate dall'*Internal Audit*, esaminandone i risultati al fine di verificare eventuali insufficienze del Sistema di Controllo Interno e richiedere, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo;
- b) pianificare, con il supporto della funzione di *Internal Audit*, le attività di verifica della corretta applicazione di regole e procedure proprie del Sistema di Controllo Interno;
- c) verificare, avvalendosi del supporto della funzione di *Internal Audit*, che le regole e le procedure costituenti il Sistema di Controllo Interno vengano effettivamente rispettate e che i soggetti coinvolti nei processi di controllo operino in conformità agli obiettivi prefissati;

Per l'esercizio delle proprie funzioni il Preposto non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, è dotato di mezzi adeguati ed ha accesso a tutte le informazioni utili per l'espletamento dei propri compiti.

Il Preposto predispose un piano di lavoro annuale da sottoporre all'esame dell'Amministratore Incaricato e del Consiglio di Amministrazione nonché del Comitato per il Controllo Interno. Al fine di monitorare la corretta gestione del sistema di controllo interno nel suo complesso il Preposto opera in stretto coordinamento con gli attori deputati alla gestione delle attività di controllo, in particolare l'*Internal Audit*, l'Organo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 ed il Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari ai sensi della L. 262/05.

Il Preposto redige, su base almeno semestrale, una relazione sul suo operato da sottoporre all'Amministratore Incaricato, al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

In particolare il Preposto esprime una propria valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Laddove la funzione di Preposto dovesse identificarsi con quella di responsabile della funzione *Internal Audit*, è espressamente previsto che quest'ultimo non possa svolgere alcuna attività di carattere consulenziale a favore di soggetti incaricati a diverso titolo di elaborare regole e procedure proprie del Sistema di Controllo Interno.

2.6 Ruolo della funzione *Internal Audit*

La funzione *Internal Audit* ha come responsabilità principale quella di assistere il Preposto nel verificare la validità del Sistema di Controllo Interno, attraverso l'analisi e valutazione della sua efficacia e del suo corretto funzionamento.

La funzione *Internal Audit* inoltre svolge un'attività di supporto all'Amministratore Incaricato nell'identificazione, rilevazione e valutazione dei principali rischi aziendali; in particolare, in relazione a tale ambito di attività, l'*Internal Audit* affianca costantemente i responsabili delle funzioni operative per fornire un supporto metodologico nel processo di rilevazione e valutazione dei rischi che ricadono sotto le rispettive aree di responsabilità, in quanto potenzialmente in grado di pregiudicare il raggiungimento dei propri obiettivi.

L'*Internal Audit* svolge attività di controllo programmate e specifiche atte a verificare la corretta applicazione di regole e procedure proprie del Sistema di Controllo Interno con la finalità di individuare eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo e gestione dei rischi.

Esso verifica in particolare che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento dei processi di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati.

L'*Internal Audit*, sotto la supervisione del Preposto al Controllo interno, gestisce il processo di pianificazione dell'*auditing* e predispone un piano di verifiche annuale da sottoporre all'esame del Preposto, del Comitato per il Controllo Interno e, su base almeno semestrale, una relazione da sottoporre all'Amministratore Incaricato, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

Su indicazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, cui risponde funzionalmente in relazione a questo tipo di attività, l'*Internal Audit* può eseguire le verifiche sul sistema dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla L. 262/05.

Inoltre, su indicazione dell'Organismo di Vigilanza, l'*Internal Audit* può eseguire le verifiche sul sistema dei controlli previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/01.

Data la complessità e dimensione della Società e del Gruppo, è previsto che la funzione di *Internal Audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, possa essere affidata a soggetti esterni alla Società stessa purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza.

2.7 Ruolo del Comitato per il Controllo Interno

Relativamente al Sistema di Controllo Interno, il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed al Gruppo siano correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

In tale ambito il Comitato:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di quest'ultimo in materia di controllo interno ed in particolare attraverso la supervisione:
 - i) della fissazione e verifica periodica delle presenti Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno;
 - ii) dell'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;
 - iii) dell'adeguata identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- b) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ed alla Società di revisione, sentito il Collegio Sindacale:
 - i) il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - ii) i criteri contabili critici ai fini della corretta rappresentazione della situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo;
 - iii) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati inerenti ad elementi materiali discussi con il *management*, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché dei trattamenti considerati preferibili dal revisore;
 - iv) i contenuti di ogni altra rilevante comunicazione scritta intrattenuta dalla Società di revisione con il *management*;
 - v) le principali problematiche relative ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati delle società del Gruppo.

Al fine di un corretto svolgimento dei compiti ad esso attribuiti in relazione a quanto sopra, il Comitato può incontrare la Società di revisione nonché il *management* della Società e del Gruppo unitamente ai presidenti o altri componenti dei rispettivi collegi sindacali o altri organi di controllo se esistenti.

- c) esprime pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato e/o dell'Amministratore Incaricato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- d) esamina il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'*Internal Audit* e/o dal Preposto al Controllo Interno e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili nonché le relazioni periodiche da questi predisposte, su base almeno semestrale;

- e) esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e revoca del Responsabile dell'*Internal Audit* e/o del Preposto al Controllo Interno formulate dall'Amministratore Incaricato al Consiglio di Amministrazione e su quelle inerenti la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali;
- f) verifica l'indipendenza della società di revisione;
- g) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- h) valuta le richieste presentate dai responsabili delle funzioni operative che ne facciano richiesta in ordine alla possibilità di avvalersi della società incaricata della revisione contabile per servizi "*non-audit*" e formula proposte in merito al Consiglio;
- i) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, in proprio o per conto terzi;
- j) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della chiusura di ogni trimestre, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- k) valuta i rilievi che emergono dalle relazioni del Preposto al Controllo Interno e/o Responsabile dell'*Internal Audit*, dalle eventuali comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli Sindaci, dalle relazioni e dalle "*management letter*" della Società di revisione, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01 e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi.

Il Comitato di Controllo Interno acquisisce informazioni sull'attuazione dei modelli di organizzazione e gestione previsti ai sensi del D. Lgs. 231/01, di cui segue da vicino le attività di manutenzione e aggiornamento. Esso inoltre valuta la collocazione organizzativa ed assicura l'effettiva indipendenza del Preposto al Sistema di Controllo Interno.

2.8 Ruolo dell'Organo di Vigilanza ai sensi D. Lgs. 231/01

Il Sistema di Controllo Interno della Società è completato, per la parte relativa alla prevenzione del rischio di commissione di reati amministrativi e quindi al rispetto della *compliance*, dal Codice Etico e dal "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/01 (di seguito anche "il Modello").

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare:

- a) sull'osservanza delle prescrizioni del Modello, in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal D. Lgs. 231/01 e dalle successive leggi che ne hanno esteso il campo di applicazione;
- b) sull'efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- c) sull'opportunità dell'aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o normative.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il Consiglio di Amministrazione conferisce all'OdV i seguenti poteri:

- di verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello anche in termini di conformità tra le modalità operative adottate in concreto e i protocolli formalmente previsti dal Modello stesso;
- di verificare la persistenza nel tempo dei requisiti di efficacia e di efficienza del Modello;
- di promuovere l'aggiornamento del Modello, formulando, ove necessario, al Presidente del Consiglio di Amministrazione le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del Modello, significative modifiche dell'assetto organizzativo della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa ovvero di intervenute variazioni normative;
- di segnalare tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società;
- di promuovere e definire le iniziative per la diffusione del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- di promuovere e elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del D. Lgs. 231/01, sugli impianti della normativa sull'attività della Società e sulle norme comportamentali;
- di fornire chiarimenti in merito al significato ed all'applicazione delle previsioni contenute nel Modello;
- di predisporre un efficace canale di comunicazione interna per consentire l'invio di notizie rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;

- di formulare e sottoporre all'approvazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione la previsione di spesa necessaria al corretto svolgimento dei compiti assegnati;
- di accedere liberamente presso qualsiasi unità della Società - senza necessità di alcun consenso preventivo - al fine di richiedere informazioni, documentazione e dati ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal D. Lgs. 231/01;
- di richiedere informazioni rilevanti a collaboratori, consulenti e collaboratori esterni alla Società, comunque denominati;
- di promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari in conseguenza di riscontrare violazioni del presente Modello.

L'OdV predispone un piano programmatico annuale delle attività che intende svolgere, inclusivo del programma di interventi di verifica dei protocolli operativi adottati, il quale viene portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'OdV comunica in via continuativa le risultanze della propria attività al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e/o all'Amministratore Incaricato.

Inoltre, con cadenza semestrale, l'OdV elabora un rendiconto della propria attività e fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un quadro completo delle attività svolte.

Qualora invitato, il Presidente dell'OdV ovvero, in caso di impedimento, un altro componente dell'OdV da questi indicato, può partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno della Società.

2.9 Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (nel seguito il "DP"), per effetto delle prescrizioni della L. 262/05, ha la responsabilità del sistema di controllo amministrativo-contabile.

In particolare il Dirigente Preposto deve:

- a) attestare con dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, ovvero suggerire modifiche a quelle esistenti, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- c) attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale e al bilancio consolidato:
 - i) l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, nel corso del periodo di riferimento;
 - ii) la corrispondenza dei documenti cui l'attestazione si riferisce alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento.

Le attività di verifica promosse dal DP consistono nell'analisi dei flussi interni rilevanti ai fini contabili, del corretto funzionamento del sistema dei controlli amministrativo-contabili, nell'esame e validazione delle procedure aziendali aventi impatto sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione nonché sulla valutazione, mediante adeguato supporto tecnico, del ruolo dei sistemi informativi aziendali nell'assicurare l'adeguatezza di procedure e controlli.

Il DP riferisce direttamente, con cadenza trimestrale, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di competenza, al Collegio Sindacale in relazione alle funzioni e alle responsabilità proprie della carica.

Previa informativa al Presidente, all'Amministratore Delegato ed all'Amministratore Incaricato, il Dirigente riferisce al Consiglio di Amministrazione sullo stato del sistema del controllo interno *over financial reporting* in occasione dell'approvazione del bilancio e del rendiconto intermedio semestrale.

2.10 Ruolo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge le tipiche di attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale accertando la conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale vigila inoltre:

- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di attuazione delle regole di governo societario prevista da codici di comportamento redatti da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria che la Società abbia dichiarato pubblicamente di avere recepito;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

In applicazione del generale obbligo di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, il Collegio Sindacale svolge compiti di vigilanza sul bilancio d'esercizio senza sovrapposizioni con l'operato della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale conserva infatti l'obbligo di vigilare sull'osservanza, da parte degli amministratori, delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione del bilancio. Inoltre, pur non dovendo effettuare controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, al Collegio Sindacale compete l'onere di vigilare sulle impostazioni date allo stesso, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla società di revisione.

In particolare, il Collegio Sindacale dovrà rilevare la generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, la corretta adozione dei principi contabili vigenti, la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale sia venuto a conoscenza per effetto della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale è tenuto a formulare una proposta motivata all'Assemblea degli azionisti sul conferimento e la revoca dell'incarico alla Società di revisione.

Il Collegio Sindacale deve valutare l'indipendenza della Società di revisione nonché l'idoneità tecnica con riguardo all'organizzazione di quest'ultima rispetto all'ampiezza e complessità dell'incarico.

Deve inoltre valutare l'adeguatezza e la completezza del piano di revisione.

Nella formulazione della proposta suddetta il Collegio Sindacale tiene conto del compenso spettante alla Società di revisione in relazione al piano di revisione presentato.

2.11 Ruolo del *management* e dei dipendenti

Il *management* ed i dipendenti del Gruppo, ciascuno in funzione delle proprie competenze e dei compiti rispettivamente loro affidati nell'ambito dell'organizzazione aziendale, devono contribuire ad assicurare un efficace funzionamento del Sistema di Controllo Interno in quanto parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi, informando il proprio referente superiore in ordine alle carenze riscontrate.

Essi, pertanto, devono avere la necessaria conoscenza, preparazione e capacità per agire ed operare nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e deve essere loro consentito di adempiere ai compiti conseguenti al proprio ruolo ed assolvere alle proprie responsabilità.

Questo implica, pertanto, il diritto ed il dovere di ogni singolo dipendente di avere piena conoscenza e comprensione della Società in cui opera e del Gruppo, dei meccanismi operativi, degli obiettivi, dei mercati in cui opera e dei rischi cui è quotidianamente esposto.

3. PRINCIPI GENERALI DI INDIRIZZO E CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI

3.1 Il Sistema di Controllo Interno consiste nell'insieme di regole, comportamenti, politiche, procedure e strutture organizzative che, globalmente considerati, consentono alla Società ed al Gruppo di:

- a) facilitare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni di gestione, consentendo adeguate reazioni ai rischi operativi, finanziari, legali o di altra natura che possano essere di ostacolo nel raggiungimento degli obiettivi aziendali;

- b) assicurare la qualità del sistema di *reporting* interno ed esterno, attraverso l'utilizzo di un idoneo sistema di registrazione e di processi che generino un flusso di informazioni significative e affidabili dentro e fuori l'organizzazione aziendale;
- c) contribuire all'osservanza di norme e regolamenti così come delle procedure interne;
- d) conseguire un adeguato grado di protezione dei beni aziendali da un uso inappropriato o fraudolento che possa in ultima analisi provocare perdite patrimoniali.

- 3.2 I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Incaricato, il Comitato per il Controllo Interno, il Preposto al Controllo Interno, la funzione *Internal Audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, gli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo e tutto il personale. Oltre alle norme di riferimento, questi si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle presenti Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno.
- 3.3 Il Sistema di Controllo Interno, pur nella consapevolezza che nessun processo di controllo può, in termini assoluti, preservare dai rischi intrinseci all'attività di impresa, né dalla possibilità che violazioni fraudolente di leggi e regolamenti o delle procedure aziendali, errori umani o eventi straordinari cagionino danni alla Società o al Gruppo, deve:
- assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, e pertanto essere strutturato in modo da evitare o ridurre al minimo le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle rispettive competenze;
 - agevolare l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio adeguato dei rischi assunti;
 - stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in particolare nelle fasi di supervisione e di intervento e correzione delle irregolarità riscontrate;
 - assicurare sistemi informativi affidabili e idonei processi di *reporting* ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
 - garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli dell'azienda;
 - consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio.
- 3.4 Il Sistema di Controllo Interno è soggetto ad esame e verifica periodici tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.
- 3.5 Il Sistema di Controllo Interno deve consentire di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, la Società ed il Gruppo (strategici, operativi, finanziari, di *compliance*).
- 3.6 Il Sistema di Controllo Interno deve consentire di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e del Gruppo ai diversi fattori di rischio, nonché di gestire l'esposizione complessiva secondo predefinite metodologie di *risk scoring*.
- 3.7 Il Sistema di Controllo Interno deve prevedere, tra l'altro, procedure idonee ad evidenziare situazioni di anomalia che possano costituire indicatori di inefficienza anche dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi.
- 3.8 Restano ferme, in coerenza con i principi generali di indirizzo del Sistema di Controllo Interno:
- le disposizioni di cui al Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
 - l'insieme delle regole e procedure amministrative e contabili per la predisposizione dei documenti contabili e delle altre comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario predisposte ai sensi di legge dal Dirigente Preposto alla loro redazione.

Allegato 4

Codice Etico Gruppo Esprinet S.p.A.

1 Riferimenti etici della Società

La Esprinet S.p.A. si impegna a mantenere costante riferimento ai Principi enunciati dal presente Modello e dalle sue successive modificazioni. In particolare la Società si impegna:

- al pieno e costante rispetto della Normativa vigente nei Paesi nei quali essa opera;
- a conformare le proprie attività ai principi di coerenza, trasparenza e contestuale previsione di controllo;
- a disciplinare i rapporti con i Terzi: Fornitori, Clienti e Pubblica Amministrazione;
- a disciplinare i meccanismi di rappresentanza della Società nelle trattative con interlocutori esterni, così da evitare possibili conflitti di interesse.

2 Obiettivo della Società

I riferimenti etici della Esprinet S.p.A. (punto 1) devono ispirare tutti i Soggetti coinvolti nel conseguimento dell'obiettivo primario della Società, consistente nella creazione di valore per l'Azionista mediante la salvaguardia e l'accrescimento del valore dell'impresa.

3 Missione della Società

Essere il migliore distributore di Tecnologia operante sui propri mercati di riferimento, garantendo agli azionisti un ritorno sull'investimento superiore alla media grazie ad una gestione precisa, seria, onesta, veloce, affidabile ed innovativa del rapporto con clienti e fornitori ottenuto valorizzando nel modo più attento le competenze e le capacità innovative dei propri collaboratori.

4 Valori aziendali di riferimento

- **Ricerca dell'eccellenza**
Si corre per vincere e non per partecipare;
- **Orientamento al risultato**
Si lavora per un obiettivo e lo si deve raggiungere;
- **Serietà**
Il successo si fonda sull'etica commerciale, sul rispetto delle regole, sulla professionalità e sullo spirito di sacrificio;
- **Forza del team**
La vittoria è possibile solo se il mio compagno di lavoro corre per me ed io per lui e non se corriamo uno contro l'altro;
- **Innovazione**
Si crea valore inventando nuovi modi per soddisfare i bisogni dei clienti e dei fornitori;
- **Imprenditorialità diffusa**
L'innovazione presuppone che ogni collaboratore abbia la volontà non solo di trovare nuove idee, ma anche il coraggio di promuoverne l'introduzione in azienda, e, quando accettate, di tradurle in nuove fonti di vantaggio competitivo.

5 Principi generali

5.1 Osservanza delle disposizioni di Legge

La Società ha come principio imprescindibile il rispetto delle Leggi e dei Regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui essa opera. In nessun caso il perseguimento dell'interesse della Società giustifica e rende accettabile una condotta contrastante con i disposti della Legge.

Tale impegno è vincolante anche per i Consulenti, Fornitori, Clienti e per chiunque abbia rapporti con la Società.

Quest'ultima non inizierà né proseguirà alcun rapporto con i Soggetti che non intendano uniformarsi a questo principio.

I Dipendenti devono essere a conoscenza della Legge e dei comportamenti conseguenti relativi l'attività svolta; qualora esistessero dubbi relativamente a come procedere nella conduzione delle attività, la Società informerà adeguatamente i propri Dipendenti. La Società assicura che saranno realizzate le opportune attività di formazione, informazione e continua sensibilizzazione in merito alle problematiche attinenti il presente Codice, il Modello e la loro applicazione.

5.2 Gestione e conduzione dell'operatività

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni ed operazioni della Società devono avere adeguata registrazione, al fine di rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Per ogni registrazione è disposto un adeguato supporto di tracciabilità al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione dei controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

5.3 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni, siano queste nazionali od estere, i Destinatari devono agire nel rispetto delle Leggi, dei Regolamenti e del Modello, ovvero secondo correttezza e lealtà, senza influenzare impropriamente in alcun modo¹ le decisioni della controparte al fine di ottenere un trattamento di favore.

Tutte le attività di relazione con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni, nazionali od estere, devono essere documentate e rintracciabili, onde favorire lo svolgimento delle attività di supervisione delegate dall'Azienda all'OVC nell'attività di attuazione del presente Modello.

5.4 Controllo

Qualsiasi violazione (effettiva e/o potenziale) commessa in relazione ai predetti Principi Generali, ai dispositivi del Codice Etico e del Modello può essere da chiunque notificata all'OVC che provvederà a segnalare alle funzioni interne competenti, individuate in:

- Amministratore Delegato
- Comitato per il Controllo Interno
- Collegio Sindacale

6 Principi specifici

In applicazione dei predetti Principi Generali, le attività interne ed esterne della Società sono informate ai seguenti principi specifici:

6.1 Onestà ed integrità nei rapporti

Le relazioni instaurate dai Destinatari in riferimento al proprio rapporto professionale con la Società, siano esse interne od esterne alla stessa, devono essere improntate al rispetto della Legge e della Personalità Individuale di ognuno, in applicazione dei Principi del Codice Etico e dei dispositivi del Modello.

La conduzione delle relazioni di ogni ordine e grado, deve avvenire secondo trasparenza, correttezza, onestà, integrità e lealtà. Le relazioni, di ogni ordine e livello, prescindono da ogni discriminazione ascrivibile ad età, sesso, razza, nazionalità, condizioni personali e sociali, religione, convinzione politica, appartenenza ad organizzazioni e/o associazioni non in contrasto con la Legge vigente.

6.2 Competizione leale

La Società condivide e intende tutelare il valore della leale concorrenza, rifiutando comportamenti contrari a questo principio, siano essi collusivi, predatori e/o di abuso di posizione dominante.

Una leale competizione sul mercato è intesa dalla Società quale realizzazione di servizi ed offerta di prodotti di qualità, che rispondano alle esigenze dei Clienti e siano conformi alle promesse contrattuali.

¹ A titolo esemplificativo: mediante regali, offerte di lavoro, utilizzo di informazioni riservate, azioni che possano comprometterne l'integrità o la reputazione ecc.

6.3 Correttezza nelle situazioni di conflitti di interesse

I Destinatari evitano situazioni di conflitto di interesse con la Società, perseguendo nello svolgimento dei propri compiti gli obiettivi ed interessi della medesima nel rispetto delle Leggi, dei Regolamenti e del Modello.

6.4 Tutela e valorizzazione delle Risorse Umane

Le Risorse Umane sono considerate valore primario per il conseguimento degli obiettivi della Società in virtù del contributo professionale apportato nell'ambito di un rapporto basato su lealtà, correttezza, fiducia reciproca e pieno rispetto della Personalità Individuale.

La Società tutela e promuove il valore delle Risorse Umane, favorendone la crescita professionale, impegnandosi ad evitare discriminazioni di ogni natura e garantendo pari opportunità, nonché offrendo condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel rispetto delle Norme vigenti e dei diritti dei Lavoratori.

I rapporti intercorrenti tra i diversi livelli gerarchici (correlati a diversi livelli di responsabilità esistenti all'interno della Società) devono essere improntati ai principi sopra enunciati.

La Società non ammette la conduzione di relazioni di lavoro extracontrattuali.

6.5 Riservatezza

La Società tutela la riservatezza delle informazioni e dei dati in proprio possesso, operando nel rispetto delle Leggi e dei Regolamenti vigenti in materia.

6.6 Informazione

La comunicazione di informazioni a qualsiasi titolo, sia all'interno che all'esterno della Società, deve avvenire nel rispetto delle Leggi, dei regolamenti e delle Procedure vigenti, nonché in ossequio ai principi di trasparenza e correttezza.

Le informazioni devono essere chiare, complete, veritiere e non fuorvianti, tali da consentire ai destinatari delle medesime l'assunzione di decisioni consapevoli.

La Società individua ed indica ai Destinatari i canali, le forme ed i Responsabili per le azioni di comunicazione da e con i oggetti Terzi ed il Mercato, istituendo opportune procedure per la comunicazione di informazioni cosiddette "Price Sensitive".

I Destinatari sono chiamati ad attenersi, per le attività di comunicazione anche non "Price Sensitive" indirizzate a Soggetti Terzi rispetto alla Società, ai canali ed alle forme individuate dalla Società ovvero ad informare i Responsabili di Funzione delle proprie attività di relazione e comunicazione.

6.7 Tutela ambientale

L'attività della Società si ispira al principio della salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, nel rispetto della specifica Normativa applicabile.

6.8 Tutela dell'immagine

Il rispetto di principi e valori etici è considerato requisito fondamentale nella creazione e nel mantenimento di una buona reputazione; ciò contribuisce in modo determinante al perseguimento degli obiettivi ed al successo dell'Impresa, favorendo i rapporti con Investitori, Clienti, Fornitori, Risorse Umane e la Comunità in genere.

I Destinatari, nel rispettare il Modello, contribuiscono alla tutela dell'immagine e buona reputazione della Società.

6.9 Tutela della Sicurezza Pubblica

La Società è attivamente impegnata, per mezzo delle attività di prevenzione e controllo svolte dall'Organo di Vigilanza e Controllo, anche in eventuale relazione con le competenti Autorità, all'applicazione dei disposti ex Art. 3 della Legge 14.01.2003 n. 7 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo e norme di adeguamento dell'ordinamento interno" – G.Uff. n. 21 del 27.01.2003.

6.10 Tutela della Personalità Individuale

La Società non ammette attività che possano ricondurre ad atti in qualsiasi modo finalizzati o riconducibili allo sfruttamento della personalità individuale ².

7 Relazioni Interne

7.1 Esecuzione compiti e contratti

I Destinatari eseguono i propri compiti e mansioni con diligenza, accuratezza, efficienza e professionalità, ispirandosi al rispetto della Legge ed all'applicazione dei Principi Generali del Codice Etico ed ai dispositivi del Modello [Si richiamano in particolare gli articoli: 2104 C.C. (Diligenza del prestatore di lavoro) e 2105 C.C. (Obbligo di fedeltà)] ³.

Tutte le attività aziendali devono avere una registrazione ed un supporto documentale adeguato e conforme alla Legge, ai Regolamentari ed alle Procedure del Modello, che consenta la verifica del processo decisionale, autorizzativo e di svolgimento, nonché la tracciabilità delle singole azioni e/o fasi di ciclo operativo.

7.2 Conflitto di interesse ⁴

Qualora un Destinatario venga a trovarsi, sia direttamente che indirettamente ⁵, in situazione di conflitto anche solo potenziale con gli interessi della Società, è tenuto ad informare di ciò il proprio superiore gerarchico e/o il proprio Referente, al quale è demandata la responsabilità di valutare – in proprio o con il coinvolgimento degli Organi preposti e/o identificati dalla Norma - l'effettiva sussistenza di un conflitto e l'adozione degli opportuni provvedimenti.

7.3 Riservatezza e informazioni ⁶

I Destinatari sono chiamati a conformarsi al principio generale di riservatezza sopra enunciato, assicurando in generale il massimo riserbo in relazione a notizie ed informazioni aventi per oggetto il patrimonio aziendale o inerenti l'attività della Società o dei Soggetti terzi con essa in relazione.

Ogni Destinatario è in particolare tenuto a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'espletamento di propri compiti e mansioni. Quanto precede comprende il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla Legge sulla tutela della privacy ⁷. Ai sensi di quanto più sopra definito si rammenta inoltre che è soggetto a sanzioni penali ed amministrative:

- a) chiunque, trovandosi in possesso di "informazioni privilegiate" ⁸ in ragione alla partecipazione al capitale di una società, ovvero nell'esercizio di una funzione, di una professione o di un ufficio:
 - acquista, vende o compie altre operazioni, anche per interposta persona, su strumenti finanziari avvalendosi delle informazioni medesime;
 - senza giustificato motivo, dà comunicazione delle informazioni, ovvero consiglia ad altri, sulla base di esse, il compimento di taluna delle operazioni sopra indicate;
- b) chiunque divulghi notizie false, esagerate o tendenziose, ovvero ponga in essere operazioni simulate o altri artifici idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari o l'apparenza di un mercato attivo dei medesimi ⁹.

² Ex Artt. della sez. 1 capo III, titolo XII, libro II del C.P. "Dei delitti contro la personalità individuale"

³ **Art. 2104 C.C.** "Il prestatore deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale. Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende"

Art. 2105 C.C. "Il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio:"

⁴ In particolare per le c.d."Operazioni con Parti Correlate" ed "Internal Dealing" si rimanda all'esistente e specifica procedura aziendale

⁵ in virtù degli interessi di cui siano titolari prossimi congiunti

⁶ Si rimanda alla procedura aziendale esistente in materia di "Informazioni Price Sensitive" ed "Internal Dealing"

⁷ Legge nr. 675/1996

⁸ Art. 180 del D.Lgs. 58/1998 (abuso di informazioni privilegiate). In particolare "Per informazione privilegiata si intende un'informazione specifica di contenuto determinato, di cui il pubblico non dispone, concernente strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari, che, se resa pubblica, sarebbe idonea a influenzarne sensibilmente il prezzo".

⁹ Art. 181 D. Lgs. 58/1998 (aggiotaggio su strumenti finanziari)

7.4 Beni aziendali

Ciascun Destinatario è tenuto a tutelare ed utilizzare con diligenza i beni e le attrezzature aziendali messi a sua disposizione per l'espletamento di compiti e mansioni, evitandone un uso improprio che possa danneggiare i medesimi o ridurne l'efficienza, ovvero utilizzando gli stessi a fini personali. Per quanto riguarda in particolare i sistemi informatici (hardware / software) e di comunicazione (telefoni / telefax / collegamenti internet ecc.), l'utilizzo deve avvenire rispettando le procedure di sicurezza e le norme/regolamenti in essere presso l'Azienda.

8 Relazioni Esterne

8.1 Rapporti con Clienti e Fornitori

Le relazioni con Clienti e Fornitori devono essere condotte nel rispetto della Legge ed in applicazione dei Principi Generali del Codice Etico e dei dispositivi del Modello.

In particolare, le relazioni con i Clienti devono essere improntate a correttezza, cortesia e disponibilità. Nelle relazioni con i Fornitori, i processi di selezione devono essere basati su un obiettivo confronto competitivo (in qualità, prezzo, garanzie di prestazione e assistenza), evitando ogni forma di favoritismo o discriminazione.

Tutte le attività di relazione contrattuale con i Clienti e di avvio e gestione delle relazioni con i Fornitori devono essere documentate e rintracciabili, onde favorire lo svolgimento delle attività di supervisione delegate dall'Azienda all'Organo di Vigilanza e Controllo nell'ambito di attuazione del presente Modello.

8.2 Rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni

Non è consentito offrire denaro o doni a Dirigenti, Funzionari o Dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri Paesi, salvo che si tratti di doni od utilità d'uso di modico valore¹⁰.

La Società considera atti di corruzione sia i pagamenti illeciti eseguiti direttamente da Soggetti e/o Enti italiani o da loro Dipendenti, sia quelli effettuati tramite Soggetti che agiscono per conto degli stessi in Italia o all'estero.

Si proibisce di offrire e/o accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere o procacciare trattamenti favorevoli in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.

Nei Paesi o nelle situazioni di relazione in cui è costume offrire regali a Clienti od altri Soggetti in segno di cortesia, tali donativi devono essere di natura e valore appropriato, non contrastare con le disposizioni della Legge ivi vigente e non essere – in alcun caso – interpretabili come contropartita nella richiesta di favori e/o agevolazioni.

Quando è in corso una trattativa d'affari, richiesta e/o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il Personale incaricato non dovrà cercare di influenzare le decisioni della Controparte, in ciò ricomprendendo i Funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione.

Nel caso specifico dell'effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto della Legge e della corretta pratica commerciale.

Se la Società utilizza un Ente e/o Soggetto terzo per essere rappresentata nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, nei confronti dello stesso, dei suoi Dipendenti e/o Collaboratori sono applicate le stesse direttive valide per i Destinatari del presente Modello.

La Società inoltre, non potrà essere rappresentata da Soggetti terzi la cui collaborazione possa connotare ipotesi di conflitto di interessi.

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta e/o rapporto con la Pubblica Amministrazione, non dovranno essere intraprese (direttamente e/o indirettamente) le seguenti azioni:

- Esaminare e/o proporre opportunità commerciali e/o d'impiego che possano avvantaggiare i Dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- Offrire e/o fornire omaggi (di qualsiasi tipo e natura);
- Sollecitare e/o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di una od entrambe le Parti.

¹⁰ Intendendosi con ciò un corrispettivo non superiore a € 100.

8.3 Regalie, omaggi e benefici

È fatto esplicito divieto ai Destinatari (tanto direttamente, quanto tramite terzi) di offrire o ricevere a/da chiunque alcuna regalia ¹¹ che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, ovvero essere intesa come rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società.

Qualora un Destinatario riceva offerte e/o richieste di regali o benefici - salvo omaggi di uso commerciale o di modico valore – è tenuto ad informarne immediatamente il proprio superiore gerarchico, ovvero il proprio Referente, al quale è demandata la responsabilità di valutare – in proprio o con il coinvolgimento degli Organi preposti e/o identificati dalla Norma – le direttive ed i parametri da adottarsi per la gestione del “casus”, nonché l’effettiva sussistenza di un rischio di deroga dalle disposizioni della Legge e del Modello e l’adozione degli opportuni provvedimenti.

8.4 Contributi e Sponsorizzazioni

Le iniziative di contribuzione e sponsorizzazione sono ricomprese nei *Titoli* e negli *Importi di Spesa* del Documento annuale di Budget approvato dal Cda.

Il Cda può riesaminare il Documento annuale di Budget in qualsiasi momento lo ritenga opportuno.

9 Comportamento nella Gestione Amministrativa

La Società rispetta le Leggi e le regolamentazioni in relazione alla redazione dei bilanci annuali e infrannuali nonché di ogni tipo di documentazione assimilabile richiesta dalla normativa in vigore. La Contabilità della Società e delle Società del Gruppo è impostata in conformità alle norme di legge e ai Principi Contabili emanati dal CndDCeR e/o internazionali (IAS/IFRS). Tutti i Bilanci Annuali nonché le relazioni periodiche per le quali sussista l’obbligo, sono soggetti a revisione da parte della società di revisione incaricata.

Le informazioni e i dati societari forniti a terzi e le rilevazioni contabili dei fatti di gestione devono garantire la trasparenza, l’accuratezza e la completezza.

I dipendenti della Società sono tenuti a dare la massima collaborazione affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente all’interno del sistema di rilevazione contabile aziendale.

Per ciascuna transazione dovrà essere conservata una adeguata documentazione di supporto che garantisca l’individuazione della appropriata autorizzazione e della motivazione economica sottostante la transazione.

La documentazione di supporto dovrà essere agevolmente reperibile ed archiviata secondo opportuni criteri che ne consentano una facile consultazione sia dagli organi interni preposti al controllo che da parte di Enti ed Istituzioni esterne adeguatamente autorizzati.

I dipendenti della Società che venissero a conoscenza di omissioni, manomissioni, falsificazioni o trascuratezza della contabilità o della documentazione di supporto sulla base della quale si fondano le registrazioni contabili, sono tenuti a riferire i fatti seguendo le disposizioni previste al paragrafo 5.4.

¹¹ e.g. denaro, beni, servizi, prestazioni o favori di valore ecc.

Allegato 5

Estratto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 di Esprinet S.p.A.

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

1.1 Il regime della responsabilità amministrativa previsto a carico degli Enti

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito denominato “Decreto”) ha introdotto nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa dipendente da reato a carico degli Enti (da intendersi come società, associazioni, consorzi, ecc., di seguito denominati “Enti”) per alcune fattispecie di reato commesse nell’interesse oppure a vantaggio degli stessi, (i) da persone che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro Unità Organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, ovvero da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi, nonché (ii) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha realizzato effettivamente il reato.

L’estensione della responsabilità mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali gli Enti che abbiano tratto vantaggio, direttamente od indirettamente, dalla commissione del reato. Le sanzioni predisposte dal Decreto si distinguono in pecuniarie ed interdittive, quali la sospensione o revoca di licenze o concessioni, l’interdizione dall’esercizio dell’attività, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l’esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all’estero dall’Ente che abbia la sede principale in Italia, a condizione che per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

Quanto alla tipologia di reati destinati a comportare il suddetto regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti, il Decreto, nel suo testo originario (artt. 24 e 25), si riferisce ad una serie di reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, dei quali si darà sintetica descrizione successivamente e che in questa sede semplicemente si ricorda:

- corruzione per un atto d’ufficio (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- malversazione a danno dello Stato, dell’Unione Europea o di altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato, dell’Unione Europea o di altro Ente pubblico (art. 316-ter c.p.);
- truffa in danno dello Stato, dell’Unione Europea o di altro ente pubblico (art. 640, 2° comma, n. 1 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- frode informatica in danno dello Stato, dell’Unione Europea o di altro Ente pubblico (art. 640-ter c.p.).

Successivamente, l’art. 6 della Legge 23 novembre 2001, n. 409, recante “Disposizioni urgenti in vista dell’introduzione dell’euro”, ha inserito l’art. 25-bis, che mira a punire gli Enti per i delitti previsti dal codice penale in materia di “falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo”.

L’art. 3 del Decreto Legislativo 11 aprile 2002, n. 61, nell’ambito della riforma del diritto societario, ha introdotto l’art. 25-ter (successivamente modificato dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262, che ha inserito tra i reati presupposto l’art. 2629 bis c.c., in tema di omessa comunicazione del conflitto di interessi), estendendo il regime della responsabilità amministrativa degli Enti ai c.d. reati societari, così come configurati dallo stesso Decreto Legislativo n. 61/2002, dei quali si darà sintetica descrizione in seguito, che in questa sede semplicemente si ricordano:

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, commi 1 e 2, c.c.);

- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione (art. 2624, commi 1 e 2, c.c.)¹²;
- impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali proprie o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.).

L'art. 3 della Legge 14 gennaio 2003, n. 7, ha introdotto nel Decreto l'art. 25 quater, che inserisce nel novero dei reati presupposto per l'applicazione delle sanzioni agli Enti, i "delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico" previsti dal codice penale, dalle leggi speciali o comunque che siano stati posti in essere in violazione della convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo tenutasi a New York il 9 dicembre 1999. Successivamente, l'art. 5 della Legge 11 agosto 2003, n. 228 ha aggiunto agli altri l'art. 25 quinquies riguardante i delitti contro la personalità individuale, quali a titolo di esempio, la riduzione in schiavitù e la tratta di persone. In materia attinente a questa, la L. 9 gennaio 2006 n. 7 ha inserito l'art. 25 quater.1, che punisce gli Enti nella cui struttura è commesso il delitto di cui all'art. 583 bis c.p. (in tema di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili).

Inoltre, la Legge 18 aprile 2005, n. 62 ha introdotto nel Decreto l'art. 25 sexies che inserisce nell'elenco di cui sopra i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato previsti dalla parte V, titolo I bis, capo II, del Testo Unico di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

L'art. 10 della Legge 16 marzo 2006, n. 146 prevede la responsabilità degli Enti secondo il D. Lgs. 231/2001, con riferimento ad un ulteriore elenco di fattispecie, che debbono tuttavia presentare le caratteristiche del "reato transnazionale":

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater, D.P.R. 23-1-1973 n. 43);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9-10-1990 n. 309);
- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 commi 3, 3 bis, 3 ter e 5, D. Lgs. 25-7-1998 n. 268);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.);
- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Si richiede, per qualificare come transnazionali i reati sopra elencati, (oltre alla punibilità del fatto commesso con la reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni) il coinvolgimento di un gruppo criminale organizzato. Inoltre il reato transnazionale è tale in quanto commesso alternativamente in più di uno Stato; ovvero pianificato, diretto o controllato in uno Stato diverso da quello della effettiva commissione; commesso in un solo Stato, ma attraverso l'attività di un gruppo criminale organizzato operante in diversi Stati; ovvero commesso in un solo Stato, ma producendo effetti sostanziali in un altro Stato.

L'art. 9 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 recante "*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*" inserisce nell'ambito della disciplina di cui al D.Lgs. 231/2001 l'art. 25-septies (in seguito modificato dal D.Lgs. 81/2008), così rubricato: "*Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro*". La norma pertanto estende la punibilità degli Enti per i delitti di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, c.p., laddove siano stati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche, sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

¹²La fattispecie non sembra applicabile alla Società, vista la norma speciale di cui all'art. 174 bis del T.U.F. (quest'ultima non richiamata dal D. Lgs. 231/2001), che sanziona la "Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione" con riferimento a società con azioni quotate.

Con l'approvazione del D.lgs. 231/2007 è stata introdotta la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in relazione alla commissione dei reati di *ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita* (artt. 648, 648 bis e 648 ter c.p., richiamati dall'art. 25-octies, D.Lgs. 231/2001).

La Legge n. 48/2008 recante "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001 e norme di adeguamento dell'ordinamento interno*" ha introdotto nel testo del Decreto l' art. 24-bis, concernente i c.d. delitti informatici. Si tratta in particolare delle seguenti fattispecie: falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.); accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.); detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.); diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.); intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.); installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.); danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.); danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.); danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.); danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.); frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

Con la legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "disposizioni in materia di sicurezza pubblica", è stato introdotto l'art. 24-ter, rubricato "delitti di criminalità organizzata", ove sono contemplate diverse fattispecie penali afferenti ai reati associativi. Si tratta in particolare di: associazione per delinquere (art. 416 c.p.); associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.); scambio elettorale politico – mafioso (art. 416-ter c.p.); associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309), sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.).

Da ultimo, la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", ha introdotto nuove categorie di reato nell'ambito applicativo del D.Lgs. 231/2001, sotto il profilo della contraffazione, dei delitti contro l'industria e il commercio e della tutela del diritto d'autore.

Nello specifico è stata estesa la portata dell'art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001 che ora comprende anche le seguenti fattispecie: contraffazione, alterazioni o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.); introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.). La legge n. 99/2009 ha altresì introdotto l'art. 25-bis1, che contempla le seguenti fattispecie: turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 513 c.p.); illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.); frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.); frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); vendita di sostanze non genuine come genuine (art. 516 c.p.); vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.), contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

Per quanto concerne infine la tutela del diritto d'autore, il nuovo art. 25-nonies prevede la responsabilità degli enti per i delitti previsti in materia di violazione del diritto d'autore agli artt. 171, 171 bis, 171 ter, 171 septies, 171 octies della Legge n. 633 del 1941.

1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale condizione esimente della responsabilità amministrativa

L'articolo 6 del Decreto introduce una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa dipendente da reato qualora l'Ente dimostri:

1. di aver adottato ed efficacemente attuato attraverso il suo organo dirigente, prima della commissione del fatto, Modelli di Organizzazione e di Gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
2. di aver affidato ad un Organismo interno, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché di curare il loro aggiornamento;
3. che le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i suddetti Modelli di Organizzazione e di Gestione;
4. che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di cui al precedente punto 2.

Il Decreto prevede, inoltre che, in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati, i Modelli di cui alla lettera a), debbano rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le aree a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto;
2. predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
3. prevedere modalità di individuazione e di gestione delle risorse finanziarie dell'azienda idonee ad impedire la commissione di tali reati;
4. prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
5. configurare un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Lo stesso Decreto dispone che i Modelli di Organizzazione e di Gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento (denominati anche Linee Guida) redatti dalle associazioni rappresentative di categoria e comunicati al Ministero della Giustizia.

2. IL MODELLO DI GOVERNANCE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DI ESPRINET

2.1 Esprinet

Esprinet S.p.A. e le società controllate (costituenti il "Gruppo Esprinet" o il "Gruppo") operano nella distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio di informatica ed elettronica di consumo in Italia e Spagna e conta circa 47.000 rivenditori clienti e oltre 500 brand in portafoglio.

In Italia il Gruppo è attivo nelle seguenti aree di business:

- distribuzione "business-to-business" (B2B) di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo;
- distribuzione "business-to-consumer" (B2C) di IT ed elettronica di consumo;
- distribuzione "business-to-business" (B2B) di componenti micro-elettronici.

Sul mercato spagnolo il Gruppo è attivo nella sola distribuzione B2B di Information Technology (IT) ed elettronica di consumo.

Sul mercato italiano, l'attività prevalente è rappresentata dalla distribuzione di prodotti IT (hardware, software e servizi) ed elettronica di consumo.

Oltre ai prodotti informatici più tradizionali (PC desktop, PC notebook, stampanti, fotocopiatrici, server, software "pacchettizzato", ecc.) vengono distribuiti anche consumabili (cartucce, nastri, toner, supporti magnetici), networking (modem, router, switch), prodotti digitali e di "entertainment" di ultima generazione come fotocamere, videocamere, videogiochi, TV LCD, palmari e lettori MP3.

L'attività distributiva viene svolta sia a favore di rivenditori professionali ("business-to-business", ivi inclusi gli operatori della grande distribuzione) sia, in Italia e limitatamente alla controllata Monclick, a favore di consumatori privati ("business-to-consumer").

Quest'ultima opera in via esclusiva nel settore della vendita on-line di informatica ed elettronica di consumo tramite il portale www.monclick.it.

Accanto alla distribuzione di informatica ed elettronica di consumo esiste inoltre un'attività di distribuzione sul mercato italiano di componenti micro-elettronici (attivi, passivi, connessioni e display) che precedentemente era svolta attraverso una divisione della capogruppo Esprinet e che nel 2003 è stata conferita nella allora neo-costituita Comprel (società che è stata fondata con la medesima denominazione sociale in precedenza appartenuta ad una delle tre società che, con la loro aggregazione, avevano costituito Esprinet).

La **mission** della Società è quella di essere il migliore distributore di informatica ed elettronica di consumo operante sui propri mercati di riferimento, garantendo agli azionisti un ritorno sull'investimento superiore alla media grazie ad una gestione precisa, seria, onesta, veloce, affidabile ed innovativa del rapporto con clienti e fornitori ottenuto valorizzando nel modo più attento le competenze e le capacità innovative dei propri collaboratori.

Impegnarsi al miglioramento continuo sulla sicurezza e sull'ambiente, in particolare alla prevenzione ed assenza di infortuni, malattie professionali, inquinamento e al rispetto della relativa legislazione.

I **valori** su cui è fondata l'attività aziendale sono:

- Sensibilizzazione di tutto il personale sulle problematiche ambientali, di sicurezza e sull'importanza del contributo di ciascuno ai fini della prevenzione e miglioramento delle condizioni generali di Sicurezza del lavoro e dell'efficienza ambientale dell'organizzazione;
- *Ricerca dell'eccellenza*: si corre per vincere e non per partecipare;
- *Orientamento al risultato*: si lavora per un obiettivo e lo si deve raggiungere;

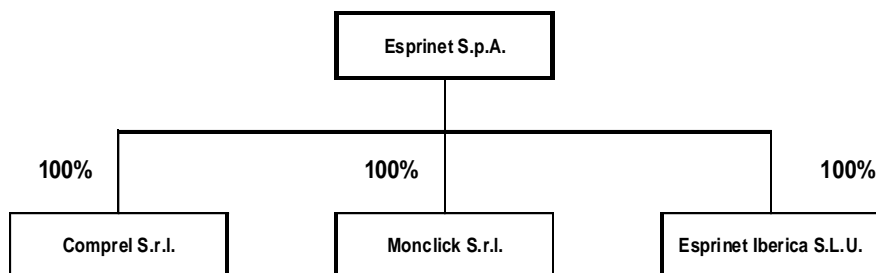
- *Serietà*: il successo si fonda sull'etica commerciale, sul rispetto delle regole, sulla garanzia di assicurare la piena soddisfazione del cliente, sulla professionalità e sullo spirito di sacrificio;
- *Forza del Team*: la vittoria è possibile solo se tutto il team corre in piena sintonia al suo interno;
- *Innovazione*: si crea valore inventando nuovi modi per soddisfare i bisogni dei clienti e dei fornitori;
- *Imprenditorialità diffusa*: l'innovazione presuppone che ogni collaboratore abbia la volontà non solo di trovare nuove idee, ma anche il coraggio di promuoverne l'introduzione in azienda, e, quando accettate, di tradurle in nuove fonti di vantaggio competitivo.

2.2 Il Gruppo facente capo ad Esprinet

L'attuale fisionomia del Gruppo Esprinet prevede:

- Sottogruppo Italia, comprendente le società di diritto italiano controllate direttamente da Esprinet S.p.A. (Comprel S.r.l. e Monclick S.r.l.);
- Sottogruppo Spagna, rappresentato dalla società di diritto spagnolo Esprinet Iberica S.L.U..

Nel seguito si riportano alcune note descrittive relative alle società appartenenti al Gruppo.



Sottogruppo Italia

Comprel S.r.l.

Costituita nel giugno 2003, ha sede legale in Nova Milanese (MB), via Saragat, n. 4 ed è partecipata al 100% da Esprinet S.p.A..

Di fatto risulta operativa dal 1° ottobre 2003, data dalla quale è decorso il contratto di affitto delle attività relative alla distribuzione di componentistica elettronica precedentemente gestite dall'unico azionista Esprinet S.p.A..

Tale operazione risultava fin dall'origine propedeutica al successivo scorporo e conferimento in Comprel S.r.l., poi perfezionato nel mese di dicembre 2003.

Le attività all'epoca scorporate, tuttora costituenti il core business di Comprel, riguardavano la distribuzione di semiconduttori (c.d. "attivi"), componenti passivi, connessioni, display e sottosistemi.

Monclick S.r.l.

Costituita nel gennaio 2005, ha sede legale in Nova Milanese (MB), via Assunta n. 61 ed è partecipata al 100% da Esprinet S.p.A..

La sua mission consiste nello sviluppo dell'attività di vendita on-line di prodotti di "consumer electronics" (telefonia, fotografia, games, audio-video, informatica, elettrodomestici) al pubblico dei privati consumatori, con pagamento cash, essendo espressamente esclusa sia l'apertura di punti vendita fisici sul territorio che l'utilizzo della rete di cash & carry di Esprinet.

Sottogruppo Spagna

Esprinet Iberica S.L.U.

Originariamente costituita ed acquisita dal Gruppo al fine di veicolare le acquisizioni spagnole effettuate tra la fine del 2005 e la fine del 2006, dal 1° marzo 2007, anticipando gli effetti operativi delle fusioni avvenute successivamente a tale data, Esprinet Iberica ha ricevuto in affitto le attività di UMD e Memory Set. Per effetto delle successive fusioni per incorporazione di Nogara, Carlinca, Memory Set e UMD, Esprinet Iberica rappresenta oggi l'unica entità giuridica operante in Spagna. La società possiede uffici e magazzini a Saragozza, località che dista solo 300 km ca. da tutte le principali città spagnole (Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia) che insieme contribuiscono per oltre l'80% al consumo di informatica in Spagna.

Il fatturato è interamente realizzato nel core business dalla distribuzione B2B di IT ed elettronica di consumo.

2.3 Il Modello di Governance

La Società, in ottemperanza al Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato ed in seguito aggiornato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.a. e con l'intento di attuare un costante e progressivo adeguamento della propria Governance alla luce degli aggiornamenti normativi, ha sviluppato un insieme di strumenti di governo dell'organizzazione che possono essere così sintetizzati:

Codice Etico

Il Codice Etico riassume le linee guida delle responsabilità etico-sociali cui devono ispirarsi i comportamenti individuali: si tratta dello strumento base di implementazione dell'etica all'interno dell'azienda, nonché un mezzo che si pone a garanzia e sostegno della reputazione dell'impresa in modo da creare fiducia verso l'esterno.

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001 costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo, individuando i valori dell'azienda e l'insieme dei diritti e dei doveri più importanti nello svolgimento delle responsabilità di coloro che, a qualsiasi titolo, operano nella Società o con la stessa.

L'adozione del Codice Etico è, in generale, espressione di un contesto aziendale che si pone come obiettivo primario quello di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative dei propri clienti e dei propri interlocutori, attraverso:

- la promozione continua di un elevato standard delle professionalità interne;
- il pieno e costante rispetto della normativa vigente nei paesi in cui opera;
- la conformità delle proprie attività ai principi di coerenza, trasparenza e contestuale previsione di controllo;
- la disciplina dei rapporti con i Terzi (fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione) anche al fine di evitare possibili conflitti di interesse.

Procure

La Società ha definito un sistema di procure coerente con la struttura organizzativa al fine di attribuire formalmente poteri e responsabilità in merito alla gestione dell'attività aziendale.

Organigramma generale e Struttura Organizzativa

Descrivono sinteticamente la struttura della società, i rapporti gerarchici e gli aspetti rilevanti delle unità organizzative, delle attività e delle loro reciproche relazioni.

Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di monitorare la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico nonché al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla legge, con delibera del 7 aprile 2006, ha approvato il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate nonché l'istituzione del Registro delle persone che vi hanno accesso.

Il Regolamento disciplina la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate riguardanti la Società e le proprie controllate, in particolare:

- definisce gli obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle suddette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale;
- prevede l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando quale soggetto a ciò Preposto il CFO della Società nonché quale sostituto, l'Amministratore Delegato.

Nel predetto Registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate. Il Registro è stato istituito sotto forma di Registro di gruppo: lo stesso è tenuto e gestito anche per conto delle società controllate.

Internal Dealing

A decorrere dal 1° gennaio 2003, Esprinet si è dotata di un Codice di Comportamento in materia di "internal dealing".

Il Codice di Comportamento disciplina gli obblighi di comunicazione al mercato, con la tempistica e in riferimento alle soglie previste dal suddetto Regolamento, delle operazioni, relative al titolo Esprinet, effettuate dalle "persone rilevanti" (ovvero persone che, in virtù dell'incarico ricoperto all'interno della

Società, dispongono di informazioni privilegiate sulle prospettive della stessa e le persone ad esse strettamente legate), nonché da azionisti che detengono una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della Società.

Rapporti con gli azionisti e regolamento assembleare

Il dialogo continuativo con i Soci ed in particolare con gli investitori istituzionali è intrattenuto sotto le direttive dell'Amministratore Delegato, che si avvale, all'interno della Società, di un ristretto numero di collaboratori, particolarmente idonei e specificatamente incaricati di offrire la massima assistenza possibile; un contributo aggiuntivo è assicurato dall'esterno, per rapporti contrattuali specifici, da figure professionali idonee che curano da un lato la gestione dei rapporti giuridici e dall'altro la comunicazione. In ordine al funzionamento delle assemblee la Società si è dotata di un Regolamento assembleare approvato con Assemblea ordinaria e non allegato allo Statuto; tale Regolamento viene consegnato in copia, unitamente alla copia dello Statuto vigente, agli azionisti in occasione delle assemblee. Non sono previste dallo Statuto norme particolari in deroga a quanto previsto dal Codice Civile per l'esercizio di azioni da parte dei soci.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno inteso come l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle informazioni finanziarie, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia del patrimonio aziendale. Tale sistema di controllo interno così elaborato e continuamente implementato è idoneo a presidiare efficacemente i rischi tipici della gestione sociale, compresa l'attività delle controllate, nonché a monitorare la situazione economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

La Società ha provveduto alla nomina di un Amministratore esecutivo per il sistema di controllo interno cui sono affidate le funzioni riepilogate di seguito:

- identificare i principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche e dell'attività svolta dalla Società;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- verificare costantemente adeguatezza, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno;
- adattare il sistema all'evoluzione delle condizioni operative e del quadro legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, revoca e remunerazione del Preposto al Sistema di Controllo Interno, individuandolo tra coloro dotati delle necessarie caratteristiche di indipendenza e competenza.

Inoltre sono stati nominati, come previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emesso da Borsa Italiana, il Preposto al Controllo Interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/2005.

Documento Programmatico della Sicurezza

La Società ha redatto e applicato il Documento Programmatico della Sicurezza nei tempi e modi previsti dal D. Lgs. 196/2003. Inoltre il CdA di Esprinet SpA ha nominato quale Responsabile della tutela dei dati personali l'Amministratore Delegato, al quale peraltro è stato attribuito specifico potere di delegare tutte le sue attribuzioni a singoli Incaricati del trattamento, individuati nelle persone di dirigenti e dipendenti della società secondo le rispettive aree di competenza.

Sicurezza e Igiene sul Lavoro

La Società si è dotata per tutte le sedi del Gruppo Esprinet del *documento di valutazione dei rischi* a norma del D.Lgs. 81/2008, che contiene l'elenco esaustivo delle attività a rischio, delle misure di prevenzione e protezione ed il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei presidi di sicurezza.

La Società ha inoltre adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato in conformità al British Standard OHSAS 18001:2007

2.4 L'assetto istituzionale

Di seguito si fornisce la descrizione dell'assetto istituzionale di Esprinet.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue delibere, prese in conformità alla legge e allo Statuto della Società, vincolano tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea è convocata in via ordinaria o straordinaria dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purchè in Italia. L'Assemblea può essere convocata anche, nei casi previsti dalla legge, dal Collegio Sindacale, tramite il suo Presidente, o da almeno due membri del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno nel termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio o, qualora la Società sia tenuta alla redazione del Bilancio consolidato o quando ricorrano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente, se nominato, e, in loro assenza, da altra persona designata dall'Assemblea. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'Assemblea sulla base dell'approvato Regolamento Assembleare ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni. Il Presidente, salvo che il verbale sia redatto da un notaio, è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea, ai sensi dello Statuto.

Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea e composto da un numero di membri variabile e comunque non inferiore a 7 e non superiore a 13. Spetta all'Assemblea ordinaria determinare il numero dei componenti sulla base di liste di candidati presentate e sottoscritte dagli azionisti come sancito dall'art. 13 dello Statuto della Società.

Il Consiglio – ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto – elegge fra i suoi membri il Presidente e eventualmente un Vice-Presidente; può nominare anche un segretario al di fuori dei suoi membri: le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente, se nominato, o dall'amministratore più anziano di età.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale essendo investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società: ad esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e del Gruppo.

Il Consiglio esamina e approva le scelte strategiche aziendali e tutte le operazioni di rilievo economico, patrimoniale e finanziario avendo assunto come standard di comportamento quello di considerare significative le operazioni suscettibili di condizionare in maniera rilevante l'attività e i risultati della gestione; esso approva altresì le operazioni che possono avvenire con eventuali parti correlate, senza alcun limite salvo quello della almeno minima consistenza giuridica ed economica del rapporto.

Il Consiglio infine può, nei limiti di legge, delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio dei poteri delegati ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei Soci, resta in carica 3 anni ed è composto di 3 membri effettivi e 2 supplenti che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. La nomina dei componenti avviene secondo la procedura riportata nell'art. 19 dello Statuto della Società.

Presidente

La rappresentanza generale della Società nonché la firma sociale spettano disgiuntamente al Presidente e al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, con la facoltà degli stessi di rilasciare mandati a procuratori e avvocati.

Amministratore Delegato

Nominato dal Consiglio di Amministrazione, dura in carica un triennio. È responsabile dell'operatività della Società, dell'applicazione dei regolamenti e dell'autonomia della struttura operativa.

Dirigente preposto ex. L. 262/2005

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo, provvede alla nomina, nell'ambito del settore amministrativo della Società, di un Dirigente (munito dei titoli adeguati e di esperienza specifica in materia di finanza e controllo e qualificato da affidabilità sotto il profilo etico) proposto alla redazione dei documenti contabili societari (come previsto dalla L. 262/2005), attribuendo

allo stesso poteri e mezzi necessari all'esercizio dei compiti assegnati e determinandone la durata in carica.

Inoltre Esprinet dispone dei seguenti Comitati istituiti in osservanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, con ruolo consultivo e propositivo nelle materie di rispettiva competenza in riferimento diretto al Consiglio di Amministrazione (come descritto nel Regolamento dei Comitati):

- **Comitato per il Controllo Interno:** Il *Comitato per il controllo interno* è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, di cui almeno un componente in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare al Comitato sono attribuite le seguenti funzioni:

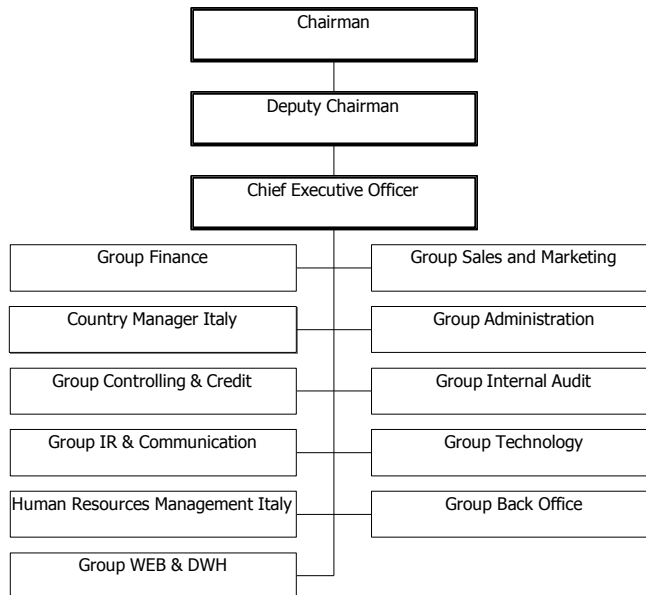
- assistere il Consiglio nello svolgimento delle attività inerenti il sistema di controllo interno, in particolare nella definizione di linee di indirizzo del sistema, nell'attività di verifica periodica sull'adeguatezza e sul funzionamento dello stesso e nell'accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
 - valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, sentito il Collegio Sindacale, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato e/o dell'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
 - esaminare il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'Internal Audit e/o dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da questi predisposte, almeno semestrali, così come sull'attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - verificare l'indipendenza della società di revisione;
 - valutare le richieste presentate dal Direttore responsabile dell'unità operativa richiedente, di avvalersi della società incaricata della revisione contabile del bilancio per servizi non-audit ammissibili e formula proposte in merito al Consiglio;
 - vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
 - svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, in proprio o per conto terzi;
 - riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della chiusura di ogni trimestre, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
 - esprimere il proprio parere sulle proposte di nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit e/o del Preposto al Controllo Interno, e/o del Responsabile della funzione Compliance formulate dall'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno al Consiglio di Amministrazione e su quelle inerenti la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali;
 - valutare i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del Preposto al Controllo Interno e/o Responsabile dell'Internal Audit, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle management letter delle Società di revisione, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi della L. n. 231/2001 e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi.
- **Comitato per le proposte di nomina e remunerazioni:** il Comitato è composto da almeno tre amministratori non esecutivi, di cui la maggioranza indipendenti ed è designato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato elegge tra i suoi membri un Presidente e, su proposta di quest'ultimo, nomina, anche al di fuori dei componenti, un Segretario. I membri rimangono in carica per la durata del proprio incarico di Consigliere, salvo totale o singola sostituzione con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è chiamato a predisporre le proposte di nomina alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione (analizzando le specifiche qualità dei candidati ed elaborando un'esauriente informativa sulle loro caratteristiche personali e professionali), a formulare proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati – e di quelli che ricoprono particolari cariche – e per la determinazione dei criteri per i compensi di alta direzione. Il Comitato è inoltre destinato a deliberare in materia di incentivazione azionaria (stock option plan approvato dalla Società).

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno o gli venga richiesto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e comunque prima di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione convocata per deliberare sulle materie suindicate.

2.5 L'assetto organizzativo

La Struttura Organizzativa di Esprinet è di seguito rappresentata.



Di seguito si fornisce la descrizione delle attività svolte dai Dipartimenti e Divisioni in cui è articolata la Società.

- **Group Controlling & Credit Department:** si occupa di controllo di gestione, analisi a consuntivo della struttura dei margini e dei costi aziendali e della verifica ex post degli scostamenti budget/conusntivo.. Inoltre ha la responsabilità, della concessione di affidamenti alla clientela, nell'ambito della sfera di autonomia definita nell'ambito della *Risk Policy* di Gruppo, ovvero dell'attività istruttoria nel caso di decisioni che esulano dalle autonomie decisionali del dipartimento, del recupero crediti e dei servizi di finanziamento ai clienti;
- **Group Finance Department:** ha la responsabilità della definizione e gestione delle politiche finanziarie a supporto del business della Società e delle sue controllate, della gestione del rapporto con gli istituti di credito per le operazioni di finanza ordinaria, della gestione delle previsioni finanziarie di tesoreria e dell'individuazione, valutazione e gestione dei rischi finanziari (cambio, tasso, mercato).

Essa inoltre svolge, in stretto coordinamento con il Group Controlling Dept., attività di coordinamento e gestione del ciclo di pianificazione annuale (budget, revised budget, forecast) e del piano industriale pluriennale.

La funzione inoltre supporta l'Amministratore Delegato nella valutazione di fattibilità e gestione delle operazioni di finanza straordinaria ed in generale nell'analisi di convenienza economico-finanziaria degli investimenti di maggior rilievo (capital budgeting).

- **Human Resources Management Department:** ha la responsabilità della gestione delle risorse umane all'interno delle società del gruppo e, più in particolare, di assunzioni, cessazioni, *job rotation*, rapporti con gli Enti esterni (pubblici o terzi legati da contratto), formazione e sviluppo del personale, ricerca e selezione, gestione dei contenziosi del personale;
- **Group IR & Communication Department:** si occupa della predisposizione e dell'implementazione del piano di marketing della Società e delle sue controllate nonché delle correlate iniziative di comunicazione esterna. Ha la responsabilità, inoltre, della gestione dei rapporti con il mercato e la comunità finanziaria.

- **Group Technology Department:** si occupa dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi informativi e delle relative infrastrutture della Società e delle sue controllate. Svolge inoltre attività di supporto tecnico agli utenti interni (*help desk*);
- **Group Sales & Marketing Department:** definisce le politiche commerciali e di sviluppo del gruppo, in particolare attraverso l'identificazione di nuove opportunità di business per il mercato italiano e spagnolo. E' il referente nei confronti delle strutture centralizzate di coordinamento europeo dei principali fornitori.
- **Group Internal Auditing Department:** svolge attività di supporto al management nell'implementazione e mantenimento di un sistema strutturato e formalizzato di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali e verifica la corretta applicazione delle procedure del sistema di controllo interno. E' responsabile inoltre dell'area *Health, Safety, Environment & Privacy*, cui compete la corretta applicazione di norme e regolamenti in materia di salute, sicurezza, rispetto dell'ambiente e rispetto della Privacy, dell'area *Operational & Quality*, cui è demandato il compito di presidiare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali anche nell'ottica della gestione dei rischi oltre al governo del "Sistema Qualità" e dell'area *Finance & Compliance* che si occupa della corretta applicazione delle regole e delle procedure di gestione dei rischi in ambito amministrativo-contabile e di reporting finanziario nonché di verificare la costante osservanza delle prescrizioni normative pro-tempore vigenti.
- **Group Administration Department:** è responsabile delle attività di contabilità generale, ciclo attivo, ciclo passivo, archivio e tesoreria. Si occupa della redazione e pubblicazione dei bilanci infra-annuali e annuali separati delle società italiane del gruppo nonché dei bilanci consolidati; . Mantiene i rapporti con la società di revisione, con il Collegio Sindacale e con l'amministrazione finanziaria. Gestisce gli affari societari e legali delle società italiane occupandosi in particolare dei rapporti con gli azionisti e con gli enti che svolgono attività di organizzazione e gestione dei mercati regolamentati (Consob, Borsa Italiana);
- **Group Back Office Department:** comprende la *Supply Chain Division*, cui competono le attività di trasporto e logistica - dall'accettazione della merce all'evasione del venduto, ivi incluse le attività di movimentazione della merce grazie all'ausilio di una società terza), il *Purchasing Department*, che ha il compito di gestire gli acquisti di merce in base alle direttive fornite emesse dal Product Marketing e monitorando tutte le attività correlate - trasmissione ordini, ricezione della merce, gestione dei resi), e per finire il *General Services Department* comprendente le attività di *facility management*);
- **Group Web & Datawarehouse Department:** ha la responsabilità a livello di gruppo della creazione e della manutenzione dei siti *web*, della creazione dei tool informatici e della gestione dei *datawarehouse* aziendali.
- **Country Manager Italy:** coordina le attività delle divisioni Sales & Marketing attraverso la definizione ed implementazione delle strategie commerciali per le consociate italiane del gruppo, con responsabilità sui volumi di fatturato e dei margini di vendita sui prodotti.

In particolare, gestisce le seguenti strutture organizzative:

- **Government & Tel.Co. Division:** ha l'obiettivo di sviluppare progetti focalizzati sul mercato della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale attraverso la partecipazione a bandi di gare pubbliche.
- **Business Division:** si occupa della vendita a clienti del segmento "Business" (rivenditori operanti nel mercato *Corporate/Enterprise* e *Small/ Medium Business*), gestendo inoltre tutti i nuovi e potenziali clienti attraverso un'attività di profilatura orientata allo sviluppo del loro potenziale fatturato.
- **Consumer Division:** si occupa della vendita a clienti del segmento "Consumer" (negozi e catene di distribuzione organizzate e specializzate) e "Imaging" (negozi di foto-ottica e consumabili) attraverso diversi canali di vendita. Le attività di vendita sono inoltre supportate dalla presenza di n. 14 Cash & Carry dislocati sul territorio nazionale.
- **It Value Sales & Presales Division:** è dedicata allo sviluppo del business relativo a tecnologie complesse e alla possibilità di erogazione dei relativi servizi a supporto attraverso attività di vendita specialistica e supporto tecnico di pre-vendita.
- **Product Marketing Division:** si occupa della gestione del rapporto con i fornitori e dello studio dei mercati di riferimento, delle iniziative di marketing e delle politiche commerciali dedicate, della pianificazione degli acquisti, della gestione dello stock e del controllo del margine di vendita sui prodotti, oltre alla formazione e al supporto alla forza vendita.

3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI ESPRINET

3.1 Premessa

Esprinet a supporto del necessario processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che impattano sulla corretta gestione delle attività aziendali, ha svolto un'attività di analisi e verifica del proprio sistema organizzativo, con la collaborazione di consulenti specializzati, finalizzato all'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione in conformità alle indicazioni di cui al D. Lgs. 231/2001. L'adozione e relativa attuazione del Modello rappresenta per Esprinet non solo uno strumento di prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, ma soprattutto un elemento strategico per il miglioramento costante del sistema di Corporate Governance.

Nella redazione del Modello si è tenuto conto, non solo delle innovazioni legislative intervenute in materia successivamente al 2001, ma anche delle Linee Guida emanate da Confindustria.

Il Modello rappresenta un insieme coerente di principi e regole che:

- incidono sulla regolamentazione del funzionamento interno della Società e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno;
- regolano la diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione, dei reati richiamati dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, comprende i seguenti elementi costitutivi:

- processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal D. Lgs. 231/2001 ("mappa delle attività sensibili");
- definizione ed applicazione di principi generali di controllo e di protocolli specifici in relazione alle attività sensibili individuate;
- processo di individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV");
- Codice Etico (cfr. par. 2.3 della Parte Generale del presente Modello);
- Sistema Disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello;
- individuazione di un Piano di comunicazione del Modello Organizzativo al personale e ai soggetti che interagiscono con la Società.

I Modelli di Organizzazione e di Gestione costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 comma 1, lettera a) del Decreto, atti di emanazione del Vertice aziendale nella sua collegialità. Pertanto, l'adozione del presente Modello costituisce prerogativa e responsabilità del Consiglio di Amministrazione.

L'aggiornamento del Modello è demandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, su delega espressa di quest'ultimo.

Le modifiche apportate dal Presidente, anche su segnalazione dell'Organismo di Vigilanza, dovranno essere ratificate dal Consiglio di Amministrazione annualmente, a decorrere dalla data di adozione del presente Modello.

A prescindere dal sopravvenire di circostanze che ne impongano una immediato aggiornamento (quali, a titolo di esempio, modificazioni dell'assetto interno della Società e/o della modalità di svolgimento delle attività d'impresa, modifiche normative ecc.), il presente Modello sarà, in ogni caso, sottoposto a procedimento di revisione periodica.

3.2 Le Linee Guida emanate da Confindustria

Il presente Modello tiene conto delle "Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D. Lgs. 231/2001" approvate da Confindustria e da ultimo aggiornate in data 9 aprile 2008.

In particolare, Confindustria ha inizialmente approvato il testo delle proprie Linee Guida in data 7 marzo 2002 ed ha fornito anche le indicazioni metodologiche per l'individuazione delle aree di rischio e per la strutturazione del Modello.

Successivamente, in data 3 ottobre 2002, Confindustria ha predisposto una "Appendice integrativa alla Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D. Lgs. 231/2001 con riferimento ai reati introdotti dal D. Lgs. 61/2002". Obiettivo di tale documento è l'estensione della disciplina prevista dal D. Lgs. 231/2001 ai reati societari, assicurando una maggiore trasparenza delle procedure e dei processi interni all'impresa e, quindi, garantendo un controllo più efficiente sull'operato dei manager.

In data 18 maggio 2004, Confindustria ha apportato alcuni aggiornamenti alle Linee Guida, soprattutto in tema di Organismo di Vigilanza, che sono state considerate nell'elaborazione del presente Modello. Da ultimo in data 9 aprile 2008 Confindustria ha apportato ulteriori aggiornamenti alle Linee Guida, con riferimento alle seguenti categorie di reato: abusi di mercato, pedopornografia virtuale, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, criminalità organizzata transnazionale, omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro, riciclaggio.

Le Linee Guida suggeriscono di impiegare metodologie di *risk assessment* e *risk management* che si articolino nelle seguenti fasi:

- individuazione delle **aree di rischio**, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- predisposizione di un **sistema di controllo** in grado di prevenire i rischi, attraverso l'adozione di specifici protocolli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo proposto da Confindustria sono:

- Codice Etico;
- sistema organizzativo;
- procedure manuali e informatiche;
- poteri autorizzativi e di firma;
- sistemi di controllo e gestione;
- comunicazione al personale e sua formazione.

Le stesse devono essere informate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio della separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Civile e delle procedure previste dal Modello;
- individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza (autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione);
- obblighi di informazione da parte dell'Organismo di Vigilanza.

3.3 Il progetto per la definizione e per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione di Esprinet

Il Modello, come prescritto dal Decreto e raccomandato dalle Linee Guida di Confindustria e dalle *best practice*, è stato predisposto ed in seguito aggiornato secondo le fasi metodologiche di seguito rappresentate.

Fase 1 – Analisi organizzativa e individuazione dei processi sensibili

L'obiettivo della fase è l'individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati espressamente richiamati dal D. Lgs. 231/2001 e l'identificazione dei responsabili, ovvero le risorse con una conoscenza approfondita di tali processi/attività e dei meccanismi di controllo attualmente in essere (cd. "*key officer*").

A tal fine è stata svolta un'analisi, prevalentemente documentale (organigrammi, sistema di deleghe, ecc.) per comprendere l'attività della Società ed identificare, in via preliminare, processi/attività sensibili unitamente alle funzioni responsabili di tali processi/attività. Sono state inoltre condotte interviste preliminari (*workshop*) con i referenti interni del Progetto, al fine di comprendere ruoli e responsabilità dei key officer individuati.

Fase 2 – As-Is Analysis

L'obiettivo della fase è l'analisi e formalizzazione, per ogni processo/attività sensibile di:

- fasi principali;
- funzioni e ruoli/responsabilità dei soggetti interni ed esterni coinvolti;
- elementi di controllo esistenti;

al fine di verificare in quali aree/settori di attività e secondo quali modalità potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato di cui al D. Lgs. 231/2001.

Sono state condotte interviste con i key officer aventi ad oggetto la mappatura dei processi/attività sensibili e la rilevazione del sistema di controllo esistente con riferimento ai “principi di controllo” (v. paragrafo 3.4).

Fase 3 – Gap Analysis

L'obiettivo della fase è l'identificazione delle aree di assenza di controllo e delle relative azioni di miglioramento necessarie a far sì che il Modello Organizzativo sia idoneo a prevenire i reati richiamati dal D. Lgs. 231/2001. E' stata svolta a tal proposito una *Gap analysis* tra il modello attuale (“As is”) ed il modello a tendere (“To be”) con particolare riferimento, in termini di compatibilità, al sistema delle deleghe e dei poteri, al sistema delle procedure aziendali, alle caratteristiche dell'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello.

Fase 4 – Redazione del Modello di Organizzazione e Gestione

L'ultima fase ha previsto la redazione e l'aggiornamento, sulla base dei risultati delle fasi precedenti e del confronto con le *best practice* di riferimento, nonché in funzione delle scelte di indirizzo degli organi decisionali della Società e dal grado di allineamento sinergico con il sistema di controllo interno esistente, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, articolato nelle seguenti parti:

- **Parte Generale**, contenente una descrizione del panorama normativo di riferimento, dell'attività svolta dalla Società e la definizione della struttura necessaria per l'attuazione del Modello quali il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio;
- **Parte Speciale**, il cui contenuto è costituito dall'individuazione delle attività della Società che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dal Decreto, con la previsione dei relativi protocolli di controllo.

Il Modello, secondo quanto raccomandato dalle Linee Guida di Confindustria, assolve quindi alle seguenti funzioni:

- rendere consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto di Esprinet dell'esigenza di un puntuale rispetto del Modello, la cui violazione comporta severe sanzioni disciplinari;
- punire ogni comportamento che, ispirato da un malinteso interesse sociale, si ponga in contrasto con leggi, regolamenti o, più in generale, con principi di correttezza e trasparenza;
- informare in ordine alle gravose conseguenze che potrebbero derivare alla Società (e dunque a tutti i suoi dipendenti, dirigenti e vertici) dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie e interdittive previste dal Decreto e dalla possibilità che esse siano disposte anche in via cautelare;
- consentire alla Società un costante controllo ed un'attenta vigilanza sui processi sensibili in modo da poter intervenire tempestivamente ove si manifestino profili di rischio.

3.4 Definizione dei principi di controllo

Il sistema dei controlli, perfezionato dalla Società sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria, nonché dalle “*best practice*” nazionali ed internazionali, è stato realizzato applicando i principi di controllo, di seguito definiti, alle singole attività sensibili:

- **Regolamentazione**: esistenza di disposizioni aziendali idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- **Tracciabilità**: i) ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente documentata; ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati con dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- **Segregazione dei compiti**: separazione dei compiti e delle responsabilità tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla una stessa attività. Tale segregazione è garantita dall'intervento, all'interno di uno stesso macro processo aziendale, di più soggetti al fine di garantire indipendenza e obiettività dei processi. La segregazione delle funzioni è attuata anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici che abilitano certe operazioni solo a persone ben identificate ed autorizzate;
- **Procure e deleghe**: i poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la società in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese.

- **Attività di monitoraggio:** finalizzata all'aggiornamento periodico/tempestivo delle deleghe e del sistema di controllo in coerenza con il sistema decisionale, nonché con l'intero impianto della struttura organizzativa. Riguarda l'esistenza di controlli di processo svolti dai Responsabili delle Funzioni competenti o da un ente terzo.

3.5 I destinatari del Modello

Il presente Modello si applica a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società, nonché a tutti i dipendenti, opportunamente formati e informati dei contenuti dello stesso Modello, secondo modalità definite in funzione del grado delle responsabilità agli stessi assegnate.

Per quanto riguarda, invece, agenti, consulenti e fornitori in genere, trattandosi di soggetti esterni, non sono vincolati al rispetto delle regole previste nel Modello né a questi, in caso di violazione delle regole stesse, può essere applicata una sanzione disciplinare.

A questi ultimi pertanto, la Società distribuisce secondo specifiche regole aziendali il Codice Etico prevedendo nei diversi contratti di collaborazione a titolo di sanzione, specifiche clausole risolutive o penali in caso di violazione delle norme contenute nel citato Codice.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 L'Organismo di Vigilanza di Esprinet (OdV): requisiti

In base alle previsioni del Decreto, la Società può essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti apicali o sottoposti alla loro vigilanza e direzione, se l'organo dirigente – oltre ad aver adottato ed efficacemente attuato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire i reati – ha affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'affidamento dei suddetti compiti ad un organismo autonomo, unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi, rappresenta, quindi, un presupposto indispensabile per l'esonero dalla responsabilità prevista dal Decreto.

I requisiti principali dell'Organismo di Vigilanza (quali richiamati anche dalle Linee Guida di Confindustria) possono essere così identificati:

- autonomia e indipendenza: l'organismo deve essere inserito come unità di *staff* in una posizione gerarchica la più elevata possibile e deve essere previsto un riporto informativo al massimo vertice aziendale operativo;
- professionalità: l'organismo deve avere un bagaglio di conoscenze, strumenti e tecniche necessari per svolgere efficacemente la propria attività;
- continuità di azione: un'efficace e costante attuazione del Modello Organizzativo, è favorita dalla presenza, tra i componenti dell'organismo, di una funzione che, per le mansioni svolte, garantisca un'attività costante all'interno della stessa società.

Le Linee Guida prevedono che l'Organismo di Vigilanza possa avere una composizione monosoggettiva o plurisoggettiva. Ciò che rileva è che, nel suo complesso, lo stesso organo sia in grado di soddisfare i requisiti più sopra esposti.

In ottemperanza a quanto stabilito nel Decreto e seguendo le indicazioni di Confindustria, Esprinet SpA ha identificato il proprio Organismo di Vigilanza in modo che sia in grado di assicurare, in relazione alla propria struttura organizzativa ed al grado di rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto, l'effettività dei controlli e delle attività cui l'organismo stesso è preposto.

4.2 Principi generali in tema di istituzione, nomina e sostituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

L'Organismo di Vigilanza della Società è istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione che individua i suoi componenti. Questi ultimi restano in carica per il periodo stabilito in sede di nomina, comunque non superiore a tre anni (al termine dei quali possono essere rieletti) o fino alla revoca in conformità a quanto previsto in questo paragrafo.

Alla scadenza del termine, l'Organismo di Vigilanza rimane in carica fino al successivo Consiglio di Amministrazione nel quale si effettuano le nuove nomine (o le rielezioni).

Se nel corso della carica, uno o più membri dell'Organismo di Vigilanza cessa dall'incarico di componente dell'Organismo, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione con propria delibera: in questo caso, il nuovo componente cessa dall'incarico con il cessare degli altri componenti precedentemente nominati.

L'eventuale compenso per l'esercizio della funzione di componente dell'Organismo di Vigilanza è stabilito dal medesimo Consiglio di Amministrazione che ha provveduto alla nomina.

La nomina quale componente dell'Organismo di Vigilanza è condizionata alla presenza dei requisiti soggettivi di eleggibilità.

In particolare, il soggetto designato a ricoprire la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza deve rilasciare una dichiarazione nella quale attesta l'assenza di:

- conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'Organismo di Vigilanza;
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Società;
- funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza – di imprese sottoposte a fallimento o ad altre procedure concorsuali;
- sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento), in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal Decreto od altri delitti comunque incidenti sulla moralità professionale;
- condanna, con sentenza, anche non passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Laddove alcuno dei sopra richiamati motivi di ineleggibilità dovesse configurarsi a carico di un soggetto già nominato, questi decadrà automaticamente dalla carica. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione con propria delibera.

Al fine di garantire la necessaria libertà ed indipendenza ai membri dell'Organismo di Vigilanza, la revoca dell'incarico potrà avvenire soltanto per giusta causa mediante un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

A tale proposito, per "giusta causa" di revoca dei compiti e dei poteri connessi con l'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza potrà intendersi, a titolo meramente esemplificativo:

- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico;
- l'"omessa o insufficiente vigilanza" – secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) del Decreto – che potrà anche risultare da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, emessa nei confronti della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero da sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento);
- la cessazione da altro incarico nel caso in cui lo stesso sia stato il presupposto esplicito per la nomina a componente dell'OdV.

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell'OdV e dei connessi contenuti professionali, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo esso può essere supportato da personale dedicato. Inoltre, può avvalersi dell'ausilio delle funzioni presenti nella Società che, di volta in volta, si rendessero necessarie e potrà anche utilizzare funzioni consulenziali esterne quando ciò risultasse necessario per il più efficace ed autonomo espletamento delle proprie funzioni.

4.3 Risorse economiche assegnate all'Organismo di Vigilanza

Per poter operare in autonomia e con gli strumenti opportuni per un efficace espletamento del compito assegnatogli dal presente Modello, secondo quanto previsto dal Decreto, l'OdV richiede un budget al Consiglio di Amministrazione, che provvede dopo apposita discussione.

4.4 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza si dota di un regolamento volto a disciplinare lo svolgimento della propria attività.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello, in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto e dalle successive norme che ne hanno esteso il campo di applicazione;
- sull'efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o normative.

In particolare all'Organismo di Vigilanza sono affidati, per l'espletamento delle proprie funzioni, i seguenti poteri:

- verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello anche in termini di conformità tra le modalità operative adottate in concreto e i protocolli formalmente previsti dal Modello stesso;
- verificare la persistenza nel tempo dei requisiti di efficienza ed efficacia del Modello;
- promuovere l'aggiornamento del Modello, formulando, ove necessario, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero all'Amministratore Delegato le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello; ii) significative modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa; iii) modifiche normative;
- segnalare tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società;
- promuovere le iniziative per la diffusione del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- promuovere interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del D. Lgs. 231/2001, sugli impatti della normativa sull'attività della Società e sulle norme comportamentali;
- fornire chiarimenti in merito al significato ed all'applicazione delle previsioni contenute nel Modello;
- promuovere l'implementazione di un efficace canale di comunicazione interna per consentire l'invio di notizie rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;
- formulare e sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la previsione di spesa necessaria al corretto svolgimento dei compiti assegnati;
- accedere liberamente, nel rispetto della normativa vigente, presso qualsiasi Divisione della Società al fine di richiedere informazioni, documentazione e dati ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- richiedere informazioni rilevanti a collaboratori, consulenti e collaboratori esterni alla Società, comunque denominati;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari in conseguenza di riscontrate violazioni del presente Modello.

Le risultanze dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza sono comunicate ai vertici della Società.

In particolare sono assegnate all'OdV due linee di reporting:

- la prima, su base continuativa, al Presidente e all'Amministratore Delegato;
- la seconda, su base almeno semestrale in forma scritta, verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il reporting avrà ad oggetto:

- l'attività svolta dall'OdV;
- le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla società, sia in termini di efficacia del Modello.

Gli incontri dell'Organismo di Vigilanza sono verbalizzati e copia dei verbali viene custodita dall'OdV

La verbalizzazione può essere affidata ad un soggetto esterno scelto dall'OdV, che resta vincolato all'obbligo del segreto su quanto oggetto della verbalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente e l'Amministratore Delegato, hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV.

4.5 Gli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza - Flussi informativi

4.5.1 Gli obblighi di segnalazione da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta nelle singole parti del Modello (ad esempio *documento di valutazione dei rischi* ai sensi del D.lgs. 81/2008), ogni informazione, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello stesso.

Le informazioni riguardano in genere tutte le notizie relative alla presumibile commissione dei reati previsti dal Decreto in relazione all'attività della Società o a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società stessa.

L'afflusso di segnalazioni, deve essere canalizzato verso l'OdV.

Le segnalazioni, aventi ad oggetto ogni violazione accertata o presunta del Modello, dovranno essere raccolte dall'OdV sia che siano effettuate in forma scritta, che in forma orale o in via telematica.

L'OdV agirà in modo da assicurare la riservatezza circa l'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Il comportamento commissivo od omissivo volto ad eludere gli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV costituisce illecito disciplinare.

4.5.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti dalla Magistratura, da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, comunque concernenti la Società, per i reati previsti dal Decreto;
- i rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolti nelle attività sensibili indicate dal Modello (compresa la società di revisione) nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello Organizzativo con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti), ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti, con le relative motivazioni.

5. IL SISTEMA DISCIPLINARE

5.1 Principi generali

Un aspetto essenziale per l'efficace attuazione del Modello è la predisposizione di un adeguato sistema disciplinare e sanzionatorio contro la violazione delle regole di condotta delineate dal Modello stesso per prevenire i reati di cui al Decreto e, in generale, delle procedure interne richiamate dal Modello (cfr. art. 6, comma secondo, lett. e, art. 7, comma quarto, lett. b).

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'effettiva commissione di un reato e, quindi, dal sorgere e dall'esito di un eventuale procedimento penale.

Le regole di condotta imposte dal Modello, infatti, sono assunte dalla Società in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che incombe sulla società stessa.

Pertanto, i principi di tempestività ed immediatezza rendono inopportuno, ritardare l'irrogazione della sanzione disciplinare in attesa dell'esito del giudizio eventualmente instaurato davanti all'Autorità Giudiziaria (cfr. Linee Guida Confindustria, cap. II, punto 4, pag. 30).

Sono soggetti al sistema sanzionatorio e disciplinare, di cui al presente Modello, tutti i lavoratori dipendenti, gli amministratori, i collaboratori di Esprinet S.p.A., nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con la Società, (agenti, consulenti e fornitori in genere), nell'ambito dei rapporti stessi.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni di cui al presente capitolo tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

L'Organismo di Vigilanza verifica che siano date adeguate informazioni a tutti i soggetti sopra previsti, sin dal sorgere del loro rapporto con la Società, circa l'esistenza ed il contenuto del presente apparato sanzionatorio.

5.2 Misure nei confronti dei lavoratori subordinati

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Ostacolare l'attività dell'O.d.V. comunque costituisce illecito disciplinare.

In caso di dubbio in relazione alla legittimità della richiesta di informazioni o documenti operata dall'O.d.V., il lavoratore ha facoltà di rivolgersi al suo diretto superiore. In caso di persistenza del rifiuto, l'O.d.V. potrà rivolgersi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale nel rispetto della normativa vigente provvederà a convocare il lavoratore perché fornisca le informazioni e i documenti richiesti dall'O.d.V.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi di impiegati e quadri, esse rientrano tra quelle previste dal sistema disciplinare aziendale e/o dal sistema sanzionatorio previsto dal CCNL per i dipendenti di aziende del commercio e dei servizi, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori ed eventuali normative speciali applicabili.

Il sistema disciplinare aziendale di Esprinet S.p.A. è quindi costituito dalle norme del codice civile e dalle norme pattizie di cui al predetto CCNL. In particolare, il sistema disciplinare descrive i comportamenti sanzionati secondo il rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi sulla base della loro gravità.

In relazione a quanto sopra, il Modello fa riferimento alle sanzioni ed alle categorie di fatti sanzionabili previste dall'apparato sanzionatorio esistente nell'ambito del predetto CCNL, al fine di ricondurre le eventuali violazioni al Modello nelle fattispecie già previste dalle predette disposizioni.

I comportamenti che costituiscono violazione del Modello, corredate dalle relative sanzioni, sono i seguenti:

1. incorre nel provvedimento di "**rimprovero verbale**" il lavoratore che violi una delle procedure/linee guida interne previste dal Modello (ad esempio, che non osservi le regole prescritte, ometta, senza giustificato motivo, di dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni richieste, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso. Tali comportamenti costituiscono una mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Società;
2. incorre nel provvedimento di "**rimprovero scritto**" il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure/linee guida previste dal Modello o nell'adottare, nell'espletamento di attività nelle aree sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello. Tali comportamenti costituiscono una ripetuta mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Società;
3. incorre nel provvedimento della "**multa**", non superiore all'importo di 4 ore della normale retribuzione, il lavoratore che, eseguendo con negligenza il lavoro affidatogli, violi le procedure/linee guida interne previste dal Modello, o adotti nell'espletamento di attività nelle aree sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello;
4. incorre nel provvedimento della "**sospensione**" dal servizio e dal trattamento retributivo per un periodo non superiore a 10 giorni il lavoratore che nel violare le procedure/linee guida interne previste dal Modello, o adottando nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello sia recidivo oltre la terza volta nell'anno solare nelle mancanze per cui è prevista la sanzione della multa. Tali comportamenti, posti in essere per la mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Società, costituiscono atti contrari agli interessi della Società;
5. incorre nel provvedimento del "**licenziamento senza preavviso**" il lavoratore che adotti nell'espletamento delle attività nelle aree sensibili un comportamento in violazione alle prescrizioni del Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società delle misure previste dal D. Lgs. 231/2001, nonché il lavoratore che sia recidivo oltre la terza volta nell'anno solare nelle mancanze di cui al punto 4. Tale comportamento fa venire meno radicalmente la fiducia della Società nei confronti del lavoratore, costituendo un grave nocumento morale e materiale per l'azienda.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, sarà determinato tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalle legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;

- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

È fatto salvo il diritto della Società di chiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione del Modello da parte di un dipendente. Il risarcimento dei danni eventualmente richiesto sarà commisurato:

- al livello di responsabilità ed autonomia del dipendente, autore dell'illecito disciplinare;
- all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso;
- al grado di intenzionalità del suo comportamento;
- alla gravità degli effetti del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio cui la Società ragionevolmente ritiene di essere stata esposta - ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001 - a seguito della condotta censurata.

Responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari sopra descritte per i dipendenti non dirigenti è la Direzione del Personale, che comminerà le sanzioni su eventuale segnalazione dell'OdV, sentito, anche, il parere del superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

In ogni caso, l'Organismo di Vigilanza riceve tempestiva informazione di ogni atto riguardante il procedimento disciplinare a carico di un lavoratore per violazione del presente Modello, fin dal momento della contestazione disciplinare.

Viene previsto il necessario coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza nella procedura di irrogazione delle sanzioni per violazione del Modello, nel senso che non potrà essere irrogata una sanzione disciplinare per violazione del Modello senza la preventiva comunicazione all'Organismo di Vigilanza del contenuto dell'addebito e della tipologia di sanzione che si intende irrogare.

All'OdV è data parimenti comunicazione di ogni provvedimento di archiviazione inerente i procedimenti disciplinari di cui al presente capitolo.

Ai lavoratori viene data un'immediata e diffusa informazione circa l'introduzione di ogni eventuale nuova disposizione.

5.3 Misure nei confronti dei dirigenti

Quando la violazione delle regole previste dal presente Modello o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, è compiuta da dirigenti, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili la misura ritenuta più idonea in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori e dal Contratto collettivo di lavoro dei dirigenti di aziende del commercio e dei servizi, secondo il procedimento previsto per le altre categorie di dipendenti, indicato sopra al punto 5.2.

Quale sanzione specifica, potrà essere disposta anche la sospensione delle procure eventualmente conferite al dirigente stesso.

Responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari sopra descritte per i dirigenti è il Consiglio di Amministrazione; i singoli atti del procedimento disciplinare fin dalla contestazione possono essere sottoscritti dal Presidente che deve riferirne al Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo resta esclusivamente competente ad adottare il provvedimento conclusivo del procedimento disciplinare.

Viene previsto il necessario coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza nella procedura di irrogazione delle sanzioni ai dirigenti per violazione del Modello, nel senso che non potrà essere irrogata alcuna sanzione per violazione del Modello ad un dirigente senza la preventiva comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza dovrà essere data parimenti comunicazione di ogni provvedimento di archiviazione inerente i procedimenti disciplinari di cui al presente capitolo.

5.4 Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazioni da parte degli Amministratori, l'Organismo di Vigilanza informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le iniziative previste dalla vigente normativa, che riterranno opportune.

5.5 Misure nei confronti di collaboratori esterni e Partner

Specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o negli accordi di partnership prevedono la risoluzione del rapporto contrattuale, ovvero il diritto di recesso dal medesimo nel caso in cui collaboratori esterni (lavoratori a progetto, agenti, consulenti, anche appartenenti a società del Gruppo) o altre persone fisiche o giuridiche comunque legate alla Società in un rapporto contrattuale, pongano in essere

comportamenti in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello e dal Codice Etico, tali da comportare il rischio di commissione di un reato previsto dal Decreto.

In tali casi resta salva la facoltà di richiesta di risarcimento, qualora da tali comportamenti derivino danni alla Società, come, a puro titolo di esempio, nel caso di applicazione, anche in via cautelare delle sanzioni previste dal Decreto a carico della Società.

L'Organismo di Vigilanza, verifica che nella modulistica contrattuale siano inserite le clausole di cui al presente punto.

6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La Società, al fine di dare efficace attuazione al Modello ed al Codice Etico, assicura una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria struttura organizzativa.

In particolare, obiettivo della Società è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Modello non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operino – anche occasionalmente – per il conseguimento degli obiettivi della Società in forza di rapporti contrattuali.

L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

La partecipazione all'attività di formazione è obbligatoria.

6.1 Dipendenti

Ogni dipendente è tenuto a:

- acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Modello, anche attraverso la partecipazione all'attività di formazione;
- conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Modello, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, la Società promuove la conoscenza dei contenuti e dei principi del Modello da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo dagli stessi ricoperto.

I dipendenti possono accedere e consultare la documentazione costituente il Modello direttamente sull'Intranet aziendale in un'area dedicata.

I nuovi dipendenti saranno invitati, all'atto dell'assunzione, a consultare la documentazione costituente il Modello e sarà fatta loro sottoscrivere dichiarazione di conoscenza ed osservanza dei principi del Modello ivi descritti.

Al fine di agevolare la comprensione della disciplina di cui al D. Lgs. 231/2001 e delle regole adottate con il Modello, la Società promuove per i propri dirigenti, dipendenti e collaboratori attivi nell'ambito delle aree a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto, un apposito corso di formazione.

La Società promuove altresì specifiche attività di formazione per i componenti degli organi sociali, del personale direttivo e con funzioni di rappresentanza.

6.2 Altri destinatari

L'attività di comunicazione dei contenuti e dei principi del Modello dovrà essere indirizzata anche ai soggetti terzi che intrattengano con la Società rapporti di collaborazione contrattualmente regolati o che rappresentano la Società senza vincoli di dipendenza (ad esempio: partner commerciali, consulenti e altri collaboratori esterni, comunque denominati).

A tal fine, la Società fornirà ai soggetti terzi copia del Codice Etico, richiedendo agli stessi di attestare formalmente per presa visione del documento.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

D.lgs. n. 231/2001

PARTE SPECIALE

..... *OMISSIS*

Allegato 6

Regolamento del Comitato di Controllo Interno

Articolo 1

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno ("Comitato") costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di ESPRINET S.P.A. (la "Società") in data 11 maggio 2009.

Articolo 2

Composizione

2.1 Il Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da almeno tre Amministratori non esecutivi. La maggioranza dei componenti il Comitato è dotata dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Esso resta in carica per tutto il periodo in cui i suoi componenti rivestiranno la carica di amministratori della Società.

2.2 Il Comitato elegge fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta il compito di coordinare e programmare le attività del Comitato e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

2.3 Il Comitato, su proposta del Presidente, nomina un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Articolo 3

Compiti

Il Comitato ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

In tale ambito, al Comitato sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

a) assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate relativi alla:

- (i) fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- (ii) periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento;
- (iii) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;

b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, sentito il Collegio Sindacale:

- (i) il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) i criteri contabili critici ai fini della corretta rappresentazione della posizione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo;
- (iii) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati inerenti ad elementi materiali discussi con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché dei trattamenti considerati preferibili dal revisore;
- (iv) i contenuti di ogni altra rilevante comunicazione scritta intrattenuta dalla società di revisione con il management; e
- (v) le problematiche relative ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati delle società del Gruppo.

A tal fine il Comitato può incontrare il responsabile della revisione del bilancio, nonché i massimi livelli delle funzioni amministrative delle società del Gruppo insieme ai presidenti o ad altro componente dei rispettivi collegi sindacali o altri organi di controllo (se esistenti), nonché i responsabili della revisione dei bilanci delle società stesse;

c) esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato e/o dell'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

d) esaminare il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'Internal Audit e/o dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da questi predisposte, almeno semestrali, così come sull'attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

e) verificare l'indipendenza della società di revisione;

- f) valutare le richieste presentate dal Direttore responsabile dell'unità operativa richiedente, di avvalersi della società incaricata della revisione contabile del bilancio per servizi non-audit ammissibili e formula proposte in merito al Consiglio;
- g) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- h) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, in proprio o per conto terzi;
- i) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della chiusura di ogni trimestre, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- j) esprimere il proprio parere sulle proposte di nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit e/o del Preposto al Controllo Interno, e/o del Responsabile della funzione Compliance formulate dall'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno al Consiglio di Amministrazione e su quelle inerenti la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali;
- k) valutare i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del Preposto al Controllo Interno e/o Responsabile dell'Internal Audit, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle management letter delle Società di revisione, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi della L. n. 231/2001 e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi.

Articolo 4

Convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni

4.1 Il Comitato si riunisce con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni ed è convocato presso la sede sociale (o in altro luogo indicato dal Presidente) su iniziativa del Presidente o a seguito di richiesta scritta anche di un solo componente. Il Comitato può accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi a spese della Società di consulenti esterni, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

4.2 L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, viene inviato da parte del segretario, su indicazione del Presidente, di regola almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; nei casi di urgenza il termine può essere ridotto a 24 ore.

4.3 Le riunioni del Comitato possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione.

4.4 Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età.

4.5 Alle riunioni del Comitato può prendere parte il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco da lui designato). Il Presidente può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

4.6 Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

4.7 Le determinazioni del Comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

4.8 Le riunioni del Comitato risultano da verbali. Il segretario redige i verbali delle riunioni. I verbali sono firmati dal Presidente della riunione e dal segretario e verranno conservati presso la segreteria societaria di Esprinet.

Articolo 5

Spese

5.1. Il Comitato dispone di un budget annuale di spesa attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione per l'adempimento dei propri compiti.

5.2. Ai membri del Comitato spetta il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni nonché ai soli membri Amministratori indipendenti un emolumento fisso ed gettone di presenza stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 6

Modifiche del regolamento

Il Comitato verifica periodicamente l'adeguatezza del presente Regolamento e sottopone al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni.

Allegato 7

Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni

Articolo 1

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Comitato per le Nomine e Remunerazioni ("Comitato") costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di ESPRINET S.P.A. (la "Società") in data 11 maggio 2009.

Articolo 2

Composizione

2.1 Il Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da almeno tre Amministratori non esecutivi. La maggioranza dei componenti il Comitato è dotata dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Esso resta in carica per tutto il periodo in cui i suoi componenti rivestiranno la carica di amministratori della Società.

2.2 Il Comitato elegge fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta il compito di coordinare e programmare le attività del Comitato e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

2.3 Il Comitato, su proposta del Presidente, nomina un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Articolo 3

Compiti

3.1 Il Comitato per la Remunerazione ha il compito di:

- (i) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, codice civile, qualora occorra sostituire un Amministratore Indipendente;
- (ii) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- (iii) presentare al Consiglio di amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio, fermo restando che nessun amministratore prenderà parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione;
- (iv) con riferimento alla parte di remunerazione degli Amministratori esecutivi, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, ove nominati nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sugli obiettivi connessi e sui relativi criteri di valutazione;
- (v) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia. Il Comitato, altresì, stabilirà i compensi e le remunerazioni sulla base dei Criteri Applicativi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.
- (vii) Con riferimento alle società facenti parte del Gruppo:
 - proporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i candidati alla carica di Amministratore, compreso l'Amministratore Delegato, o di Direttore Generale nei casi in cui non sia presente la figura dell'Amministratore Delegato;
 - presentare al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo proposte per la determinazione dei compensi complessivi spettanti ai Consigli di Amministrazione delle società da essa controllate.

3.2 Con riferimento alle stock option ed agli altri sistemi di incentivazione basati o meno sulle azioni, il Comitato per la Remunerazione presenta al Consiglio di amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione; in particolare il Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'assemblea.

Articolo 4

Convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni

4.1 Il Comitato si riunisce con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni ed è convocato presso la sede sociale (o in altro luogo indicato dal Presidente) su iniziativa del Presidente o a seguito di richiesta scritta anche di un solo componente e, in ogni caso, sempre prima della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e/o dell'alta direzione della Società. Il Comitato può accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi a spese della Società di consulenti esterni, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

4.2 L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, viene inviato da parte del segretario, su indicazione del Presidente, di regola almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; nei casi di urgenza il termine può essere ridotto a 24 ore.

4.3 Le riunioni del Comitato possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione.

4.4 Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età.

Il Presidente può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

4.5 Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

4.6 Le determinazioni del Comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

4.7 Le riunioni del Comitato risultano da verbali. Il segretario redige i verbali delle riunioni. I verbali sono firmati dal Presidente della riunione e dal segretario e verranno conservati presso la segreteria societaria di Esprinet.

Articolo 5

Informativa

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione su tutta l'attività da esso svolta.

Articolo 6

Spese

6.1. Il Comitato dispone di un budget annuale di spesa attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione per l'adempimento dei propri compiti.

6.2. Ai membri del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per intervenire alle riunioni nonché un gettone di presenza stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 7

Modifiche del regolamento

Il Comitato verifica periodicamente l'adeguatezza del presente Regolamento e sottopone al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni.

Allegato 8

Sistema di deleghe gestionali di Esprinet S.p.A.

Al Presidente Francesco Monti, al Vice Presidente Maurizio Rota, all'Amministratore Delegato Alessandro Cattani sono attribuiti i seguenti poteri di amministrazione da esercitarsi con **firma libera e disgiunta**.

RAPPORTI CON ENTI STATALI E PARASTATALI E RELAZIONI ISTITUZIONALI

Rappresentare la società nei confronti delle Autorità Pubbliche, Tribunali, Autorità Locali, Camere di Commercio, Enti Previdenziali, Garanti della Libera Concorrenza, della Privacy, CONSOB, Borsa Italiana, Banca d'Italia, ed altre autorità simili sia Italiane che estere.

Ricevere, costituire e liberare depositi cauzionali nei confronti dei Ministeri, degli uffici del debito pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, delle autorità fiscali, delle Dogane, dei Municipi, delle Regioni e di ogni altra entità pubblica sia Italiana che estera.

Rappresentare la società e stipulare contratti con le Poste e Telecomunicazioni.

Rappresentare la Società nei rapporti con investitori istituzionali e non, nonché operatori qualificati così come definiti dall'art. 25 della Delibera CONSOB 11522/1998 e succ. modifiche.

ACQUISTI DI BENI, MERCI E SERVIZI

Stipulare, sottoscrivere e rescindere contratti compresi i contratti quadro.

Acquistare a seguito di contratti sia a lungo che a breve termine, scambiare, appaltare ed importare beni, merci e servizi relativi all'attività propria della Società, avendo potestà di fissare il prezzo, i termini e le condizioni e firmare i contratti e gli atti connessi, inclusi i contratti di trasporto e di assicurazione riguardanti le merci e i prodotti acquistati dalla società.

Concordare abbuoni, sconti, dilazioni di pagamento, sovrapprezzi, penali ed in generale ogni condizione di fornitura per gli acquisti.

Acquistare e/o permutare da/con terzi anche appartenenti al gruppo, o conferire in Società, autoveicoli, con ogni e più ampia facoltà di determinarne modalità, prezzo e condizioni, svolgendo tutte le necessarie pratiche presso il Pubblico Registro relativo ed ogni altro competente ufficio.

Consentire iscrizioni e cancellazioni di privilegi su autoveicoli, addivenendo ai relativi atti ed alle opportune formalità presso i competenti Uffici ed esonerando gli Uffici stessi ed in particolare i competenti Conservatori dei Pubblici Registri Automobilistici da ogni responsabilità.

Firmare moduli di benessere all'importazione sia temporanea che definitiva, nonché moduli di benessere franco-valuta, moduli Ufficio Italiano Cambi, dichiarazioni di congruità prezzi, fatture consolari, richieste di certificazioni di origine e documenti in genere attestanti l'origine, il valore e la natura dei prodotti importati dalla Società, firmare tutte le dichiarazioni doganali di controllo e le fatture per la merce in importazione.

Rilasciare ogni dichiarazione ed ogni documento necessario per l'esecuzione di acquisti dall'estero.

Firmare lettere di trasmissione a banche di documenti comprovanti importazioni.

VENDITE DI BENI, MERCI E SERVIZI

Stipulare, sottoscrivere e rescindere contratti compresi i contratti quadro.

Vendere a seguito di contratti sia a lungo che a breve termine, scambiare, appaltare ed esportare beni, merci e servizi relativi all'attività propria della Società, avendo potestà di fissare il prezzo, i termini e le condizioni e firmare i contratti e gli atti connessi, inclusi i contratti di trasporto e di assicurazione riguardanti le merci e i prodotti venduti dalla società.

Concedere abbuoni, sconti, dilazioni di pagamento ed in generale le condizioni di fornitura per le vendite.

Cedere a terzi, anche appartenenti al gruppo, o conferire in Società, autoveicoli, con ogni e più ampia facoltà di determinarne modalità, prezzo e condizioni, svolgendo tutte le necessarie pratiche presso il Pubblico Registro relativo ed ogni altro competente ufficio.

Consentire iscrizioni e cancellazioni di privilegi su autoveicoli, addivenendo ai relativi atti ed alle opportune formalità presso i competenti Uffici ed esonerando gli Uffici stessi ed in particolare i competenti Conservatori dei Pubblici Registri Automobilistici da ogni responsabilità.

Firmare moduli di benessere all'esportazione, sia temporanea che definitiva, nonché moduli di benessere franco-valuta, moduli Ufficio Italiano Cambi, dichiarazioni di congruità prezzi, fatture consolari, richieste di certificazioni di origine e documenti in genere attestanti l'origine, il valore e la natura dei prodotti esportati dalla Società, firmare tutte le dichiarazioni doganali di controllo e le fatture per la merce in esportazione.

Rilasciare ogni dichiarazione ed ogni documento necessario per l'esecuzione di vendite all'estero.
Firmare lettere di trasmissione a banche di documenti comprovanti esportazioni.

GARE D'APPALTO INDETTE DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E COSTITUZIONE RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI IMPRESE

Partecipare a Gare d'appalto indette da pubbliche amministrazioni, sottoscrivere le relative offerte e qualsiasi documentazione necessaria al fine della partecipazione.

Costituire Raggruppamenti Temporanei di Impresa ai fini della partecipazione alle Gare d'appalto assumendo il ruolo di mandataria o di mandante.

Stipulare, sottoscrivere e rescindere regolamenti di Raggruppamento Temporaneo di Imprese.

INCASSI

Richiedere e ricevere incassi di ogni somma dovuta alla Società a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione ed emettere ricevute per totale o parziale incasso. Transigere sui crediti in contenzioso concedendo sconti e abbuoni.

Esequire versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, esigendo vaglia postali e telegrafici, mandati, assegni, vaglia cambiari, girando assegni per versamenti su tali conti correnti, girare effetti cambiari ma esclusivamente per l'incasso, sconto, quietanza e protesto ed emettere benestare bancari.

Ricevere dagli uffici postali e dalle compagnie di trasporto ogni tipo di lettera registrata, pacchi e oggetti, rilasciando ricevute e liberatorie.

Effettuare spedizioni e ritiri di lettere, plichi e pacchi anche raccomandati e assicurati.

ASSICURAZIONI

Stipulare e revocare contratti o mandati di assicurazioni private, incluse le assicurazioni sul credito, firmando le relative polizze.

Apportare modifiche a detti contratti assicurativi e patteggiare, in caso di danni, l'ammontare del risarcimento dovuto dalla Società assicurativa, rilasciare ricevute per gli ammontari incassati.

AFFIDAMENTI ALLA CLIENTELA

Autorizzare la concessione di affidamenti commerciali alla clientela per importi fino a Euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) per fidi strutturati, fino a Euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00) per affidamenti temporanei, oltre gli importi garantiti da assicurazioni sul credito, cessioni a società di factoring in modalità pro-soluto, fidejussioni assicurative o bancarie fornite dai clienti.

IMPOSTE E TASSE

Rappresentare la Società nei rapporti con qualsiasi ufficio fiscale governativo e locale, sia Italiano che estero, con la facoltà di conferire deleghe a professionisti abilitati.

Firmare e presentare, anche in via telematica, dichiarazioni relative ad imposte dirette ed indirette, modelli Intrastat, moduli e questionari fiscali e statistici, accettare e rigettare accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, reclami e documenti, nominare difensori per la presentazione di ricorsi e memorie, innanzi a qualsiasi Ufficio o Commissione Tributaria, accettare rimborsi di imposta inclusi gli interessi, rilasciare ricevute, effettuare pagamenti senza limiti di importo ed attuare qualsiasi attività necessaria per l'assolvimento di qualsiasi imposta, tassa e dazio, diretti e indiretti.

VERTENZE, ARBITRATI E PROCEDURE GIUDIZIARIE ATTIVE

Citare in giudizio terzi, incluse le organizzazioni statali e/o parastatali italiane ed estere, e conseguentemente rappresentare la Società in giudizio attivo dinanzi a qualsiasi Magistratura in Italia o all'estero, compresi la Suprema Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, in ogni grado di giudizio ed in ogni nazione.

Nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti, munendoli di opportuni poteri e stabilendone i relativi compensi, atti ad assistere la Società nei suddetti giudizi.

Transigere o conciliare ogni causa o vertenza attiva sia in sede giudiziale che stragiudiziale, prendere parte ad arbitrati, inclusa la possibilità di chiedere il rinvio a giudizio di equità e nominare e revocare arbitri stabilendone i poteri.

Accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti anche decisori.

Richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori o di terzi, rendere dichiarazioni di terzi pignorati o sequestrati, adempiendo a tutto quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di legge, curare l'esecuzione dei giudicati.

Rappresentare la Società in procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo ed amministrazione controllata di terzi debitori, riscuotendo somme in acconto o a saldo e rilasciando quietanza; proporre istanze ed impugnazioni e votare in dette procedure.

VERTENZE, ARBITRATI E PROCEDURE GIUDIZIARIE PASSIVE

Rappresentare la Società in giudizio passivo, dinanzi a qualsiasi Magistratura in Italia o all'estero, compresi la Suprema Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, in ogni grado di giudizio ed in ogni nazione.

Nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti, munendoli di opportuni poteri e stabilendone i relativi compensi, atti ad assistere la Società nei suddetti giudizi.

Transigere o conciliare ogni causa o vertenza passiva sia in sede giudiziale che stragiudiziale, prendere parte ad arbitrati, inclusa la possibilità di chiedere il rinvio a giudizio di equità e nominare e revocare arbitri stabilendone i poteri.

Accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti anche decisori.

CONTRATTI DI FORNITURA DI UTENZE E SERVIZI

Stipulare, sottoscrivere e rescindere contratti di fornitura e somministrazione di ogni genere di utenze, ed in particolare rappresentare la società presso le società di fornitura di energia, servizi di telecomunicazione, servizi vari alle imprese.

Rappresentare la società presso le compagnie di trasporto sia statali che in concessione, nonché presso spedizionieri effettuando spedizioni e svincoli di merci.

Fare qualsiasi operazione doganale e di trasporti su strada, ferroviari, marittimi e aerei firmando le relative bollette.

Stipulare e rescindere contratti con agenti e rappresentanti di commercio.

Stipulare e rescindere contratti di agenzia e/o distribuzione con mandanti o mandatari nazionali ed esteri.

Dare o revocare mandati a professionisti e/o collaboratori autonomi.

RAPPORTI CON IL PERSONALE

Assumere e licenziare personale dipendente anche inquadrato come dirigente.

Rappresentare la Società di fronte ad ogni ente interessato, e quindi a titolo puramente esemplificativo: Uffici di collocamento, INPS, INAIL, INAM, Fondi di previdenza di categoria ecc..

Rappresentare la società in ogni tipo di rapporto con le rappresentanze Sindacali territoriali e nazionali.

Concedere permessi, ferie, aspettative a personale dipendente anche inquadrato come dirigente.

Concedere passaggi di categoria, aumenti, bonus, premi, fringe benefit di ogni tipo a personale dipendente anche inquadrato come dirigente.

OPERAZIONI BANCARIE, POSTALI E FIDEJUSSORIE

Pagare qualunque somma dovuta dalla società entro i limiti di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ogni singola operazione, emettendo assegni, effettuando bonifici anche in via telematica, ritirando effetti o RID ed in generale operando sui conti correnti della Società, il tutto a valere sulle disponibilità liquide o sugli affidamenti presso gli istituti di credito, in conformità comunque alle disposizioni contrattuali che regolano i rapporti con le banche.

Emettere cambiali, accettare tratte ed in genere compiere qualsiasi operazione cambiaria purché entro i limiti di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ogni singola operazione.

Eseguire girofondi entro i limiti di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) tra conti correnti della società, il tutto a valere sulle disponibilità liquide o sugli affidamenti presso gli istituti di credito, in conformità comunque alle disposizioni contrattuali che regolano i rapporti con le banche.

Disporre sui conti correnti postali della Società, emettere assegni nonché girare gli stessi a terzi entro il limite dell'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per singola operazione.

Stipulare e rescindere contratti di fidejussione con istituti di credito e Società di assicurazione purché entro il limite dell'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per singola operazione.

Aprire e chiudere conti correnti, effettuare aperture di credito per importazioni di merci contro pagamento in contanti o contro accettazione, depositi valutari, operazioni in cambi, locazione, uso o dismissione di cassette di sicurezza, armadi e scomparti di casseforti, costituzione o estinzione di depositi chiusi.

Stipulare accordi con istituti di credito per operazioni bancarie di qualsiasi genere, ivi compresa la concessione di fidi alla società sotto varie forme, quali a titolo puramente esemplificativo lo scoperto semplice di conto corrente, il castelletto di sconto di portafoglio finanziario e commerciale, l'accettazione di tratte o l'accensione di anticipi in valuta estera per qualsiasi importazione, con la specifica esclusione delle operazioni di indebitamento a medio termine, inclusa l'accensione di mutui.

Stipulare accordi con istituti di credito per l'esecuzione di operazioni finalizzate alla sterilizzazione dei rischi di cambio sulle operazioni in valuta.

OPERAZIONI DI FACTORING

Sottoscrivere e rescindere contratti di factoring, firmare la cessione di crediti, i mandati per l'incasso, le operazioni di anticipazioni e sconto, la costituzione di garanzie, e compiere qualsiasi operazione di utilizzo del rapporto di factoring, con la facoltà di delegare a terzi i suddetti poteri.

AFFITTI E LEASING

Sottoscrivere, modificare, porre termine a contratti di affitto di immobili e di ogni altro bene con durata non superiore ai sei anni.

DELEGHE

Nominare procuratori ai quali delegare i poteri disponibili con firma disgiunta.

FIRMA

Firmare tutta la corrispondenza della Società relativa agli atti di cui ai poteri conferiti facendo precedere alla propria firma le parole "esprinet s.p.a." o in alternativa "Esprinet S.p.A." e rispettivamente: "Il Presidente del Consiglio di Amministrazione", "Il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione" e "L'Amministratore Delegato".

Al Presidente Francesco Monti, al Vice Presidente Maurizio Rota, all'Amministratore Delegato Alessandro Cattani sono attribuiti i seguenti poteri di amministrazione da esercitarsi **con firma congiunta di almeno due tra di loro**.

OPERAZIONI BANCARIE, POSTALI E FIDEJUSSORIE

Pagare qualunque somma dovuta dalla società oltre i limiti di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ogni singola operazione, emettendo assegni, effettuando bonifici anche in via telematica, ritirando effetti o RID ed in generale operando sui conti correnti della Società, il tutto a valere sulle disponibilità liquide o sugli affidamenti presso gli istituti di credito, in conformità comunque alle disposizioni contrattuali che regolano i rapporti con le banche.

Emettere cambiali, accettare tratte ed in genere compiere qualsiasi operazione cambiaria oltre i limiti di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ogni singola operazione.

Eseguire girofondi oltre i limiti di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) tra conti correnti della società, il tutto a valere sulle disponibilità liquide o sugli affidamenti presso gli istituti di credito, in conformità comunque alle disposizioni contrattuali che regolano i rapporti con le banche.

Disporre sui conti correnti postali della Società, emettere assegni nonché girare gli stessi a terzi oltre il limite dell'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per singola operazione.

Stipulare e rescindere contratti di fidejussione con istituti di credito e Società di assicurazione oltre il limite dell'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per singola operazione.

Stipulare accordi con istituti di credito per operazioni bancarie di qualsiasi genere, ivi compresa l'accensione di finanziamenti a medio termine, inclusa l'accensione di mutui.

AFFITTI, LEASING E OPERAZIONI IMMOBILIARI

Sottoscrivere, modificare, porre termine a contratti di affitto con durata superiore a sei anni e ultranovennali di immobili e di ogni altro bene, contratti di leasing con facoltà di esercitare il diritto di opzione al termine di detti contratti senza alcuna limitazione.

Acquistare, vendere, ipotecare, permutare immobili purché di valore unitario non superiore a Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00).

AFFIDAMENTI ALLA CLIENTELA

Autorizzare la concessione di affidamenti commerciali alla clientela per importi superiori a Euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) e fino ad un massimo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per fidi strutturati; superiori a Euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00) fino ad un massimo di Euro 6.000.000,00 (seimilioni/00) per affidamenti temporanei, oltre gli importi garantiti da assicurazioni sul credito, cessioni a società di factoring in modalità pro-soluto, fidejussioni assicurative o bancarie fornite dai clienti.

DELEGHE

Nominare procuratori ai quali delegare i poteri disponibili con firma congiunta purché i poteri siano concessi ad altri Amministratori della Società o a dipendenti della Società inquadrati con la qualifica di Dirigente, e con firma congiunta tra almeno due di loro.

FIRMA

Firmare tutta la corrispondenza della Società relativa agli atti di cui ai poteri conferiti facendo precedere alla propria firma le parole "esprinet s.p.a." o in alternativa "Esprinet S.p.A." e rispettivamente: "Il Presidente del Consiglio di Amministrazione", "Il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione" e "L'Amministratore Delegato".

Al Consigliere Valerio Casari sono attribuiti i seguenti poteri di amministrazione da esercitarsi con **firma libera e disgiunta**.

RAPPORTI CON ENTI STATALI E PARASTATALI E RELAZIONI ISTITUZIONALI

Rappresentare la società nei confronti delle Autorità Pubbliche, Tribunali, Autorità Locali, Camere di Commercio, Enti Previdenziali, Garanti della Libera Concorrenza, della Privacy, CONSOB, Borsa Italiana, Banca d'Italia, ed altre autorità simili sia Italiane che estere.

Ricevere, costituire e liberare depositi cauzionali nei confronti dei Ministeri, degli uffici del debito pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, delle autorità fiscali, delle Dogane, dei Municipi, delle Regioni e di ogni altra entità pubblica sia Italiana che estera.

Rappresentare la società e stipulare contratti con le Poste e Telecomunicazioni.

Rappresentare la Società nei rapporti con investitori istituzionali e non, nonché operatori qualificati così come definiti dall'art. 25 della Delibera CONSOB 11522/1998 e succ. modifiche.

INCASSI

Richiedere e ricevere incassi di ogni somma dovuta alla Società a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione ed emettere ricevute per totale o parziale incasso.

Transigere sui crediti in contenzioso concedendo sconti e abbuoni.

Eseguire versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, esigendo vaglia postali e telegrafici, mandati, assegni, vaglia cambiari, girando assegni per versamenti su tali conti correnti, girare effetti cambiari ma esclusivamente per l'incasso, sconto, quietanza e protesto ed emettere benestare bancari.

Ricevere dagli uffici postali e dalle compagnie di trasporto ogni tipo di lettera registrata, pacchi e oggetti, rilasciando ricevute e liberatorie.

Effettuare spedizioni e ritiri di lettere, plichi e pacchi anche raccomandati e assicurati.

ASSICURAZIONI

Stipulare e revocare contratti o mandati di assicurazioni private, incluse le assicurazioni sul credito, firmando le relative polizze.

Apportare modifiche a detti contratti assicurativi e patteggiare, in caso di danni, l'ammontare del risarcimento dovuto dalla Società assicurativa, rilasciare ricevute per gli ammontari incassati.

RAPPORTI CON IL PERSONALE

Assumere e licenziare personale dipendente purché non inquadrato come dirigente.

Concedere permessi, ferie, aspettative a personale dipendente.
Concedere passaggi di categoria, aumenti, bonus, premi, fringe benefit di ogni tipo a personale dipendente purché non inquadrato come dirigente, con esplicita esclusione della possibilità di concedere il passaggio alla categoria di dirigente.

OPERAZIONI BANCARIE, POSTALI E FIDEJUSSORIE

Pagare qualunque somma dovuta dalla società entro i limiti di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ogni singola operazione, emettendo assegni, effettuando bonifici anche in via telematica, ritirando effetti o RID ed in generale operando sui conti correnti della Società, il tutto a valere sulle disponibilità liquide o sugli affidamenti presso gli istituti di credito, in conformità comunque alle disposizioni contrattuali che regolano i rapporti con le banche.

Emettere cambiali, accettare tratte ed in genere compiere qualsiasi operazione cambiaria purché entro i limiti di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ogni singola operazione.

Eseguire girofondi entro i limiti di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) tra conti correnti della società, il tutto a valere sulle disponibilità liquide o sugli affidamenti presso gli istituti di credito, in conformità comunque alle disposizioni contrattuali che regolano i rapporti con le banche.

Disporre sui conti correnti postali della Società, emettere assegni nonché girare gli stessi a terzi entro il limite dell'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per singola operazione.

Stipulare e rescindere contratti di fidejussione con istituti di credito e Società di assicurazione purché entro il limite dell'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per singola operazione.

Aprire e chiudere conti correnti, effettuare aperture di credito per importazioni di merci contro pagamento in contanti o contro accettazione, depositi valutari, operazioni in cambi, locazione, uso o dismissione di cassette di sicurezza, armadi e scomparti di casseforti, costituzione o estinzione di depositi chiusi.

Stipulare accordi con istituti di credito per operazioni bancarie di qualsiasi genere, ivi compresa la concessione di fidi alla società sotto varie forme, quali a titolo puramente esemplificativo lo scoperto semplice di conto corrente, il castelletto di sconto di portafoglio finanziario e commerciale, l'accettazione di tratte o l'accensione di anticipi in valuta estera per qualsiasi importazione, con la specifica esclusione delle operazioni di indebitamento a medio termine, inclusa l'accensione di mutui.

Stipulare accordi con istituti di credito per l'esecuzione di operazioni finalizzate alla sterilizzazione dei rischi di cambio sulle operazioni in valuta.

OPERAZIONI DI FACTORING

Sottoscrivere e rescindere contratti di factoring, firmare la cessione di crediti, i mandati per l'incasso, le operazioni di anticipazioni e sconto, la costituzione di garanzie, e compiere qualsiasi operazione di utilizzo del rapporto di factoring, con la facoltà di delegare a terzi i suddetti poteri.

DELEGHE

Nominare procuratori ai quali delegare i poteri disponibili con firma disgiunta.

FIRMA

Firmare tutta la corrispondenza della Società relativa agli atti di cui ai poteri conferiti facendo precedere alla propria firma le parole "esprinet s.p.a." o in alternativa "Esprinet S.p.A." e il Consigliere.

Al Consigliere Valerio Casari sono attribuiti i seguenti poteri di amministrazione da esercitarsi con **firma congiunta** con il Presidente Francesco Monti, o il Vice Presidente Maurizio Rota o in alternativa l'Amministratore Delegato Alessandro Cattani.

OPERAZIONI BANCARIE, POSTALI E FIDEJUSSORIE

Pagare qualunque somma dovuta dalla società oltre i limiti di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ogni singola operazione, emettendo assegni, effettuando bonifici anche in via telematica, ritirando effetti o RID ed in generale operando sui conti correnti della Società, il tutto a valere sulle disponibilità liquide o sugli affidamenti presso gli istituti di credito, in conformità comunque alle disposizioni contrattuali che regolano i rapporti con le banche.

Emettere cambiali, accettare tratte ed in genere compiere qualsiasi operazione cambiaria oltre i limiti di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ogni singola operazione.

Eeguire girofondi oltre i limiti di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) tra conti correnti della società, il tutto a valere sulle disponibilità liquide o sugli affidamenti presso gli istituti di credito, in conformità comunque alle disposizioni contrattuali che regolano i rapporti con le banche.

Disporre sui conti correnti postali della Società, emettere assegni nonché girare gli stessi a terzi oltre il limite dell'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per singola operazione.

Stipulare e rescindere contratti di fidejussione con istituti di credito e Società di assicurazione oltre il limite dell'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per singola operazione.

Stipulare accordi con istituti di credito per operazioni bancarie di qualsiasi genere, ivi compresa l'accensione di finanziamenti a medio termine, inclusa l'accensione di mutui.

DELEGHE

Nominare procuratori ai quali delegare i poteri disponibili con firma congiunta purché i poteri siano concessi ad altri Amministratori della Società o a dipendenti della Società inquadrati con la qualifica di Dirigente, e con firma congiunta tra almeno due di loro.